DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 197

Martedì 22 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Pordenone
Tragedia sul Mangart Folla all'addio ai due finanzieri
Gualtieri alle pagine II e III

La storia
I dragomanni della Serenissima interpreti d'affari con la Turchia
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Doppietta al Bologna il Milan risponde a Juve e Inter Pulisic subito a segno
Riggio a pagina 20

Migranti, i prefetti chiedono posti a Federalberghi

▶Veneto. La risposta: «Mai nelle località turistiche». Possibilità nell'entroterra

Migranti in Veneto, la Prefettura contatta i rappresentati degli albergatori. Due gli incontri, avvenuti nelle scorse settimane, tra i vertici della Prefettura di Venezia e Federalberghi regionale, per provare ad individuare eventuali soluzioni per ospitare dei richiedenti asilo trasferiti in Veneto. O meglio, provare a individuare degli alberghi idonei ad accogliere dei rifugiati. La conferma arriva direttamente da Massimiliano Schiavon, jesolano e albergatore, ma anche presidente regionale di Federalberghi. «Abbiamo ricevuto questa richiesta e abbiamo informato i nostri iscritti ma con alcuni punti fermi: esclusi gli hotel che si trovano in mete turistiche che oggi si trovano in piena stagione. Anche gli hotel devono avere requisiti specifici, parliamo per esempio di strutture destinate ad una prossima riqualificazione ma comunque idonei all'ospitalità o strutture che sono chiuse ma che possono essere riaperte in tempi rapidi».
Babbo a pagina 6

EMERGENZA Controlli contro l'immigrazione irregolare

Il caso
La rotta balcanica in Friuli nelle città tornano le tendopoli

Lungo la rotta balcanica sono entrati dalle porte di Trieste, Gorizia e Tarvisio, almeno 8400 migranti. Circa metà - dicono fonti accreditate - se n'è andata via subito. Un'altra parte, quando la situazione degli arrivi via mare era meno caotica, era stata trasferita in regioni diverse. Adesso, con l'emergenza Lampedusa che va avanti da mesi, tutti quelli che arrivano via terra in Friuli non si muovono. E ogni giorno è peggio: le tendopoli sono tornate anche in Friuli Venezia Giulia.
Del Frate a pagina 6

Il caso
Intel, in bilico il polo veneto Intesa firmata in Germania

Alda Vanzan

Che fine ha fatto l'agognato impianto di microchip a Vigasio, Verona? Definitivamente tramontato, come ieri ha detto lo speaker dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, Arturo Lorenzoni, sottolineando «l'insuccesso personale» del governatore del Veneto, Luca Zaia? O in stand by, come si premurano di rettificare gli ottimisti? Fonti qualificate vicine a Intel, il colosso americano che ha pensato all'Italia per un investimento iniziale di 4,5 miliardi di euro e una generazione (...)
Continua a pagina 7

Manovra, Giorgetti tira il freno

▶Il ministro: «Legge di bilancio complicata, non si potrà fare tutto. Dobbiamo scegliere le priorità»

«Non c'è riforma previdenziale che tenga nel medio-lungo periodo con i numeri di denatalità dell'Italia». Ad ammettere lo scoglio quasi insormontabile è il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti intervenuto ieri in videocollegamento al meeting di Rimini. Ora però l'ostacolo più grosso da superare è una Legge di Bilancio «complicata», nella quale «non si potrà fare tutto», e bisognerà «procedere per priorità», partendo dalle famiglie più in difficoltà con l'inflazione ancora galoppante e «con l'obiettivo della crescita». Un indirizzo difficile da declinare di fronte alla pioggia di richieste che da settimane affollano la scrivania del ministro chiamato a far quadrare i conti delle spese con quelli di una crescita in affanno. Impresa ardua sulla quale sono puntati gli occhi dell'Europa.
Amoroso, Bassi e Bulleri alle pagine 2 e 3

Le idee
Se la laurea non assicura un posto di lavoro

Paolo Balduzzi

Laurearsi non serve? È questa la domanda che ci si pone sfogliando le recenti statistiche sui tassi di occupazione diffusi da Eurostat. In effetti, i numeri suggeriscono tale narrazione: su 100 laureati di età compresa tra i 20 e i 34 anni nel nostro Paese, solo 65 trovano lavoro da uno a tre anni dopo la conclusione degli studi, a fronte di una media dell'Unione Europea di 82.
Continua a pagina 23

Castelfranco. Cartello in libreria. Salvini: «No condanne al rogo»

«Non chiedeteci il libro di Vannacci»

AVVISO Il cartello esposto in una libreria di Castelfranco Veneto.

Bechis e Filini a pagina 5

Regione Veneto
Lega sfida Fdi: mozione per accelerare l'autonomia

Finite le vacanze, ricominciano le "ostilità" sull'autonomia tra alleati? Ieri il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova, ha depositato una risoluzione per chiedere «la celere approvazione della riforma dell'Autonomia». E che i destinatari siano gli alleati di FdI è evidente: «La discussione parlamentare finalizzata a migliorare il testo del nostro ministro Calderoli è positiva. Se però questa diventa un pretesto, per qualcuno, per tirare il freno a mano, a noi non sta bene».
Vanzan a pagina 7

Friuli VG
La base Nato compra tutti i granchi blu gli affari "decollano"

Marco Agrusti

Tecnicamente non si tratta di vero e proprio export, perché le attività commerciali che rappresentano la domanda nella "bilancia" hanno le fondamenta sul suolo italiano. Le bocche da fuoco economiche, però, sono made in Usa. Il protagonista dell'impennata, invece, è sempre lui: il granchio blu che invade gli allevamenti (...)
Continua a pagina 10

Mestre
Cane senza guinzaglio: evitata la multa legandolo col reggiseno

Due turiste, giunte da Mestre a Tramonti di Sopra, nella zona che porta alle famose Pozze Smeraldine, sono state fermate dagli agenti della Polizia locale del comando Cellina-Meduna perché avevano un cane senza il guinzaglio. A quel punto è scattato il colpo di genio da parte della proprietaria dell'animale, che proprio non voleva farsi rovinare la giornata di festa: si è quindi tolta il reggiseno e l'ha agganciato al suo amato quattrozampe. Tutto in regola e multa evitata.
Padovan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Le sfide dell'autunno

Giorgetti tira il freno «Manovra complicata» Priorità ai redditi bassi

▶Il ministro dell'Economia: «Non si può fare tutto, attenzione al Pil»

▶E sulla riforma previdenziale: «Non tiene con la natalità di oggi»

L'INTERVENTO

ROMA «Non c'è riforma previdenziale che tenga nel medio-lungo periodo con i numeri di denatalità dell'Italia». Ad ammettere lo scoglio quasi insormontabile è il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti intervenuto ieri in videocollegamento al meeting di Rimini. Ora però l'ostacolo più grosso da superare è una Legge di Bilancio «complicata», nella quale «non si potrà fare tutto», e bisognerà «procedere per priorità», partendo dalle famiglie più in difficoltà con l'inflazione ancora galoppante, e «con l'obiettivo della crescita». Un indirizzo difficile da declinare di fronte alla pioggia di richieste che da settimane affollano la scrivania del ministro chiamato a far quadrare i conti delle spese con quelli di una crescita in affanno. Impresa ardua sulla quale sono puntati gli occhi dell'Europa.

Lo sa bene Giorgetti pronto a essere «responsabile», certo, purché questo sforzo di responsabilità non si scontri con «un'Europa autolesionista». Bruxelles deve comprendere «il senso della storia che stiamo vivendo». E dunque «entro fine anno sia approvata la riforma del patto di stabilità», ha auspicato il ministro.

IL TRAINO DEI GIOVANI

Nel frattempo si farà quello che si può, tenendo la barra dritta sulla sostenibilità delle prossime misurate anche con il «fondamentale della natalità».

«Se riflettiamo sulla crescita economica o sullo sviluppo», ha continuato il ministro, «è opportuna l'aggiunta del termine sostenibile. Lo sviluppo sostenibile oggi è normalmente declinato sotto l'aspetto ambientale che è fondamentale, ma se si affronta la questione a tutto tondo non si può negare il fatto che il sistema tiene se le generazioni hanno una continuità». Senza un inversione di rotta di una natalità quasi a zero, sembra far intendere, qualsiasi riformulazione del sistema pensionistico rimane un esercizio di stile. Di qui l'impressione che Giorgetti abbia voluto allontanare l'ipotesi di una riforma complessiva degli assegni: l'intenzione sarebbe quella di lavorare alla proroga di Quota 103.

IL MESSAGGIO ALL'UE SUL PATTO DI STABILITÀ «LA MODIFICA VA APPROVATA ENTRO L'ANNO, BRUXELLES NON SIA AUTOLESIONISTA»

L'OMAGGIO AI FINANZIERI MORTI SULLE ALPI «Invio un pensiero speciale alle loro mamme», ha detto Giancarlo Giorgetti al funerale dei finanzieri morti in un'esercitazione sulle Alpi

LA MANOVRA DOSATA

Quali sono invece le priorità alle quali sarà tenuto il governo nella Legge di Bilancio? «Certamente dovremo intervenire a favore dei redditi medio-bassi, come abbiamo fatto con la decontribuzione, perché l'inflazione riduce enormemente il potere di acquisto». Ma «dovremo anche usare le risorse a disposizione per promuovere la crescita e premiare chi lavora, siano essi gli imprenditori o i lavoratori», ha spiegato ancora Giorgetti. «Penso», ha aggiunto, «che ci si debba concentrare moltissimo sul lato dell'offerta, della dimensione delle imprese e anche del lavoro». Perché «il tema dell'offerta del lavoro, della qualità e della giusta ed equa remunerazione del medesimo è un capitolo fondamentale».

Il titolare del Mef, commentando poi la questione delle risorse del Pnrr ha spiegato che «oggi più che mai la responsabilità del governo è massima, abbiamo queste risorse del Pnrr che sono parzialmente gratis e non possono essere sprecate, devono essere utilizzate nel miglior modo possibile. Non c'è semplicemente una responsabilità di fare in fretta ma è necessario fare bene perché se fare in fretta significa fare male è meglio fare bene ma in qualche modo valutare attentamente le situazioni. È un'occasione unica per promuovere crescita e sviluppo ma anche riconversione, ripeto che nulla è gratis».

I PALETTI UE TRA PIL E DEFICIT

Infine, Giorgetti ha dedicato un passaggio cruciale al faro della Bce sul deficit e più in generale sui conti pubblici. Le nuove regole del Patto di stabilità saranno un capitolo cruciale della ripresa del negoziato a Bruxelles alle porte. L'Italia, che come posizione negoziale chiederà di escludere gli investimenti, preme perché si approvi entro l'anno la riforma, in modo da avere le nuove regole dal primo gennaio del 2024. La situazione è ancora eccezionale», l' Europa lo capisca», ha insistito Giorgetti. I dossier che impegneranno il governo in autunno sono già caldi. A partire dalla manovra, su cui Giorgetti ha fatto a luglio un primo check con i singoli ministri.

A determinare ogni scelta saranno le risorse: una coperta che appare ancora corta, con la necessità di trovare per la manovra circa 20-25 miliardi. Al momento, a fronte di un elenco già ricco di uscite (oltre al cuneo, le spese obbligate stimate in 6 miliardi, la riduzione dell'Irpef a 3 aliquote per cui si cercano almeno 4 miliardi, la replica della tassazione agevolata sui premi di produttività e i fringe benefit cui servono circa 1-2 miliardi, oltre al capitolo pensioni), la voce "entrate" conta solo i 4,5 miliardi ricavati in deficit dal Def e i 300 milioni per il 2024 previsti dalla spending review dei ministeri. Cui vanno aggiunte le risorse che il governo punta a raccogliere dal nuovo rapporto on il fisco e dalla tassa sugli extraprofitti delle banche, da cui sono attesi circa 2,5 miliardi.

Roberta Amoruso

SUL PNRR: «NON C'È SOLO IL PUNTUALE RISPETTO DELLE SCADENZE BISOGNA FARE BENE: È UN'OCCASIONE UNICA»

Calderone: «Gli stipendi restano fermi? Il salario minimo non risolve il problema»

LA GIORNATA

ROMA «Sostegni al lavoro», ma anche risorse per aumentare il Fondo sanitario nazionale a beneficio di medici e pazienti e investimenti per rendere strutturale il taglio delle tasse in busta paga. Ma sempre con la stella polare della «responsabilità». La discussione sulla Manovra approda al Meeting di Rimini. Del resto il tema della legge di Bilancio non poteva che essere centrale, in una delle giornate più "politiche" della rassegna di Comunione e Liberazione. È così anche il tema del salario minimo torna sulla scena. Con la titolare del Lavoro Marina Calderone che ribadisce il suo no: «Piuttosto, serve un salario adeguato».

Quattro i ministri intervenuti ieri sul palco riminese: oltre a Giancarlo Giorgetti e Calderone, a prendere la parola nel pomeriggio sono stati anche i responsabili di Salute e Imprese Orazio Schillaci e Adolfo Urso. Consapevoli, così come ha indicato l'inquilino di via Venti settembre, che «non si può fare tutto». Ma allo stesso tempo decisi, come ovvio, a dettare le priorità dei propri dicasteri.

CAUTELA

Nessun "assalto alla diligenza", beninteso: «Sulla manovra – premette Urso – seguiremo la linea di grande responsabilità e cautela già percorsa dal governo, che ha avuto risultati buoni giudicati positivamente dai mercati». Non solo: secondo il ministro delle Imprese (che sul palco dialoga con presidenti e ad di alcune grandi gruppi, da Federacciai a Philip Morris, ma anche con Bernardo Mattarella di Invitalia) non è il caso di pensare a nuove forme di tassazione sugli extra-profitti come quella varata per le banche. «Una misura giusta ed equa, ma non abbiamo intenzione di fare altro: non ci sono altri settori in cui ci sia una così evidente divaricazione» tra le entrate dell'ultimo periodo e quelle degli anni precedenti, ribadisce. Ferma restando la linea della cautela, la priorità per il titolare del Mimit è quella di aumentare i salari. E per riuscirci «serve il taglio del cuneo fiscale, fatto con la scorsa legge di Bilancio, integrato con il dl del primo maggio» e che «confermeremo con la prossima Finanziaria, per renderlo strutturale».

Un tema, quello degli stipendi, su cui si sofferma anche la ministra del Lavoro Calderone. Convinta che sulle retribuzioni, che «in Italia non crescono da quasi vent'anni», serve «una strategia più ampia». Non il salario minimo proposto dal centrosinistra, quanto piuttosto un «salario adeguato» e «giusto». E dunque ciò che occorre è un intervento ad ampio spettro su «aumento della produttività, innalzamento delle competenze, abbattimento del cuneo fiscale e lotta al lavoro povero». E in Manovra – assicura Calderone – interventi sul fronte del lavoro ce ne saranno. Anche perché, nota la ministra, «si dovrà tener conto delle indicazioni fornite dalla presidente Meloni, che ha detto chiaramente che tutte le risorse che avremo le metteremo a favore del lavoro, delle imprese e ancor di più delle famiglie: una linea di continuità rispetto alla manovra precedente e quanto fatto in questo anno». Ma tra le priorità del dicastero di Calderone svettano anche altri temi, seppur con un orizzonte di legislatura. A cominciare da un Ape sociale «più ampia» e un intervento sugli anticipi pensionistici per le donne. Per quanto riguarda l'addio al reddito di cittadinanza, invece, Calderone spiega che la nuova piattaforma per incrociare domanda e offerta di lavoro partirà il primo settembre, e servirà anche per gestire «la formazione e la riqualificazione» di chi dovrà essere ricollocato.

Il ministro del Lavoro, Marina Calderone è intervenuta ieri al Meeting di Rimini. Il ministro ha confermato che nella prossima Manovra ci saranno interventi per sostenere il lavoro.

L'IMPEGNO DI URSO: «NON CI SARANNO ALTRI INTERVENTI SUGLI EXTRA-PROFITTI COME QUELLO SULLE BANCHE»

SULLE PENSIONI SI PENSA ALL'APE SOCIALE E A MECCANISMI DI ANTICIPO PER LE DONNE

FONDI PER LA SANITÀ

Infine il capitolo sanità. Con il ministro Schillaci che, dalla Manovra, punta a portare a casa «risorse aggiuntive per il Fondo sanitario nazionale». Soldi che nei piani del titolare della Salute dovranno essere destinati «prioritariamente al personale sanitario»: in altre parole, per garantire aumenti a medici e infermieri. «Ereditiamo un decennio di tagli lineari che è costato 37 miliardi alla sanità», spiega Schillaci. E «la pandemia ha dimostrato che non aver investito in salute è stato un errore, ma il governo ha già garantito 8 miliardi in più sul triennio 2023-2025». La strategia, spiega Schillaci, dev'essere «di medio-lungo termine: gli interventi tampone o il semplice aumento di fondi – conclude – non hanno mai portato nei fatti a garantire la salute a tutti».

A. Bul.

La strategia del governo

Il piano sulle tredicesime: detassarle già nel 2023

▶L'ipotesi di anticipare gli sgravi per spingere i consumi (con un occhio alle Europee)

▶Per il cuneo serviranno 11 miliardi Verso un mini-taglio dell'Irpef nel 2024

LO SCENARIO

ROMA Per capire le mosse del governo in vista dell'autunno, non bisogna guardare soltanto a cosa accadrà con la manovra finanziaria. Bisogna tenere d'occhio anche il percorso parallelo della riforma fiscale firmata dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo approvata a inizio del mese e pubblicata in *Gazzetta* alla vigilia di ferragosto. Una parte importante dei tagli alle tasse per i redditi più bassi passerà proprio dai decreti attuativi ai quali sta lavorando il Comitato tecnico presieduto dallo stesso Leo e che ha diviso il lavoro tra tredici commissioni di esperti per materia. Gli schemi dei decreti legislativi dovranno essere pronti per il 20 settembre. Il piatto forte della riforma fiscale è la «flat tax», che però è un obiettivo della legislatura. Per il prossimo anno, risorse permettendo, dovrebbe essere però attuata una prima riduzione delle aliquote fiscali, facendo scendere da quattro a tre gli scaglioni.

L'ipotesi principale, per il momento, è quella di eliminare l'aliquota del 25% sui redditi fino a 28 mila euro, creando un maxi primo scaglione al 23%. Il costo di questa misura non sarebbe eccessivo, probabilmente anche meno di 4 miliardi. Ma neanche gli effetti sulle buste paga. A 20 mila euro di reddito lo sgravio sarebbe di 180 euro l'anno, 15 euro al mese. A 28 mila euro si salirebbe a 260 euro l'anno, poco più di 21 euro al mese. Non abbastanza insomma, per dare quell'aiuto ai redditi bassi che il governo ha promesso. A questa misura, ovviamente, si sommerebbe il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro. Uno sconto del 6 per cento sui versamenti Inps per chi guadagna fino a 35 mila euro, che sale al 7 per cento per chi sta sotto i 25 mila euro. In questo caso l'impatto sulle buste paga è più rilevante: va dagli 75 euro netti per chi guadagna 25 mila euro, ai 108 euro netti mensili per un lavoratore che guadagna 35 mila euro lordi l'anno. Come ha confermato non più tardi di ieri il ministro del Made in Italy Adolfo Urso, il taglio del cuneo contributivo sarà rifinanziato e, possibilmente, reso strutturale. Per il governo si tratta di uno sforzo rilevante. Se volesse confermare il taglio attuale, il prossimo anno dovrebbe spendere all'incirca 11 miliardi di euro. Si tratta di una enorme spada di Damocle sull'intera manovra.

Ma c'è anche un problema politico. Anche se il governo confermerà la decontribuzione, le buste paga dei dipendenti non subiranno un taglio, ma neppure un aumento. E non è il massimo in un anno, il 2024, in cui c'è un importante appuntamento elettorale come le Europee. Nemmeno un mini-taglio dell'Irpef si presta alla campagna elettorale. Ma nella delega fiscale c'è anche un'altra misura che, invece, potrebbe avere un impatto più rilevante sulle buste paga: la detassazione delle tredicesime per i redditi medio-bassi.

IL PASSAGGIO

Una misura che ha anche il pregio di poter essere facilmente comunicata e compresa dai lavoratori. L'unico problema è che se il taglio delle tasse sulle tredicesime fosse inserito in manovra, partirebbe dal prossimo anno. Bisognerebbe dunque aspettare fino a dicembre 2024 per poterne vedere i benefici nelle buste paga. Da qui l'idea allo studio, di anticiparlo già quest'anno. Sempre ovviamente, che si trovino coperture adeguate sul 2023. Nei conti pubblici ci sono le ormai mitologiche "pieghe". Soldi stanziati e mai spesi che, generalmente, saltano fuori a fine anno proprio per finanziare le misure necessarie al governo di turno. Lo scorso anno, per esempio, l'assegno unico è costato meno del previsto e lo Stato ha risparmiato un miliardo e mezzo di euro. Quest'anno l'andamento non sarebbe tanto diverso. Paradossalmente un piccolo aiuto potrebbe darlo anche l'inflazione. Nell'ultimo Def, il documento di economia e finanza approvato ad aprile, il dato per quest'anno è stato fissato al 4,8 per cento. Ma se con la Nadef l'asticella fosse alzata, automaticamente salirebbe anche il Pil e di conseguenza calerebbe il deficit, liberando qualche altro piccolo spazio nel Bilancio dello Stato. Il governo in questo modo riuscirebbe a mettere più soldi in tasca ai lavoratori già a Natale, con l'effetto magari anche di spingere un po' più su i consumi. Oltre che fornire un ottimo argomento per la campagna delle europee.

Andrea Bassi

DA SCIOGLIERE IL NODO DELLE RISORSE, CHE RESTANO SCARSE C'È ATTESA PER LA NADEF

Verso la "Delega fiscale"

IRPEF da 4 a 3 aliquote

ATTUALI

23%	fino a 15.000
25%	fino a 28.000
35%	fino a 50.000
43%	> 50.000 euro

IPOTETICHE

23%	23%
27%	35%
43%	43%

OBIETTIVO FLAT TAX PER TUTTI
Passando da Tassa piatta incrementale per i dipendenti

1 NUOVA IVA Possibilità di Aliquota Zero

2 IRES Riduzione a 2 aliquote

3 IRAP Eliminazione graduale

4 TRIBUTO UNICO In sostituzione delle mini-imposte (bolo, ipotecaria, catastale...)

5 GIOCHI E SCOMMESSE Nuove regole

MODALITA DI PAGAMENTO

- Riduzione degli adempimenti e razionalizzazione degli obblighi dichiarativi, con spinta alle precompilate
- Più facile rateizzare (anche in 120 rate)
- No sanzioni per inadempimenti formali o di lieve entità

Withub

I NUMERI

1% È la crescita stimata per il Pil, il prodotto interno lordo, quest'anno dal Def, il Documento di economia e finanza del governo. Sul dato potrebbe pesare (in negativo) la crisi della Germania

4,5% Il rapporto tra il deficit e il Pil stimato dal Documento di economia e finanza per quest'anno. Per il prossimo anno l'indebitamento dovrebbe calare al 3,7% secondo i programmi

30 miliardi È la stima delle risorse necessarie alla prossima manovra di Bilancio. Soltanto per confermare il taglio del cuneo fiscale in essere, occorreranno circa 11 miliardi di euro

«Un miliardo con i giochi» A gara cento concessioni per le scommesse on line

IL FOCUS

ROMA La caccia alle coperture della prossima legge di Bilancio passa anche (ma non è una novità) per il settore dei giochi. Solo che a differenza del passato, questa volta c'è da tenere conto che la delega fiscale approvata ad agosto, prevede un "riordino" del settore. Il governo deve trovare il modo di introdurre una "regola" nazionale sulle distanze dai luoghi sensibili e gli orari di apertura delle sale scommesse e delle sale slot. Le concessioni dei punti "fisici" di gioco sono ormai in prorogatio da anni proprio perché se fossero messe a gara nessuno potrebbe partecipare. Con le nuove concessioni entrerebbero in vigore anche le regole fissate dalle Regioni che, di fatto, espellono il gioco dalle città. Si tratta di un rebus che non ha ancora trovato una soluzione. Quello che invece partirà sicuramente, è la gara per l'assegnazione delle licenze per la raccolta on line delle scommesse. Anche qui la gara è attesa da tempo. Nel 2019 fu deciso di mettere all'asta 40 concessioni, ma il meccanismo si è poi inceppato. Adesso invece l'asticella dei diritti potrebbe essere alzata. le concessioni da assegnare dovrebbero arrivare a un centinaio, e chi vorrà partecipare al bando dovrà pagare una somma che potrebbe oscillare tra gli 8 e i 10 milioni di euro a licenza. In questo modo lo Stato punta di incassare tra gli 800 milioni e il miliardo di euro. Somme che, come detto, potrebbero essere messe a copertura della prossima manovra di Bilancio. Con un effetto tra l'altro, abbastanza curioso. Il riordino dei giochi, e dunque le gare, fanno parte della delega fiscale. In genere è la manovra di Bilancio a finanziare i decreti attuativi delle riforme del Fisco In questo caso avverrebbe il contrario, sarebbe la delega a finanziare la manovra.

Ma il capitolo giochi, come detto, è stato per anni uno dei principali polmoni finanziari dai quali i vari governi hanno attinto per trovare le risorse necessarie per le misure da inserire nelle leggi di Bilancio. E questo perché si tratta di un settore che continua, nonostante i continui aumenti di tasse, a rimanere "ricco", che raccoglie oltre 100 miliardi di euro l'anno.

IL PASSAGGIO

Ma quest'anno, proprio perché sul settore pende il progetto di riordino, è difficile che si possa mettere mano a variazioni nella tassazione dei concessionari. Così come appare in salita anche un possibile aumento della tassa sulle vincite che in Italia ha già raggiunto un livello alto rispetto agli altri Paesi europei (è del 20 per cento per le vincite sopra i 500 euro).
Cosa resta allora? Una possibile strada potrebbe essere l'anticipo della gara del gioco del Lotto. La concessione di IgTech scadrà nel 2025, ma la gara potrebbe essere bandita già per il prossimo anno mettendo a copertura sul 2024 parte dell'eventuale incasso. L'ultima volta la concessione del Lotto ha fruttato allo Stato 700 milioni, ma questa volta la base d'asta potrebbe essere anche più elevata. In alternativa potrebbe essere anche decisa una proroga a pagamento della concessione. Ma, per adesso, si tratta soltanto di ipotesi. La delega fiscale potrebbe poi trovare altre coperture al suo interno da destinare al taglio delle tasse. Il termine tecnico è «retroazione fiscale». Usare cioè l'aumento del gettito determinato dal taglio delle tasse e da altre misure contenute nella delega, per finanziare il taglio stesso. Negli anni scorsi la Ragioneria generale dello Stato aveva aperto all'utilizzo di questo meccanismo, utilizzato per esempio per stimare gli effetti di alcune misure del Pnrr. Ma bisognerà vedere quali sono i reali spazi di utilizzo di questa soluzione.
Di certo qualcosa a bilancio si potrà mettere grazie alla cooperative compliance, ossia gli accordi con il Fisco delle grandi imprese, e anche dal concordato preventivo biennale. Ma è ancora presto per poter fare i conti. Per adesso l'unica certezza è che il governo si deve preparare ad affrontare una manovra di almeno 25-30 miliardi di euro, avendone già a disposizione soltanto una decina, tassa sulle banche compresa. L'altro capitolo al quale si metterà mano è quello della spending review. Una capitolo che, quasi certamente, interesserà anche la rivalutazione delle pensioni. Non tutte recupereranno l'inflazione per intero.

A. Bas.

Giocatori alle slot machine. Nel settore delle sale fisiche le gare sono bloccate per il mancato accordo tra governo e Regioni sulle distanze dai luoghi sensibili

OGNI LICENZA PER LA RACCOLTA DELLE GIOCATE SUL WEB POTREBBE COSTARE TRA GLI 8 E I 10 MILIONI

PRIMA DEI BANDI PER I NEGOZI "FISICI" SI ATTENDONO LE REGOLE NAZIONALI SULLE DISTANZE DAI LUOGHI SENSIBILI

Le trattative nella maggioranza

IL RETROSCENA

Tra Meloni e Salvini il patto della masseria: Iva per tagliare le accise

▶In Puglia la tregua in vista delle Europee: «D'ora in avanti solo decisioni collegiali»

▶Lega in pressing sul caro carburanti: soluzione in Manovra con l'extra-gettito

ROMA Una tregua d'autunno. Tempo di scrivere insieme la prima vera manovra "elettorale" a un anno dalla nascita del governo. E piantare almeno una bandierina per alleato fra le pieghe della finanziaria. Tasse, pensioni, buste paga. Ma anche un intervento sul caro-carburanti per mettere al riparo le famiglie più deboli dall'impennata dei prezzi. Un taglio parziale delle accise grazie all'extra-gettito Iva raccolto in questa pazza estate per gli automobilisti. O un bonus, più difficile. Poi partirà la corrida del centrodestra per le elezioni europee, separati alla meta.

L'INTESA

In Puglia Matteo Salvini e Giorgia Meloni piantano i paletti per la ripartenza e si promettono reciproca non belligeranza in vista del voto Ue. È il "patto della masseria", siglato tra trulli e ulivi del resort di Ceglie Messapica trasformato da dieci giorni in bunker estivo della premier.

Incontro "cordiale" tra i due, così gli entourage definiscono il vertice agostano andato in scena domenica: Salvini, anche lui in Puglia in vacanza, è rimasto a colloquio con Meloni per ben quattro ore. Un'eternità. Interrotta qui e lì da momenti di convivialità. Ma una riunione operativa, a tutti gli effetti.

Per rispondere poi all'unica vera domanda che arrovella il governo in queste ore: cosa può entrare in Manovra? E soprattutto, cosa può tornare "spendibile" di fronte agli elettori in vista delle Europee? Un bel rebus. La lista dei desiderata è lunga, sicuro più della lista di coperture disponibili, come ha fatto capire ieri senza troppi fronzoli il ministro dell'Economia e guardiano dei conti Giancarlo Giorgetti. Su un punto però premier e vice concordano. Serve un "jolly", un segnale di attenzione che vada oltre il promesso taglio del cuneo fiscale, il vero pilastro della seconda legge di bilancio targata Meloni. A Palazzo Chigi i rincari dei carburanti preoccupano. I prezzi alla pompa sono scesi negli ultimi giorni, un intervento d'emergenza è dunque escluso. Non lo è invece un ritocco di medio periodo, con vista sul 2024. La Lega pensa a un taglio parziale di alcune voci delle accise. L'idea è di usare l'extra-gettito Iva incassato dallo Stato durante la stagione estiva - più di due miliardi di euro secondo le stime di Assoutenti - per dare una prima sforbiciata.

ALLEATI Giorgia Meloni insieme a Matteo Salvini e ai rispettivi compagni in una recente cena in Toscana

MATTEO SOLLECITA FONDI PER L'AVVIO DEI CANTIERI PER IL PONTE SULLO STRETTO, IL SUO CAVALLO DI BATTAGLIA

Pochi decimali - Draghi riuscì a tagliarle di 25 centesimi - quanto basta però per lanciare un primo segnale. Più difficile sul piano tecnico invece l'ipotesi vagliata in queste settimane, e suggerita un anno fa dall'Ufficio parlamentare di bilancio, di un "bonus benzina" per le famiglie a basso reddito. Qualcosa comunque si farà, concordano Salvini e Meloni. Che a Ceglie Messapica hanno squadernato le altre priorità per la finanziaria. Una svetta in cima alla lista dei desiderata del "Capitano": trovare spazio per i primi fondi destinati al Ponte sullo Stretto.

Il viadotto tra Sicilia e Calabria è il vero pallino fisso di Salvini, l'assist perfetto per una campagna delle europee che la Lega si giocherà anche e soprattutto nel Sud Italia. Il vicepremier ha promesso la posa del primo mattone entro la prossima estate, dunque una manovra zero-fondi per il Ponte non è un'opzione. A costo di rinunciare a qualche pretesa sul fronte pensioni: oltre al rinnovo di Quota 103 e all'estensione di Ape Sociale si potrà chiedere poco. Ma i veri conti si faranno più in là, con la Nota di aggiornamento al Def in mano.

IL METODO

Intanto Salvini e Meloni provano ad allinearsi. Non solo sulla finanziaria. In masseria c'è stato spazio per tornare sulle regole di convivenza a Palazzo Chigi. Anche al leader leghista, come al segretario di Forza Italia Antonio Tajani, Meloni ha assicurato collegialità.

Tradotto: niente più blitz in solitaria come la tassa sugli extra-profitti delle banche concepita nelle stanze di Palazzo Chigi. Accettata senza entusiasmo - per usare un eufemismo - da Giorgetti oltre che dai forzisti. Infine l'attualità. Con una lunga parentesi sul caso Vannacci, il generale dell'esercito finito al centro delle cronache per un libro-manifesto pubblicato in solitaria. Una saga destinata a durare a lungo. E a lasciare il segno negli equilibri interni alla maggioranza.

Francesco Bechis

I NUMERI

1 mld Il costo mensile del taglio delle accise per il ministro delle Imprese Adolfo Urso

56% Quanto incidono accise e Iva in un litro di benzina per il consumatore

52% Quanto incidono accise e Iva in un litro di gasolio per il consumatore

QUATTRO ORE DI RIUNIONE OPERATIVA PRENDE CORPO L'IDEA DI UN "JOLLY" DA INSERIRE NELLA MANOVRA

Il leghista: «Avanti sugli extraprofitti» Tajani chiede un tavolo con le banche

IL FOCUS

ROMA Sugli extra profitti a carico delle banche, le posizioni restano diverse all'interno del governo. «Andiamo dritti», a fine anno «faranno più di 40 miliardi di utili» e «mi batterò perché una piccola parte di questi profitti potremo usarli per aumentare gli stipendi di lavoratrici e lavoratori», ha detto ieri, in una diretta social, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, il primo esponente del governo ad aver messo il cappello sul decreto dell'8 agosto anche se poi Giorgia Meloni ha tenuto ad assumersene la paternità: «Ho deciso da sola».

Ma nell'esecutivo non tutti la pensano così e Forza Italia si smarca, aprendo al dialogo con le banche per modificare il provvedimento. «Mi risulta non sia la proposta del governo quella dei crediti di imposta». Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli esteri e leader di Forza Italia resta in campo sul fronte di questa tassa straordinaria che vorrebbe drenare i profitti incassati dagli istituti grazie al rialzo dei tassi da parte della Bce. D'altronde soprattutto i banchieri non ne vogliono sapere di uno sconto attraverso i crediti di imposta.

IL CAPO DEL CARROCCIO: «40 MILIARDI DI UTILI, UNA PICCOLA PARTE AI LAVORATORI» IL LEADER DI FI: «NO AL CREDITO D'IMPOSTA»

LA CONTRARIETÀ

Il leader di FI, dunque, la derubrica a semplice ipotesi teorica, a fronte di quello che altri esponenti del partito azzurro hanno battezzato «prelievo forzoso». L'Abi, che continua a stare in silenzio, per conto delle banche preferisce la deducibilità di questa tassa, potendola spalmare almeno in cinque anni, ma nel governo Lega e FdI la pensano diversamente, come convenuto di recente nel colloquio fra Giorgia Meloni e Salvini. «Continuo a ripetere che è necessario organizzare un tavolo con le banche, che fino all'8 agosto non sapevano nulla e sarebbe stato opportuno coinvolgere» ribadisce Tajani. «Solo attraverso la strada del confronto è possibile far affluire nelle casse dello Stato i soldi. Si consideri che nel proporre una tassazione di questo tipo, bisogna prestare attenzione all'effetto sull'acquisto di titoli di Stato da parte dei risparmiatori». E comunque il vicepremier sottolinea: «Il nuovo testo deve escludere dalla tassa i piccoli e medi istituti di prossimità, non vigilati dalla Bce, sottolineare il carattere una tantum del provvedimento e inserire la deducibilità».

Il segretario nazionale di Forza Italia Antonio Tajani è vicepremier e ministro degli Esteri. Nei giorni scorsi aveva chiesto che la tassa per le banche fosse deducibile e una tantum

IL PARERE

Intanto ad horas arriverà il parere della Bce su richiesta del Mef e, secondo fonti di Francoforte, il contenuto della lettera ricalcherà la risposta data alla Spagna a novembre scorso a proposito di un prelievo temporaneo a società energetiche e banche. Per la Bce «non sarebbe auspicabile utilizzare il gettito delle tasse delle imposte prelevate sugli enti creditizi - c'era scritto nella missiva a Madrid - per finalità di bilancio generali se e nella misura in cui ciò rendesse gli enti creditizi meno resilienti agli shock economici e, di conseguenza, limitasse la loro capacità di erogare credito, spingendoli a offrire condizioni meno favorevoli ai clienti nel fornire prestiti e altri servizi e riducendo alcune attività. Ciò creerebbe incertezza e influirebbe negativamente sulla crescita economica reale. In linea con queste considerazioni, la Bce - si legge ancora nella missiva - ha raccomandato in passato che è necessaria una netta separazione tra il conto straordinario creato con i proventi del prelievo e le risorse di bilancio generali di un governo, al fine di evitare il loro utilizzo a fini di consolidamento fiscale generale». Per Francoforte «l'imposizione di tasse o prelievi ad hoc sugli istituti di credito a fini di bilancio generale dovrebbe essere preceduta da un'analisi approfondita delle potenziali conseguenze negative per il settore bancario per garantire che tali imposte non rappresentino un rischio per la stabilità finanziaria. Pertanto, il prelievo dovrebbe essere attentamente valutato in relazione al suo impatto sulla redditività degli istituti di credito colpiti, e quindi sulla generazione di capitale interno e sui prestiti e sulle condizioni di concorrenza nel settore bancario». Per Bce, è possibile «un aumento degli accantonamenti per perdite su crediti da parte degli istituti a causa del previsto rallentamento dell'attività economica reale».

IN ARRIVO IL PARERE DELLA BCE, SARÀ SIMILE A QUELLO EMESSO PER LA SPAGNA: «QUESTA IMPOSTA CREA INCERTEZZA»

Rosario Dimito

LA POLEMICA

E Matteo chiama Vannacci «Basta condanne al rogo»

▶La telefonata all'ex comandante della Folgore, difeso anche dal comunista Rizzo

▶Tajani sta con Crosetto. Il ministro della Difesa tira dritto: «Non mi dimetto»

ROMA Appare in diretta Facebook a metà pomeriggio, camicia blu e maniche arrotolate. «Vannacci? Comprerò il suo libro». Matteo Salvini si schiera a difesa del generale al centro delle cronache per un libro-manifesto sul "Mondo al contrario" e contro il "politically correct" italiano sulle minoranze, dai migranti ai gay. Roberto Vannacci, generale di lungo corso, già a capo della Folgore, non solo non deve dimettersi, come chiedono le opposizioni, ma ha «il diritto e il dovere di dire quello che pensa», mette a verbale il leader leghista. Poco prima di alzare il telefono e chiamare il generale. «Telefonata molto cordiale», spiegano dall'entourage del "Capitano", a scanso di equivoci. Vannacci ringrazia: «Mi fa piacere ogni volta che qualcuno mostra interesse per un servitore dello Stato». Rieccо Salvini, in diretta: «Il generale Vannacci è stato additato come un pericolo. Ma io me lo comprerò questo libro, perché prima di commentare e giudicare è giusto conoscere e capire». È un fiume in piena. Si aggiunge a una lunga schiera del centrodestra la voce del vicepremier a difesa dell'alto militare finito sotto procedimento disciplinare per il libro auto-pubblicato, senza chiedere ai vertici il permesso, e le opinioni tranchant espresse al suo interno. Ma ovunque spuntano assist all'ex parà della Folgore, anche inaspettati. C'è il comunista Marco Rizzo a insinuare il dubbio: «La sua rimozione è scattata per le opinioni personali o altro?». Si accoda Elisabetta Trenta, ex ministro della Difesa con i Cinque Stelle: «Io non avrei destituito Vannacci». Ma l'arringa di Salvini è la più granitica. «La condanna al rogo a mo' di Giordano Bruno non mi sembra assolutamente ragionevole», rincara, «mi rifiuto di pensare che in Italia esista un Grande fratello che ti dice: questo lo puoi leggere e questo no». E ancora: «Al liceo ho letto il manuale del guerrigliero di Che Guevara, leggerò anche il libro di questo generale che ha salvato vite e difeso la patria».

LA DIRETTA VIA FACEBOOK

Roberto Vannacci (a sinistra) «deve essere giudicato per quello che fa in servizio» ha detto Matteo Salvini (sopra) via social

LE REAZIONI

Parole che pesano come un macigno. E riaccendono un caso che divide e fa discutere, anche in maggioranza. Con Guido Crosetto, il ministro della Difesa che ha definito "farneticanti" le opinioni del generale e chiesto un procedimento disciplinare, si schiera soprattutto il vicepremier Antonio Tajani, «bisogna essere prudenti quando si occupano incarichi di grande responsabilità» dice il numero uno di Forza Italia. Lui, Crosetto, non nasconde ai suoi un po' di amarezza. È convinto di aver «agito a difesa delle istituzioni», il ministro di Fratelli d'Italia, il partito che ha co-fondato e da cui si sarebbe aspettato più sostegno. «Ma no che non lascio né mi dimetto», confessa col sorriso a chi gli chiede preoccupato le sue prossime mosse. Né sembra disturbato, il veterano di FdI, di come la "destra-destra" si sta mobilitando a difesa di Vannacci. Sulle chat di ex parlamentari di Alleanza nazionale e della galassia movimentista nata intorno alla Fiamma, da Gianni Alemanno in poi, fioccano iniziative, "conferenze", perfino proposte politiche cucite su misura intorno al generale (che per ora ha rifiutato una candidatura alle suppletive di Monza offerta da Forza Nuova). Chissà che Salvini non riesca a pescare consensi anche in questi laghi, ora che si è intestato la battaglia. Del resto le europee si avvicinano e fra nove mesi ogni voto andrà contato. Anche fra alleati. «Tutto questo non mi interessa», taglia corto Crosetto confessandosi con i suoi. «Io attenderò in riva al fiume...». Con Meloni il consigliere di lunga data dice di «non essersi sentito» in queste ore. E un po' tutti si chiedono cosa pensi, la premier rifugiata per le vacanze in una masseria pugliese. Difficile dirlo. Si sa che del caso Vannacci ha parlato a lungo con Salvini, in «un clima cordiale», un vis-a-vis nel resort domenica pomeriggio. E nel suo cerchio c'è chi ora giudica «troppo impulsiva» la dura condanna via twitter di Crosetto contro il libro di Vannacci. Sfumature interne, forse qualcosa di più. Il tempo dirà.

Fra. Bec.

IL TITOLARE DEI TRASPORTI: «MI RIFIUTO DI PENSARE CHE CI SIA UN GRANDE FRATELLO CHE DICA CIÒ CHE SI PUÒ LEGGERE»

IL RESPONSABILE DEGLI ESTERI: «BISOGNA ESSERE PRUDENTI QUANDO SI RICOPRONO INCARICHI DI GRANDE RESPONSABILITÀ»

Castelfranco, avviso in libreria «Non chiedeteci quel titolo» (Anche perché non si trova)

IL MONDO AL CONTRARIO SOLO SU AMAZON

L'avviso esposto in vetrina dalla libraia di Castelfranco Clara Abatangelo. Il libro (autoprodotto) del generale Vannacci del resto si può comprare solo su Amazon.

IL CASO

CASTELFRANCO (TREVISO) "Si invita la gentile clientela a non chiederci il libro di vannacci". Cognome in minuscolo e fotocopia della copertina del libro più discusso degli ultimi sette giorni, "Il mondo al contrario" sbarca alla libreria Ubik di Castelfranco. Con polemica. Il titolo (autoprodotto e dunque non disponibile né in biblioteca né al momento in libreria) del generale Vannacci è l'occasione per ribadire, in vetrina, non solo che il libro non si può trovare, ma che, anche qualora fosse possibile, alla Ubik non si venderebbe. Torquemada in gonnella? Torna a far parlare di sé Clara Abatangelo, pugnace libraia di Castelfranco. Perchè per molti quel foglio di carta apposto sul vetro d'ingresso suona come una censura. «Quando faccio le vetrine Arcobaleno so a cosa vado incontro. Ma questa volta no, non avevo previsto la polemica. Nei giorni scorsi ci chiamavano continuamente per chiedere il libro. Ci siamo anche stufati di rispondere sempre la stessa cosa. Oggi siamo diventati oscurantisti. Non esercitiamo la censura, il libro non ha un editore e non si trova neanche in biblioteca».

Sul fatto che però quel ciclostile in vetrina sia una pura informazione di servizio, Abatangelo non si nasconde. «Ovvio che non è solo un avviso: anche se il libro fosse disponibile, rinuncerei volentieri a quei 2,50 euro di utile e certo non chiederei ai miei dipendenti di spaccarsi la schiena a svuotare scatoloni. Io non chiamo un ristorante vegano per insultarlo perché non ha carne, posso come libraria esercitare il mio diritto di scelta».

LE VENDITE

Il libro "Il mondo al contrario", scritto e autoprodotto dal generale Roberto Vannacci, ha iniziato a far parlare di sé alcuni giorni fa quando alcuni estratti sono comparsi sul web. Il Vannacci pensiero, racchiuso in 300 pagine al prezzo di 19,76 euro, include una serie di prese di posizione contro comunità Lgbt, femminismo, migranti e ambientalismo che hanno seminato sconcerto anche negli ambienti militari, con l'apertura di un procedimento disciplinare stabilito dal ministro della difesa Crosetto. E mentre il generale, un passato nella Folgore nelle forze speciali, e (fino a pochi giorni fa) un presente come direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze replica alle accuse autoproclamandosi nuovo "Giordano Bruno", metaforicamente al rogo sulla pubblica piazza, il libro vola nelle classifiche. Senza l'aiuto della libraia di Castelfranco, però, che è stata attaccata anche da figure della sua parte politica al grido della celebre frase di Evelyn Beatrice Hall (non sono d'accordo con quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo).

«A chi mi definisce antidemocratica risponderei con serenità che il libro si può leggere in biblioteca - riprende Abatangelo - Ma siccome non mi pare osservi le normali leggi dell'editoria (a meno che Vannacci si sia aperto una partita Iva come editore, cosa che non so ma ho verificato e nelle biblioteche di Milano e Firenze dove per legge andrebbe depositato non si trova) uno o se lo scarica pagando o lo ordina su Amazon, sempre pagando, o non lo trova. Ora, io e Crosetto non siamo esattamente su posizioni allineate, ma persino lui ha preso le distanze. Per cui mi chiedo dove stia la polemica».

LA POLEMICA

La presa di posizione della libreria castellana sta sollevando un vespaio. «Il pensiero sinistramente unico viene sorpassato alla grande da Amazon, la libertà di scelta è garantita» scrive l'ex parlamentare Luciano Dussin sul suo profilo. Anche il sindaco Stefano Marcon legge l'iniziativa come provocazione: «La libreria Ubik, che tra l'altro frequento, non è nuova a queste iniziative politiche. Personalmente penso che nel rispetto di tutti tali provocazioni non si dovrebbero fare. Spero non costi un divieto anche al sottoscritto! Ma se sarà lo considererò un investimento da parte della libreria in marketing, in quanto noto che queste prese di posizione fruttano visibilità alla libreria stessa».

Elena Filini

LA TITOLARE DI UBIK: «E SE FOSSE DISPONIBILE NON LO TERREI LO STESSO È UNA MIA SCELTA» IL SINDACO: «SOLO UNA PROVOCAZIONE»

Gaynet

«Quello scritto è contro le donne»

«Dopo aver letto il libro di Vannacci possiamo dire che si tratta di un libro contro le donne. Mai visto un attacco frontale così deciso da un vertice delle Istituzioni». Lo afferma il presidente di Gaynet Rosario Coco. «Quel libro - sottolinea - offende a Costituzione e diffonde idee discriminatorie. Se c'è istigazione all'odio lo dirà la giustizia. La sostanza politica è che si tratta di uno sgangherato e contraddittorio manifesto contro i diritti umani. In un passaggio a dice: ce ne dobbiamo fare una ragione: l'uomo non è uguale alla donna; la bestia non è uguale all'uomo così come un pesce non è uguale a un mammifero».

Migranti sul molo in attesa di essere trasferiti da Lampedusa alla Sicilia e poi al resto d'Italia. Oltre 105mila gli arrivi dall'inizio dell'anno

Migranti, la Prefettura chiede aiuto agli hotel

▶Veneto, le condizioni di Federalberghi: no in località turistiche e nelle città d'arte

▶Il presidente Schiavon: «Ospitalità possibile in strutture da riqualificare»

IL PUNTO

JESOLO (VENEZIA) Arrivo in Veneto di migranti, la Prefettura contatta i rappresentati degli albergatori. Due gli incontri, avvenuti nelle scorse settimane, tra i vertici della Prefettura di Venezia e Federalberghi, per provare ad individuare eventuali soluzioni per ospitare i richiedenti asilo trasferiti in Veneto. O meglio, provare a individuare degli alberghi idonei ad accogliere dei rifugiati. La conferma arriva direttamente da Massimiliano Schiavon, albergatore jesolano e presidente regionale dell'associazione di categoria che, appena ricevuta la richiesta della Prefettura, ha informato i soci. Ma con una precisazione fondamentale: scartare in automatico tutte quelle strutture ricettive che si trovano in destinazioni che oggi stanno facendo il pieno con il turismo, dal mare alla montagna, passando per laghi e città d'arte.

«Nelle scorse settimane – spiega Schiavon – abbiamo ricevuto questa richiesta dalla Prefettura, come accade in simili occasioni abbiamo informato i nostri iscritti ma con alcuni punti fermi: escludendo gli hotel che si trovano in mete turistiche che oggi si trovano in piena stagione. Anche gli hotel devono avere requisiti specifici, parliamo per esempio di hotel destinati ad una prossima riqualificazione ma comunque idonei all'ospitalità oppure strutture che sono chiuse ma che possono essere riaperte in tempi rapidi e appunto utilizzabili per questo scopo». A dirla tutta, le risposte ricevute non sono state molte. Anzi. «Dalle località turistiche non abbiamo adesioni – prosegue Schiavon – c'è stata qualche risposta da alcune strutture nell'entroterra veneto, al di fuori dai circuiti turistici. Se l'ospitalità andrà a buon fine? Non lo sappiamo, sono questioni private, tocca al singolo albergatore poi fare l'accordo con la Prefettura e fare le opportune valutazioni».

IL FLUSSO

Ma con il fenomeno degli sbarchi in netto aumento e i numeri in salita, con 865 arrivi di migranti in Veneto dal primo agosto a domenica scorsa, c'è chi teme che una volta passata la stagione, qualche albergatore possa decidere di aprire le porte delle proprie strutture. «Ripeto, siamo sempre nell'ambito di scelte private – puntualizza il presidente di Federalberghi – e comunque con strutture in disuso o che magari devono essere sottoposte ad un piano di recupero in futuro». Scontato in questo senso pensare anche a Jesolo, città che negli ultimi anni grazie alla presenza della Croce rossa più volte ha accolto richiedenti asilo. A sfilarsi dall'ospitalità, però, è proprio la Cri che attualmente sta ospitando 30 migranti, soprattutto donne ucraine, tutte accolte nella foresteria mentre l'immobile centrale è chiuso causa inagibilità dal 2020, ovvero da quando gli ultimi migranti provenienti dall'Africa Subsahariana lasciarono la città per raggiungere altri centri. «Non abbiamo rinnovato la convenzione con la Prefettura – commenta Francesco Bosa, presidente regionale della Cri – perché in autunno finalmente partiranno i lavori di restauro dell'immobile fronte mare, ormai non più procrastinabili. Viste le richieste della Prefettura e del Comune, abbiamo concesso una proroga fino al termine di settembre per le persone attualmente accolte, poi dovranno essere trovate altre soluzioni. Per noi la questione ospitalità a Jesolo si ferma qui, in Veneto per quanto riguarda l'accoglienza siamo impegnati in altre province, per esempio a Padova e Belluno».

Per il momento però il sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti (Fratelli d'Italia), osserva con attenzione la questione: «Non ho sentori di albergatori che offriranno le proprie strutture per i migranti, da quanto mi risulta nella costa la richiesta di Federalberghi non ha avuto risposta. E immagino che sarà così anche nei prossimi mesi». Ma se gli sbarchi dovessero continuare? «Credo – dice De Zotti – che il modello da seguire sarà quello dell'ospitalità diffusa, con poche unità ma in tutti i comuni. Nel nostro caso, tenendo conto delle peculiarità turistiche».

Giuseppe Babbo

FINORA NESSUNA ADESIONE, A PARTIRE DA JESOLO IL SINDACO DE ZOTTI: «IL MODELLO SARÀ L'ACCOGLIENZA DIFFUSA»

PORDENONE I richiedenti asilo avevano trovato riparo così. Poi gli sgomberi della polizia locale

I NUMERI

8.400	I migranti arrivati a Trieste, Gorizia e Tarvisio dall'inizio dell'anno percorrendo la rotta balcanica
180	I migranti alloggiati a Trieste, nella zona del silos. Vivono in condizioni disperate, tensioni con i residenti

Ingressi dalla rotta balcanica in Friuli tornano le tendopoli Bivacchi (e proteste) in città

IL CASO

PORDENONE Il numero esatto non lo sapranno neppure le prefetture, ma è evidente che i migranti che arrivano attraverso la rotta balcanica rischiano di creare nuove e forti tensioni in Friuli Venezia Giulia. E il ritardo che ha fatto saltare, almeno per ora, la realizzazione dell'hotspot sul territorio sta creando situazioni di allarme. Intanto gli arrivi dall'inizio dell'anno. Ebbene, lungo la rotta balcanica sono entrati dalle porte di Trieste, Gorizia e Tarvisio, almeno 8400 migranti. Un buon 50 per cento - dicono fonti accreditate - se ne sono andati via subito. Un'altra parte, quando la situazione degli arrivi via mare era meno caotica, era stata trasferita in regioni diverse. Adesso, con l'emergenza Lampedusa che va avanti da mesi, tutti quelli che arrivano via terra in Friuli Venezia Giulia non si muovono. E ogni giorno è peggio.

TENDOPOLI

Dopo almeno quattro anni che non se ne vedevano più le tendopoli sono tornate anche in Friuli Venezia Giulia. La città che sta peggio è Trieste. Nella zona del silos, un grande rudere industriale poco distante dalla stazione ferroviaria, hanno trovato casa almeno 180 migranti. Vivono in condizioni disperate, a contatto con i residenti e la situazione è tesissima. Ogni giorno ci si aspetta lo sgombero, ma il problema, visto che non possono essere espulsi perché sono tutti in attesa di consegnare i documenti per lo status di profughi o avere il permesso di soggiorno, è dove andranno dopo una eventuale azione di forza.

Le cose non vanno meglio a Gorizia dove a Casa Rossa, una volta il confine con l'ex Jugoslavia, ora un valico di passaggio, ce ne sono una sessantina. Vivono in un campo e in quella che una volta era la grande piazzola per i camion.

AL CARA DI GRADISCA

Sempre in provincia di Gorizia, a Gradisca dove c'è il Cara, il centro espulsioni, fuori dalla struttura ce ne sono un'altra cinquantina. Aspettano di trovare un posto migliore, ma per adesso non c'è luce all'orizzonte. A Udine l'ex Caserma Cavarzerani è uno dei posti dove sino a qualche settimana fa c'era ancora spazio per i migranti della rotta balcanica. Ora ce ne sono oltre 550, è piena, non ci sta neppure uno spillo, tanto è vero che si stanno creando bivacchi in varie zone della città a cominciare da un sito poco distante dall'università. Se ne contano almeno una sessantina.

FRIULI OCCIDENTALE

Sino ad ora Pordenone, troppo distante dalla rotta balcanica, era rimasto immune dagli arrivi. In una ex caserma c'è un centro di raccolta con 70 posti dove venivano sistemati quelli in sovrannumero di Trieste e Udine prima che esplodessero gli arrivi. Adesso è stracolmo. A fronte del fatto che le altre città sono piene, i migranti hanno allungato il tragitto e adesso a Pordenone ce ne sono almeno 45. Dormono nei parchi, mangiano dove capita, li aiutano la Cri, la Caritas e l'Associazione migranti. Il numero è destinato a salire.

ACCOGLIENZA DIFFUSA

Prima che venisse cancellata dal Governo in regione c'erano almeno 260 posti di accoglienza diffusa, gran parte nelle zone montane e collinari a bassa residenzialità. Oggi ne saranno rimasti una sessantina, ma sono destinati a chiudere alla scadenza delle convenzioni. In più Comuni e privati non mettono a disposizione nuovi alloggi perché le cifre sono basse e neppure le Cooperative partecipano ai bandi delle Prefetture. La soluzione avrebbe dovuto essere l'hotspot con trecento posti, da costruire prima a Trieste, ma il sindaco si è opposto e poi a Palmanova, altra bocciatura. Tutto fermo e scintille tra Lega e Fdi all'interno della maggioranza regionale di Centrodestra. Intanto i numeri debordano.

Loris Del Frate

LA MANCANZA DELL'HOTSPOT STA CREANDO SITUAZIONI DI ALLARME TENSIONE A TRIESTE GORIZIA E PORDENONE

Camani (Pd)

«Non c'è regia solo caos politico»

VENEZIA **«Situazione fuori controllo, senza regia e in pieno caos politico». Così la capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani. «La politica del Governo Meloni dimostra l'incapacità di sostituire alla propaganda soluzioni decorose. E in Veneto, Zaia, immobile, resta a guardare impotente. Nel frattempo, i sindaci leghisti alzano le barricate. Una condotta che a livello regionale smentisce integralmente la linea dell'accoglienza diffusa di cui Zaia si era fatto interprete con un protocollo».**

Bologna "vince" I 100 smistati tra Calabria e Campania

BRACCIO DI FERRO

ROMA Ad avere la meglio, alla fine, è stato il comune di Bologna. I cento migranti sbarcati a Porto Empedocle e inizialmente destinati alle strutture di accoglienza dell'Emilia Romagna sono stati indirizzati verso altre destinazioni: 25 a Crotone, 75 in Campania. Si conclude così il braccio di ferro che la Regione guidata da Stefano Bonaccini e il suo capoluogo (anch'esso amministrato da un sindaco del Pd, Matteo Lepore, spalleggiato da molti colleghi dem) avevano ingaggiato con governo e ministero dell'Interno. «Così non reggiamo», il leitmotiv arrivato nelle scorse ore dall'Emilia, dove l'assessore al Welfare bolognese Luca Rizzo Nervo ha parlato di «resa del sistema di accoglienza» spiegando che «abbiamo esaurito tutti i posti disponibili». Al Viminale, insomma, si è preferito cercare una tregua.

Ma l'impressione è che la pace non sia destinata a durare. Almeno a guardare i numeri degli sbarchi, che continuano a crescere. A Porto Empedocle ieri mattina nell'area sbarchi e pre-identificazioni si contavano 675 persone. In serata era atteso un altro sbarco di 500 persone. Trasferite stavolta tra Liguria, Veneto, Catania, Vibo Valentia e Lazio.

Autonomia, la Lega sfida FdI Risoluzione per accelerare la votazione in Parlamento

LA RIFORMA

VENEZIA Finite le vacanze, ricominciano le "ostilità" sull'autonomia tra alleati? Ieri il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova, ha depositato una risoluzione per chiedere «la celere approvazione della riforma dell'Autonomia». E che i destinatari siano gli alleati di Fratelli d'Italia è evidente: «La discussione parlamentare finalizzata a migliorare il testo del nostro ministro Calderoli è positiva - dice Villanova -. Se però questa diventa un pretesto, per qualcuno, per tirare il freno a mano, a noi non sta bene». Di qui la risoluzione, praticamente una sfida: quando il documento arriverà in aula a Palazzo Ferro Fini, i cinque consiglieri regionali di FdI lo voteranno o no?

L'antefatto risale ai primi di agosto, quando il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Alberto Balboni, che è di Fratelli d'Italia, presenta assieme all'ex ministro Maria Stella Gelmini (Azione), un emendamento che riscrive completamente l'articolo 3 del ddl Calderoli. Con una novità non di poco conto: mentre il ministro leghista aveva previsto che i Lep venissero determinati con Dpcm, cioè con un decreto del premier, FdI chiede i decreti legislativi - da adottare entro 24 mesi - con conseguente passaggio nelle commissioni parlamentari. E dunque tempi più lunghi, anche se il senatore e coordinatore veneto di FdI Luca De Carlo l'ha escluso: «L'emendamento del presidente Balboni concordato con il ministro Calderoli rafforza il ruolo del Parlamento senza ritardare l'iter».

DOPO L'EMENDAMENTO AL SENATO DEL MELONIANO BALBONI, LA REAZIONE DI VILLANOVA: «BASTA PRETESTI»

IL TESTO

Sarà, ma in Veneto i leghisti non sembrano così convinti. Tant'è che ieri, alla riapertura di palazzo Ferro Fini dopo la chiusura ferragostana, Villanova ha depositato la risoluzione. «La riforma dell'Autonomia è la priorità assoluta per i veneti - ha detto -. Non c'è un minuto da perdere, il 2024 può e deve essere l'anno giusto per concluderne l'iter parlamentare. Per questo ho depositato una risoluzione in Consiglio regionale del Veneto per chiedere al Governo di accelerare. I rallentamenti non fanno bene a nessuno, né al Veneto, né all'Italia». Villanova non cita direttamente FdI né l'emendamento a firma Balboni, ma il riferimento è chiaro. Il testo "invita" dunque «i rappresentanti parlamentari eletti in Veneto e in ogni altra regione che sostiene l'approvazione della riforma dell'autonomia come l'Emilia-Romagna, a favorire, per il rispettivo schieramento di appartenenza politica cui fanno parte, la procedura normativa più rapida per il raggiungimento dell'autonomia, preferendo gli strumenti normativi più celeri e funzionali alla volontà del Popolo Veneto, democraticamente espressosi nel 2017, e dando seguito alle indicazioni della Costituzione italiana che promuove l'autonomia».

IL PROVVEDIMENTO
Il leghista Alberto Villanova ha depositato ieri una risoluzione per scongiurare rallentamenti parlamentari: «Il 2024 deve essere l'anno della svolta per l'autonomia»

Ora resta da capire quando il provvedimento arriverà in aula per essere votato. E siccome una "risoluzione" è un mero atto politico, a quel punto l'attenzione si sposterà su FdI. *(al.va)*

Intel ok per la Germania Silenzio sul sito veneto In bilico il polo-microchip

▶Il gruppo Usa formalizza l'investimento tedesco. Per l'Italia «nessun aggiornamento»

▶Lorenzoni attacca Zaia: «Fine ingloriosa del progetto. Brutto colpo per la regione»

IL PIANO

VENEZIA Che fine ha fatto l'agognato impianto di microchip a Vigasio, Verona? Definitivamente tramontato, come ieri ha detto lo speaker dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, Arturo Lorenzoni, sottolineando «l'insuccesso personale» del governatore del Veneto, Luca Zaia? O in stand by, come si premurano di rettificare gli ottimisti? Fonti qualificate vicine a Intel, il colosso americano che ha pensato all'Italia per un investimento iniziale di 4,5 miliardi di euro e una generazione di 1.500 posti di lavoro diretti più altri 3.500 nella filiera, fanno sapere che «non ci sono aggiornamenti». Il che, a voler vedere il bicchiere mezzo pieno, significa che non è stata ancora compiuta una scelta sull'area dove realizzare l'impianto di microchip, se a Vigasio, come spera il Veneto, o se in Piemonte. Ma chi vede il bicchiere mezzo vuoto dà un'altra lettura a questa mancanza di «aggiornamenti», ovviamente in negativo. Anche perché del progetto di Intel in Italia si parla ormai da un anno. Ma mentre in Germania l'intesa è stata formalizzata, qua si continua ad attendere.

AVVERSARI DAL 2020
Arturo Lorenzoni e Luca Zaia in una foto del 2020, dopo le elezioni regionali, quando c'era ancora l'obbligo di indossare la mascherina per prevenire la diffusione del Covid. Ora lo scontro sul progetto di Intel per una fabbrica di microchip

LA STORIA

È del settembre 2022 la notizia, anticipata all'epoca dall'agenzia di stampa Reuters, di una Silicon Valley a Vigasio, località che sarebbe stata scelta dalla società americana Intel insieme all'allora governo di Mario Draghi. La previsione era che le attività iniziassero tra il 2025 e il 2027. Quattro mesi dopo, il 17 gennaio 2023, mentre il consiglio regionale approvava all'unanimità la risoluzione intitolata "Azioni regionali per l'insediamento di Intel nel territorio veronese", trapelava la notizia di una bruscata frenata. Circostanza che l'indomani sarebbe stata smentita: nessuno stop da parte del colosso digitale americano.

DUE LE AREE INDIVIDUATE: VIGASIO IN PROVINCIA DI VERONA E UNA LOCALITÀ PIEMONTESE

Ma neanche alcuna decisione.
Il 20 gennaio 2023 il governatore Luca Zaia si dice fiducioso: «Accolgo con interesse la comunicazione rilasciata da Intel a Reuters, nella quale l'azienda ha confermato che l'Italia resta un potenziale riferimento per la costruzione di un nuovo stabilimento». Il 22 giugno il governatore rinnova la fiducia, salvo annunciare: «Abbiamo anche un piano B». Lo scorso luglio, alla presentazione del "Rapporto statistico 2023" della Regione, Amedeo Teti, coordinatore del Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri, dice: «Il caso Intel ci ha insegnato un metodo di lavoro. Le multinazionali non vogliono avere a che fare con troppi soggetti, ma poter contare su un interlocutore unico. Per questo l'azienda tratta con il ministero, il quale a sua volta dialoga con le Regioni e con i Comuni».
Ma l'ipotesi Vigasio esiste ancora?

L'OPPOSIZIONE

Rifacendosi a una agenzia di stampa Reuters dello scorso 19 giugno, lo speaker dell'opposizione di centrosinistra Arturo Lorenzon ieri ha commentato l'accordo tra il cancelliere Olaf Scholz e il ceo di Intel Pat Gelsinger relativo all'investimento di oltre 30 miliardi che il colosso americano farà in Germania. «A novembre del 2022, intervenendo all'assemblea di Confindustria Verona, Luca Zaia aveva confermato la candidatura del Veneto al progetto di Intel per ospitare a Vigasio un investimento capace di creare subito 3.500 posti di lavoro, affermando che la giunta vi stava lavorando da oltre un anno - ha detto ieri Lorenzoni -. "La premier è sul pezzo, i presupposti ci sono" ci disse poi in consiglio regionale a dicembre dello scorso anno in occasione dell'illustrazione del bilancio (la sua unica presenza in aula nel 2022). E diede enfasi alla "infinità di riunioni che abbiamo fatto e intendo non meno di un centinaio fra incontri, sopralluoghi, carotaggi sull'area. Siamo riusciti a gestire questa operazione in assoluta riservatezza. Anche stamattina si sono tenuti incontri sul progetto. Il mio capo di gabinetto, Federico Meneghesso è a Roma". Si intese come su questo progetto avesse investito molto della sua legislatura. Diede la sensazione che sulla disfida dei chip, Zaia fosse prossimo a portare a casa il risultato. Ma già a gennaio 2023 emergevano le prime criticità. Ora, la fine ingloriosa del processo di contrattazione: lo stabilimento da 30 miliardi sarà realizzato in Germania, dove il Governo mette a disposizione a fondo perduto un terzo dell'investimento, condizioni migliori rispetto a quanto messo sul piatto in Veneto. Per la nostra Regione è un colpo pesante. Americani e tedeschi ci considerano per le vacanze, non per gli investimenti industriali».

NEGOZIAZIONI

Intel ha davvero chiuso il capitolo Veneto (e Italia)? A quanto risulta non ci sarebbe concorrenza tra gli Stati europei. In Germania ci sarà - annunciato ufficialmente - un impianto di produzione di microchip. In Polonia è previsto un impianto di assemblaggio. Per l'Italia il progetto è (era?) di produrre nel cosiddetto ambito "back end" tutto quello che non verrà fatto in Germania, con una tecnologia innovativa. Cos'è che serve? Da quanto si capisce, servono incentivi. Che in Asia, tra Cina, Taiwan e Corea del sud, sono considerevoli. E qui entra in ballo soprattutto il Governo nazionale. Sarà anche vero che «non ci sono aggiornamenti», ma se a distanza di un anno ancora nulla, al contrario della Germania, è stato ufficializzato, i dubbi che il progetto sfumi non possono che crescere.

Alda Vanzan

Università e imprese: bando Inest da 27 milioni

RICERCA

PADOVA Le Università partecipanti al Consorzio Inest, coordinato dall'ateneo di Padova, hanno pubblicato i bandi destinati a finanziare, per quasi 27 milioni di euro, le attività di ricerca e innovazione condotte da aziende di Veneto e Friuli Venezia Giulia, di Trento e Bolzano e del Mezzogiorno. Al Nordest sono dedicati 18 milioni, mentre al Sud andranno 8,8 milioni circa. La pubblicazione dei bandi rientra nell'azione condotta dalla rete Inest per promuovere e sostenere l'applicazione delle più avanzate tecnologie digitali in vari settori: industriale-manifatturiero, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e cibo. Spiega Franco Bonollo, presidente di Inest e della Scuola di ingegneria dell'Università di Padova: «Inest mira a incrementare la competitività delle aziende, concretizzando le finalità del Pnrr anche rispetto al rilancio delle attività imprenditoriali del Mezzogiorno». La scadenza per la presentazione delle proposte è il 10 ottobre. Le domande dovranno essere inoltrate attraverso l'apposita piattaforma attiva a partire dal 28 agosto (bandiconsorzioinest.it).

Presa a sassate da uno sconosciuto Genova, una donna in fin di vita

AGGRESSIONE La polizia allertata dai passanti

IL CASO

GENOVA Presa a sassate fino a ridurla in fin di vita, senza un apparente motivo. E in pieno giorno. È successo ieri pomeriggio in uno dei tanti giardinetti di Genova. L'aggressore l'ha incrociata quasi per caso nel piccolo parco di via Giro del Fullo, in Valbisagno. Forse uno sguardo di troppo, una parola interpretata male: fino a ieri sera non era chiaro perché avesse scelto lei. Di punto in bianco le ha tirato in faccia un sasso. Poi l'ha raggiunta e, usando il grosso ciottolo come arma, ha continuato a colpirla in viso. Sembrava una furia. Solo le urla degli altri passanti lo hanno messo in fuga, ma era già troppo tardi. Sul posto sono intervenuti gli agenti delle volanti della questura e del commissariato San Fruttuoso. La vittima – una donna di 61 anni originaria della Sardegna, ma residente ormai da tempo nel quartiere – è stata portata all'ospedale Galliera. Inizialmente l'ambulanza era partita in codice giallo, quello di media gravità. Nel tragitto, però, le condizioni della donna sono peggiorate e, quando è arrivata all'ospedale, le è stato assegnato il codice rosso, quello di maggiore urgenza. È stata sottoposta a diversi esami diagnostici: ora è in coma, con un'emorragia cerebrale, il naso rotto e una probabile frattura dell'avambraccio e del polso destro. I medici stanno valutando se trasferirla al San Martino nel reparto di neurochirurgia. L'aggressore è stato subito individuato: è un uomo di 34 anni senza fissa dimora e già conosciuto dalle forze dell'ordine per qualche piccolo episodio di microcriminalità. È stato rintracciato e bloccato in via Molassana. Gli agenti delle volanti, diretti dal primo dirigente Teresa Canessa, lo hanno portato in questura. Verrà probabilmente accusato di tentato omicidio.

La violenza si è consumata intorno alle 13. La donna stava camminando con il suo cane. Ancora da chiarire, nel dettaglio, cosa sia successo: non si sa se la sessantunenne abbia avuto una discussione con l'aggressore. Certo è che a un certo punto è stata colpita con una pietra di circa 20 centimetri. Il trentaquattrenne prima gliel'ha tirata addosso, poi si è avvicinato e si è avventato contro di lei, colpendola ancora, più volte.

LA 61ENNE AGGREDITA AI GIARDINI PUBBLICI IL RESPONSABILE È STATO INDIVIDUATO E FERMATO: ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO

I SOCCORSI

A chiamare i soccorsi è stata una ragazza che ha sentito le urla della vittima. La giovane, dal balcone, ha assistito all'aggressione e ha chiamato il 112. Un ragazzo che passava di lì per caso, dopo aver capito quello che stava succedendo, ha cercato di fermare l'uomo. Lo ha anche inseguito filmandolo con il telefonino quando quello è scappato: «Hai aggredito la signora - gli ha urlato - Perché l'hai fatto?». Per tutta risposta, l'altro gli ha fatto il gesto del dito medio. Poi si è dileguato. È stato rintracciato poco dopo dagli agenti delle volanti, mentre camminava in via Molassana. Secondo quanto ricostruito, vittima e aggressore non si conoscevano. I poliziotti stanno cercando testimoni che possano raccontare cosa sia successo negli istanti precedenti la violenza. «Ho sentito delle urla disperate - ha raccontato un residente della zona - Ero andato a trovare mia madre e stavo tornando verso casa mia. Mi sono spaventato, ma sono comunque andato nel punto da cui arrivavano le grida e ho visto quell'uomo: se ne stava andando camminando come se nulla fosse successo». Due uomini hanno rincorso l'aggressore in motorino e lo hanno fotografato. «Quest'uomo dormiva già da giorni sulle panchine - spiega Maurizio, residente del palazzo che si affaccia sul parchetto - Poteva davvero succedere a tutti».

Erica Di Blasi

Lo stupro di Palermo il minorenne confessa e viene scarcerato

▶La Procura di Palermo fa ricorso: «Quel giovane deve restare in cella»

▶Oggi gli interrogatori per gli altri tre arrestati. La difesa: «Lei era d'accordo»

L'INCHIESTA

PALERMO Il più piccolo, che quella notte maledetta era ancora minorenne, ha confessato tutto pur cercando di sminuire il suo ruolo. Gli altri hanno tentato invece di difendersi spalleggiandosi a vicenda e provando a cancellare l'orrore dello stupro di gruppo. È quanto emerge dai primi interrogatori dei sette indagati per la violenza sessuale subita, una notte dello scorso luglio, da una ragazza di 19 anni. Tentano di smentire la denuncia della vittima, di picconare la sua credibilità gettando ombre e sospetti sul comportamento tenuto prima e durante i terribili fatti che hanno segnato la sua già difficile vita. Agli atti dell'inchiesta c'è una perizia, chiesta dalla Procura di Palermo, che traccia il profilo psicologico della diciannovenne. «Racconta ciò che ha vissuto, cancellando le emozioni, frammentando le sequenze narrative e nascondendo a sé stessa il significato profondo degli accadimenti, soprattutto se dolorosi», dicono gli esperti. Appare «fredda e distaccata», ma è una sorta di «compenso psichico». Un tentativo di allontanare le angosce per renderle meno dolorose. I periti non hanno dubbio alcuno sulla sua «idoneità alla competenza testimoniale».

GLI INDAGATI

Ci sono dei distinguo nelle posizioni degli indagati, tanto che l'unico minorenne coinvolto (ha compito 18 anni poco dopo l'arresto) è stato rimesso in libertà dal giudice per le indagini preliminari, mentre il Tribunale del Riesame ha deciso di lasciare in carcere altri due indagati. Tra questi c'è colui che ha filmato la scena con il cellulare. Il minorenne scarcerato va in comunità. Ci sono dei margini rieducativi. Lo dimostrerebbe il fatto che ha ammesso le proprie colpe. «È incensurato e ha rappresentato una versione dei fatti dalla quale, comunque, emerge un principio di resipiscenza e di rivisitazione critica», scrive il gip. «Appare necessario offrire un contenimento diverso da quello che finora ha garantito la famiglia - aggiunge il giudice - attraverso l'opera di educatori specializzati». La 19enne non lo conosceva, ma ha capito che era il più piccolo tra i ragazzi incontrati alla Vucciria che sarebbero divenuti i suoi aguzzini. L'hanno fatta bere e fumare spinelli. Durante l'interrogatorio di garanzia, messo di fronte all'evidenza del video, il giovanissimo indagato ha spiegato di essere stato il primo ad avere avuto un rapporto sessuale con la ragazza. Il minorenne ha aggiunto di averla aiutata a rivestirsi e l'ha sorretta mentre si allontanavano dall'angolo buio di un cantiere al Foro Italico, chiuso da una recinzione di lamiere in un tratto della passeggiata a mare non ancora restituita alla città. Il procuratore per i minorenni Claudia Caramanna aveva espresso parere contrario alla sua scarcerazione. Il gip lo ha collocato in comunità ritenendo che ci siano le condizioni per la rieducazione, obiettivo primario in caso di coinvolgimento di minorenni. Il pm sta già lavorando al ricorso. Per due maggiorenni è arrivato il no alla scarcerazione da parte del Tribunale del Riesame. Il primo si è difeso sostenendo che la diciannovenne fosse consenziente, Il secondo per il quale è stata respinta l'istanza di scarcerazione è colui che ha filmato la scena.

RIPRESI DALLE TELECAMERE La banda di amici finita nei guai insieme alla ragazza che prima è stata costretta dal branco a bere e poi ha dovuto subire una lunga violenza di gruppo

LA POLEMICA SUI POST DI ERMAL META CONTRO IL BRANCO: ACCUSE AL CANTANTE E LUI REPLICA: «PENSO ALLA VITTIMA»

LE REAZIONI

Per i colpevoli dello stupro servono «pene esemplari». Il cantante Ermal Meta sfoga sui social lo sdegno e la rabbia per la violenza di gruppo di Palermo e scatena un'aspra polemica. «Credo che siano assolutamente necessarie per un semplice motivo - scrive - Nessun atto criminale viene fermato dalla paura della rieducazione, ma da quella della punizione. L'educazione deve funzionare prima che si arrivi a compiere un abominio del genere. Ovviamente siamo tutti garantisti finché la "bomba" non ci cade in casa». Le reazioni al post del cantante non sono mancate. E così, quasi che la violenza su una donna sia un tema da stadio, la polemica si è divisa tra due opposti schieramenti: tra sostenitori della tesi del cantante e contrari. Ma Ermal Meta ha ribadito di pensare solo ed esclusivamente alla vittima. Oggi saranno interrogati altri tre arrestati. Uno ha un ruolo chiave nella vicenda. La ragazza non era certa della sua identificazione tanto che all'inizio non era stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Poi è stato convocato in caserma. Era intercettato e le microspie hanno captato quella che viene definita dagli inquirenti una confessione: «Lei non voleva, diceva no basta». E la Procura guidata da Maurizio de Lucia ha chiesto e ottenuto il suo arresto.

Riccardo Lo Verso

Terrore per Miguel Bosè Rapinato da dieci banditi

LA DENUNCIA

NEW YORK Miguel Bosé si stava riprendendo da un'influenza a casa, ed era seduto in salotto con il figlio Tadeo quando un gruppo di dieci uomini armati ha fatto silenziosamente irruzione nella stanza e gli ha puntato una pistola alla tempia. È cominciata così l'ardita rapina di cui è stato vittima il cantante panamense naturalizzato italiano. Il 67enne Miguel e i quattro figli – Diego, Tadeo, Ivo e Telmo – erano tornati da poco da una vacanza all'isola di Maiorca con Ignacio "Nacho" Palau, l'ex partner e padre, insieme a Miguel, dei ragazzi. Erano le 20 passate quando un comando armato è riuscito a superare i sistemi di sicurezza della lussuosa comunità protetta di Desierto de los Leones a Città del Messico. Lo stesso giornalista Gustavo Adolfo Infante, che ha rivelato i fatti due giorni dopo che sono avvenuti, è rimasto stupito dell'ardire dei rapinatori, ma anche della loro evidente ignoranza. I dieci hanno legato Miguel, Tadeo e i domestici che erano al momento presenti e li hanno chiusi in una stanza. Poi hanno fatto man bassa di gioielli e contante, ma non hanno toccato i quadri alle pareti, notoriamente di valore. Anche per la fuga il gruppo era ben organizzato. Sapendo di dover passare varie barriere di sicurezza, i banditi hanno rubato lo stesso furgone blu del cantante, e hanno preso in ostaggio il suo autista, obbligandolo a portarli fuori città. A quanto hanno riferito i media messicani, il cantante non ha voluto sporgere denuncia.

LO CHOC

Dopo la rivelazione, si è immediatamente sparsa la voce che Miguel Bosè intendesse abbandonare il Messico. Ed è stato solo allora che il cantante figlio dell'attrice italiana Lucia Bosè e del torero spagnolo Luis Miguel Dominguin ha deciso di commentare, e ha pubblicato un messaggio su Instagram: «Cari amici, venerdì sera un commando di dieci uomini armati ha fatto irruzione nella mia casa, ci ha aggredito, ha legato i miei figli, il personale della casa e me per più di due ore. Hanno preso tutto, macchina compresa. Tutto molto studiato e millimetrato. Per farla breve, stiamo tutti bene. I miei figli si sono comportati come uomini coraggiosi. Ammirevoli». Inoltre l'artista ha chiarito che non lascerà il Messico: «A coloro che speculano tanto sul fatto che dopo quello che è successo lascerò il Messico, mi dispiace deludervi. Sono qui e resterò qui». Dopo l'aggressione Miguel aveva continuato come se nulla fosse a postare foto e video sul social network, e solo la tristezza dei suoi fan che non volevano vederlo andar via dal loro paese lo ha spinto a raccontare i fatti.

ITALO-SPAGNOLO Miguel Bosè

IL CANTANTE RACCONTA SUI SOCIAL LA NOTTE DI PAURA: «CI HANNO PRESO TUTTO, MA NON ABBANDONERÒ LA MIA CASA IN MESSICO»

A. Gu.

Turisti travolti sulle strisce a New York gravi 2 italiani

▶Alla guida una donna fuggita dopo l'incidente e poi arrestata dalla polizia

▶La coppia di Piacenza era in viaggio di nozze: dovevano partire due anni

L'INCIDENTE

NEW YORK Era la loro ultima serata a New York, e l'hanno voluta festeggiare con una camminata fino all'Empire State Building. Un selfie fatto alle 23.30 doveva restare a memoria di questo viaggio, un viaggio di nozze rimandato di due anni per colpa della pandemia. E invece rimarrà a memoria di un'esperienza raccapricciante, che potrebbe segnare Matteo e Giulia per sempre. La coppia di Piacenza stava rientrando in albergo e stava attraversando la Sesta Avenue sulle strisce e con il verde del semaforo, all'altezza della 36esima Strada, quando un'auto non ha rispettato il rosso e li ha investiti in pieno. Con loro sono rimaste colpite altre cinque persone, la cui identità rimane ancora adesso ignota. Matteo Maj, un graphic designer di 51 anni e Giulia Gardani, istruttrice di tennis di 34 anni, sono stati quelli colpiti in pieno. Ieri sera Matteo era stato già sottoposto a due interventi, uno al volto per riparare alla frattura del naso, e uno alla gamba, per la frattura della tibia. La moglie era stata sotto i ferri ben cinque ore, per una grave lesione alle vertebre cerebrali. «Non riesco a capacitarmi di quello che è successo» ha detto Matteo dall'ospedale. «Avevamo preso l'abitudine di fare una passeggiata all'Empire State Building dopo cena. Sul cellulare ho l'ultima foto che ci siamo fatti. In cinque minuti è cambiato tutto».

LA VACANZA AMERICANA FINISCE NEL DRAMMA

A destra i coniugi Matteo Maj, 51 anni e graphic designer, e Giulia Gardani, 34 anni e istruttrice federale di tennis di Piacenza (Foto di www.liberta.it). Sotto la polizia sul luogo dell'incidente, avvenuto ieri a Manhattan

I CONIUGI FINITI IN OSPEDALE: LUI OPERATO AL VOLTO LEI SOTTO I FERRI PER UNA LESIONE ALLE VERTEBRE CERVICALI

I SOCCORSI

Lo schianto è stato terribile. I primi arrivati sul luogo dell'incidente sono stati il giovane documentarista Connor Hopkins e la sua squadra: «Non abbiamo capito subito cosa fosse successo, credevamo fosse stata una sparatoria, c'erano tutti quei corpi riversi per terra... e tutto quel sangue» ha detto Hopkins alle tv americane. Nella squadra di Hopkins c'era fortunatamente anche un medico, che ha immediatamente cominciato a prestare soccorso, mentre si aspettavano le ambulanze. Le immagini riprese dai passanti e postate sui siti social testimoniano di un incidente terribile, con le persone immobili, senza conoscenza, sanguinanti. Intanto l'auto pirata, una Honda Accord, aveva continuato la sua corsa, attraversando verso est la città e infilandosi nel tunnel per Queens. Ed è stato sulla Long Island Expressway, a Queens, che gli agenti hanno potuto raggiungerla, ma solo dopo che la conducente, la 29enne Imani Lucas, era andata a schiantarsi contro altre due automobili. Memori di incidenti simili avvenuti a Manhattan, di matrice terroristica, il sospetto che si fosse davanti a un simile atto è stato il primo a essere ipotizzato.

LE INDAGINI

Dopotutto cinque anni fa, a soli sei isolati di distanza, un automobilista era appositamente andato contro i passanti, uccidendone uno e ferendone venti. Richard Rojas confessò subito di aver pilotato l'auto sul marciapiede perché voleva «uccidere tutti». Perché Imani Lucas abbia saltato il semaforo rosso e non si sia poi fermata dopo aver falciato tante persone invece non è stato spiegato. La polizia nega categoricamente la pista del terrorismo, ma quanto ad altre ipotesi si trincera dietro un «le indagini sono in corso». Lucas è stata presa in custodia, e ancora non è chiaro se qualcuno sia rimasto ferito nell'incidente a Queens, né quali siano le accuse a suo carico. Il traffico è stato chiuso per ore nell'area vicina al luogo dell'incidente. Il Consolato ieri era in contatto con i nostri due connazionali ricoverati in ospedale. Matteo e Giulia avevano trascorso già due settimane negli Stati Uniti. Avevano prima visitato Chicago e poi Boston. Avevano dedicato un'intera settimana per esplorare la Grande Mela, e ieri sera dovevano rientrare in Italia.

Anna Guaita

SECONDO UNA PRIMA RICOSTRUZIONE LA MACCHINA È PASSATA CON IL ROSSO ESCLUSA LA PISTA DEL TERRORISMO

L'inchiesta

Il presidente Aci indagato: «Dichiarò un reddito falso»

Angelo Sticchi Damiani, presidente del Lecce calcio e di Aci Italia, è indagato per falso: avrebbe dichiarato un reddito da 240mila euro - tetto retributivo massimo per i dirigenti pubblici - mentre guadagnava più del doppio. Per questo la Procura di Roma ha firmato un avviso di conclusione indagini a suo carico. Le dichiarazioni presentate alla segreteria Aci considerate false risalgono al 2017, 2018, 2019, 2020. Nel capo di imputazione si legge che, «al fine di non farsi applicare il tetto retributivo annuale», dichiarava falsamente «i dati relativi ai redditi». Nel 2017 avrebbe detto di avere percepito 246.696 euro, mentre in realtà la cifra arrivava a 665.328, considerando anche lo stipendio di presidente del cda di Sara assicurazione (ora partecipata dall'Aci). Nel 2018 i compensi avrebbero raggiunto quota 1.009.067 euro, nel 2019 1.593.591 euro, mentre nel 2020 1.320.042 euro.

Insufficiente in 6 materie ma ora il Tar la promuove «Bocciare non è la regola»

LA DECISIONE

ROMA La bocciatura non deve essere un provvedimento afflittivo, ma deve servire per educare l'alunno, spronandolo. Di più: deve rappresentare una vera e propria «eccezione», come sottolinea il Tar del Lazio, riprendendo un orientamento del Consiglio di Stato. E così può succedere che un alunno con sei insufficienze, di cui una grave, per il quale i professori hanno deliberato all'unanimità la non ammissione all'anno successivo della scuola media, venga invece riammesso dai giudici. È successo all'Istituto comprensivo di Tivoli Terme, provincia di Roma, dove gli insegnanti hanno bocciato una studentessa di prima media perché aveva, appunto, 6 insufficienze, di cui una grave. I genitori, assistiti dagli avvocati Michele Bonetti e Silvia Antonellis, hanno presentato ricorso davanti al Tribunale amministrativo, chiedendo l'annullamento del provvedimento, ma pure del verbale di scrutinio e della pagella. E i giudici hanno dato loro ragione. È stata contestata anche la delibera del Consiglio dei docenti, di classe e di istituto, in cui erano stati determinati i criteri per l'ammissione alla classe successiva: un massimo di un'insufficienza grave (4) e due insufficienze lievi (5).

«RISULTATI INSUFFICIENTI»

Il Consiglio di classe aveva deliberato la bocciatura all'unanimità con questa motivazione: «Visti i risultati complessivamente insufficienti in quasi tutte le discipline, gli insegnanti hanno proposto la non ammissione dell'alunna alla classe successiva. Si riscontra una grave insufficienza in inglese e altre insufficienze in geografia, francese, matematica, scienza e musica». I professori hanno sottolineato anche che «nel corso dell'anno la frequenza è stata regolare» e il comportamento «buono», ma l'impegno è stato «scarso e inadeguato sia nell'esecuzione dei compiti che nello studio». Per i genitori della ragazzina, e per i giudici, però, i docenti non avrebbero considerato l'intero percorso di studi: «L'alunna, dal primo mese di scuola sino al termine delle lezioni, ha visto incrementare le proprie conoscenze e migliorare i propri voti», si legge nella sentenza. Non sarebbe stato considerato nemmeno il miglioramento nel comportamento della quattordicenne, arrivata ad avere «un rapporto rispettoso sia dei coetanei sia degli adulti». Di più: nel ricorso viene messa in evidenza la mancata predisposizione da parte della scuola di «sistemi di ausilio e di supporto per il recupero», visto che l'ultima verifica di francese è stata svolta nel mese di marzo 2023. Una tesi sposata in pieno dal Tar. I magistrati hanno ricordato che il Consiglio di Stato ha stabilito che «la non ammissione alla classe successiva nella scuola media inferiore deve essere considerata un'eccezione», e che deve essere adeguatamente motivata. Devono inoltre essere «attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento». E ancora: «L'ammissione alle classi successive della scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento di una o più discipline». I giudici sottolineano quindi che, in sostanza, il legislatore ha «elevato a regola la promozione per gli alunni della scuola secondaria di primo grado».

ANNULLATO IL VERDETTO DEI PROF IN UNA SCUOLA MEDIA DI TIVOLI «IL GIUDIZIO NON DEVE ESSERE AFFLITTIVO E LEI ERA MIGLIORATA»

LA MOTIVAZIONE

Per bocciare uno studente serve quindi una motivazione «più pregnante, che non si limiti semplicemente a trarre le conclusioni e a dare contezza della parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline». I professori, in questo caso, non avrebbero considerato l'impegno dell'alunna tra il primo e il secondo quadrimestre: la ragazzina ha incrementato i voti in 7 materie, recuperando due insufficienze gravi e tre insufficienze lievi in italiano, tecnologia, arte e immagine, migliorando una situazione che nel primo quadrimestre era stata definita «globalmente lacunosa». Secondo i docenti, i progressi non sarebbero comunque stati sufficienti a consentire la promozione. Ma i giudici la pensano diversamente: la bocciatura è stata annullata.

Michela Allegri

IN ROSA Il cagnolino legato con il reggiseno della sua padrona per evitare la multa

Evita la multa legando il cane con il reggiseno

LA STORIA

PORDENONE Che la Polizia locale del comando Cellina-Meduna fosse inflessibile lo dimostrano le decine di multe fatte nella settimana di Ferragosto agli automobilisti che si sono resi protagonisti di parcheggi selvaggi a Tramonti di Sopra, nella zona che porta alle famose Pozze Smeraldine. Gli agenti non si sono, però, limitati a far rispettare, scrupolosamente, l'utilizzo consono delle aree di sosta, ma si sono occupati anche di altri aspetti legati alla sicurezza. Tra le verifiche anche quelle riguardanti l'utilizzo del guinzaglio per i cani che percorrono gli oltre due chilometri di strada forestale diretta alle Pozze e che richiedono anche un'ora di passeggiata in riva al torrente. Domenica scorsa, i tutori della legge si sono così imbattuti in un paio di ospiti giunte da Mestre per ammirare, per la prima volta, lo specchio d'acqua dal colore fatato e dalla temperatura glaciale, anche durante il passaggio dell'anticiclone. Gli agenti si sono avvicinati alle turiste facendo loro presente che è vietato spostarsi senza tenere il cane al guinzaglio. A quel punto, le due donne hanno cercato disperatamente nella borsetta l'attrezzatura che portano sempre con sè nonostante le ridotte dimensioni dell'animale e il fatto che sia molto mansueto. Nulla da fare. Proprio in quel frangente si sono ricordate di averlo tolto dall'auto e di averlo appoggiato sulla macchinetta dove hanno comprato il ticket giornaliero da 5 euro che dà diritto a lasciare l'auto nell'ampio parcheggio all'imboccatura della valle.

LO SPIRITO D'INIZIATIVA DI UNA TURISTA MESTRINA FERMATA DAI VIGILI PERCHÉ SENZA GUINZAGLIO ALLE POZZE SMERALDINE NEL PORDENONESE

INFLESSIBILI

I vigili hanno fatto notare che le alternative erano due: ripercorrere la lunga strada che conduce all'auto e dotarsi del guinzaglio (mandando di fatto a monte la trasferta in Friuli) oppure saldare la multa per la mancanza del dispositivo di sicurezza. A quel punto c'è stato il colpo di genio da parte della proprietaria dell'animale, che proprio non voleva farsi rovinare la giornata di festa: si è quindi tolta il reggiseno e l'ha agganciato al suo amato quattrozampe. Gli agenti sono rimasti di stucco: hanno anche provato a controllare se il dispositivo improvvisato reggesse alle eventuali tirate del piccolo animale. Tutto in regola. Immaginabili lo stupore e l'ilarità che il terzetto di ospiti ha suscitato quando è arrivato trionfalmente alle Pozze con il reggiseno rosa in bella vista usato come guinzaglio. Per la cronaca, quando sono tornate al parcheggio, alla sera, il loro dispositivo di sicurezza non c'era più. Nemmeno nella sperduta Tramonti di Sopra si può più contare sul senso civico dei passanti.

Lorenzo Padovan

L'ALLERTA

BELLUNO Marmolada record di caldo: nuovo giornata con la colonnina di mercurio sempre più in alto. La persistente area di alta pressione non molla le Dolomiti e l'arco alpino in generale. Tanto che la Protezione civile del Trentino raccomanda agli escursionisti la massima attenzione, evitando di avventurandosi nelle zone interdette o in percorsi non segnalati.

I DATI

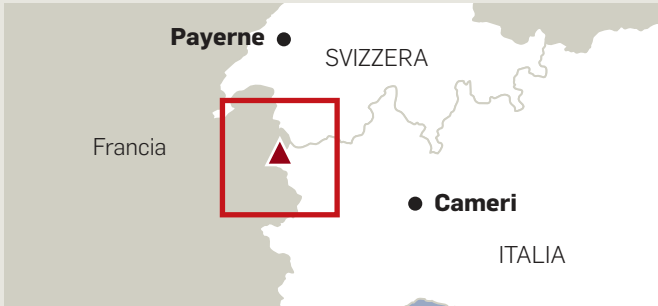
Anche ieri pomeriggio, caldo record sulla Marmolada alle 15.44, la massima è stata di 14.3 gradi Celsius. La temperatura è stata rilevata a 3.343 metri, dalla stazione meteo di Punta Penia, posizionata lo scorso anno ed attiva dal 7 ottobre da Flavio Tolin, in collaborazione con l'associazione Meteotriveneto. «Possiamo parlare di valori storici – spiega il responsabile delle stazioni meteorologiche del sodalizio, ideatore e finanziatore del progetto www.marmolademeteo.it – considerando i valori pregressi di Arpav, la cui stazione è collocata ad una quota inferiore. Ad un'altitudine maggiore ci aspetteremmo temperature inferiori, invece registriamo dati superiori». Tutti i dati vengono trasmessi in diretta via connessione 4G+ ed alimentati autonomamente attraverso un pannello fotovoltaico, con una frequenza di aggiornamento ogni 15 secondi, praticamente in tempo reale. «La stazione – spiega Flavio Tolin – è stata inoltre tarata da un professionista ed è in grado di rilevare nell'arco dell'intero anno, a prescindere dalle condizioni meteo».

ZERO TERMICO

Per la seconda volta, nell'arco di due mesi, sui ghiacciai alpini viene inoltre battuto il record dello zero termico, l'altitudine al di sopra della quale la temperatura dell'aria rimane sempre minore di zero. La prima volta era accaduto il 25 luglio, nel pieno dell'ondata di calore che aveva investito gran parte dell'Europa, quando la quota era salita a 5.184 metri; le nuove misure rilevate adesso con i palloni sonda dalla stazione di Novara Cameri indicano che lo zero termico è salito ulteriormente a 5.328 metri. «Il singolo evento non è importante

IL GLACIOLOGO MASSIMO FREZZOTTI: «IL SINGOLO EVENTO NON È IMPORTANTE DI PER SÉ, PREOCCUPA INVECE LA SUCCESSIONE»

Lo Zero termico a quote sempre più alte

I record di Italia e Svizzera

Per **zero termico** si intende solitamente il dato meteo che indica l'altitudine alla quale la temperatura nella libera atmosfera è di zero gradi: il **cambio della circolazione** d'aria e l'**anticiclone africano attualmente sull'Europa hanno portato a collocare lo zero termico sempre più in alto**, anche oltre i 4.809 metri di altezza del Monte Bianco

RECORD SVIZZERO E ITALIANO

L'Italia, nella notte tra il 20 e il 21 agosto, ha superato il record della Svizzera registrato nelle stesse ore: a Payerne lo zero termico è stato registrato a 5.298 metri, mentre a Cameri (Novara) lo zero era a 5.328 metri di quota

Fonte: Withub

Marmolada, caldo folle e altro record: 14,3 gradi

▶La nuova temperatura massima rilevata alla stazione di Punta Penia a 3.343 metri

▶Un primato negativo anche per lo zero termico sulle Alpi: sale oltre i 5.300 metri

di per sé, ma lo è la successione di eventi, soprattutto quando i record si ripetono più volte in un anno – osserva il glaciologo Massimo Frezzotti, dell'Università Roma Tre –. Il grande problema è il susseguirsi di record negativi». In passato, era accaduto solo nel luglio 1995, oltre i 5.000 metri. Un campanello d'allarme c'era stato nell'estate 2022, con il disastro della Marmolada e il crollo di saracchi sul versante svizzero del massiccio del Grand Combin: un chiaro segno dell'instabilità dei ghiacciai alpini, posti sotto assedio del caldo.

IL RITIRO DEL GHIACCIAIO

Per il sindaco di Rocca Pietore la situazione era prevedibile già un quarto di secolo fa. «Mi sorprende – afferma Andrea De Bernardin – tutta quest'attenzione mediatica su una montagna, quando è risaputo che tutti i ghiacciai sono nella stessa situazione». Nel 2006 il primo cittadino pubblicò il libro "Il ritiro del ghiacciaio della Marmolada", il cui contenuto passò quasi nel silenzio generale e ritenuto oggi d'interesse, dopo la tragedia di tredici mesi fa, quando persero la vita undici persone. «Nel 2022 si è staccata la calotta sporgente del ghiaccio – spiega il sindaco, che si definisce montanaro doc, di vita e di lavoro –. Oggi non ci sono i presupposti perché accada un evento simile, data la mancanza di parti sporgenti. Pertanto non vedo la necessità di chiudere la Marmolada. Lo scorso anno sono avvenuti, nello stesso periodo, almeno cinque crolli di parti di montagne, mentre altre frane passano in secondo piano. Allora che facciamo? Chiudiamo tutto? Da sempre i sassi cadono, dall'alto verso il basso. Dovremmo, quindi, prevedere il divieto di accesso ad un'area vastissima». Per Andrea De Bernardin si è pensato che la tempesta Vaia, dell'autunno 2018, fosse un evento eccezionale, invece è stata la premessa ad altri che saranno sempre più frequenti. «Il cambiamento climatico è indubbio – aggiunge, puntando il dito verso chi sale di quota in infradito –. Si dovrebbe insegnare e diffondere una cultura dell'andare in montagna, con attenzione, preparazione, adeguato equipaggiamento, dopo aver consultato le previsioni meteorologiche per non farsi sorprendere da un temporale».

Yvonne Toscani

SINDACO Andrea De Bernardin, di Rocca Pietore, in prima linea nella difesa della Marmolada

L'ondata di calore

Bollino rosso anche a Verona e Venezia

Ondata di caldo "tardiva" per essere la terza decade di agosto ma soprattutto particolare per la sua durata, con una settimana di fila di temperature elevate nel Centro-Nord Italia, almeno fino a sabato, e picchi fino a 40 gradi previsti per domani a Firenze. Saranno 17 le città con bollino rosso. Le aree più sotto scacco dell'ondata di calore, sono in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, con le città principali che diventeranno roventi e irrespirabili come Milano, Roma, Firenze, Bologna e Venezia. In particolare a Firenze la temperatura massima percepita, dopo i 38 gradi di ieri, sarà di 39 oggi e 40° domani. Soltanto al Sud il caldo sarà meno intenso e i 36-37 gradi si toccheranno soltanto su tarantino, casertano, siracusano, agrigentino e coste ioniche della Basilicata. E così i centri con la massima allerta passeranno dai 12 di ieri (Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Palermo, Perugia, Rieti, Roma, Torino e Verona) ai 16 di oggi, con 4 città che si aggiungono (Genova, Milano, Napoli e Trieste), e ai 17 di domani con l'arrivo del bollino rosso di Venezia.

Granchio blu introvabile nelle pescherie del Friuli Occidentale: tutto alla base Usa

IL CASO

PORDENONE Tecnicamente non si tratta di vero e proprio export, perché le attività commerciali che rappresentano la domanda nella "bilancia" hanno le fondamenta sul suolo italiano. Le bocche da fuoco economiche, però, sono made in Usa. Il protagonista dell'impennata, invece, è sempre lui: il granchio blu che invade gli allevamenti, le lagune e i litorali di mezza Italia. E anche del Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime settimane, però, la specie aliena considerata una minaccia per l'ecosistema e la catena alimentare delle acque nostrane si è trasformata in una risorsa. Il merito? È tutto della passione dei cittadini statunitensi per la polpa del granchio blu. E assieme della contrazione del mercato a stelle e strisce che non riesce più a soddisfare la domanda.

Ma cosa c'entra in tutto questo il Friuli Venezia Giulia? C'entra eccome, perché ad Aviano (provincia di Pordenone) vive una folta rappresentanza statunitense che gravita - tra civili e personale in divisa del 31mo Fighter Wing - attorno alla base Nato. E proprio da dentro i cancelli super sorvegliati della più strategica tra le installazioni militari Usa del Nord Italia arriva l'impennata della fame di granchio blu.

COSA SUCCEDE

Le pescherie della regione sono in fermento. I loro titolari hanno la calcolatrice in mano. E gli affari decollano. Sì, perché in quasi tutti i punti vendita del Friuli Occidentale il granchio blu è praticamente tutto prenotato. E la firma su quelle prenotazioni è sempre la stessa: base Nato di Aviano. O meglio i servizi di ristorazione che all'interno della base stessa operano ormai da decenni. È una piccola città che vive di vita propria, l'installazione militare della pedemontana pordenonese. Una volta al tavolo di uno dei ristoranti presenti, sembra di non essere in Italia. E l'onda lunga della passione a stelle e strisce per il granchio blu "alieno" è arrivata anche sulle tavole di Aviano. Il problema è che gli approvvigionamenti del prodotto garantiti prima dal mercato statunitense (sono tanti i traffici tra la base e la madrepatria) non sono più così pronti ed efficaci. La domanda supera l'offerta. E allora ci si rivolge alle pescherie friulane, quelle fuori dai cancelli della base. Con richieste che assumono la conformazione di un vero e proprio fenomeno.

Il granchio blu in Friuli Venezia Giulia viene pescato principalmente in laguna, tra Marano (Ud) e Grado (Go). Proprio Friulpesca, nota cooperativa maranese, ha una sede anche a Pordenone. Il granchio blu? Tutto riservato agli americani della base di Aviano. Impossibile anche solo ordinarlo. Nove, dieci, anche 11 euro al chilo. E in questo caso per "esportare" il prodotto basta un furgone.

Marco Agrusti

IL TERRORE DEGLI ALLEVAMENTI DI VONGOLE SPOPOLA SULLE TAVOLE AMERICANE. IN PESCHERIA VENDUTO ANCHE A 11 EURO AL CHILO

Visita Ieri De Carlo, domani Zaia

«Sono numeri impressionanti»

VENEZIA Ieri Luca De Carlo (foto), domani Luca Zaia. Il presidente della Commissione agricoltura del Senato, Luca De Carlo (FdI), è stato ieri mattina in sopralluogo a Porto Tolle, nella Laguna del Canarin, per seguire le operazioni di pesca del granchio blu. «I numeri sono impressionanti: con l'ostreghero, una sola barca ha raccolto 2,5 quintali di granchi blu in due ore, mentre con le gabbie lasciate 12 ore in acqua ne è stato raccolto un altro quintale - ha detto De Carlo -. È un problema che va eradicato in maniera decisa». E domani al porto di Pila è atteso il governatore Luca Zaia.

Londra, l'infermiera killer condannata all'ergastolo «Il male col volto buono»

▶Lucy Letby diserta l'aula per il verdetto Il giudice: «Premeditazione e malvagità»

▶Le mamme e i papà dei neonati uccisi: «Deve vivere a lungo e soffrire ogni giorno»

LA SENTENZA

LONDRA Lucy Letby, l'infermiera dal volto d'angelo che ha ucciso sette neonati prematuri e ha cercato di ucciderne altri sei affidati alle sue cure, passerà il resto della vita in prigione. Il giudice Goss ha deciso per lei la pena più dura applicabile per la legge inglese, il «whole life order», una sentenza che impedisce che l'ergastolo possa essere ridiscusso o accorciato. Solo altre tre donne hanno subito questa condanna in Inghilterra: una è morta in prigione, le altre due la stanno scontando. Al termine di un processo lungo e terribile, con alcuni giurati colpiti da trauma psicologico per le atrocità che venivano loro descritte, il giudice Goss ha letto ieri la sua sentenza parlando a una sedia vuota. Lucy aveva chiesto di non essere presente all'udienza e la legge non prevede che si possa obbligare un imputato a venire in aula. Venerdì scorso, quando la giuria l'aveva dichiarata colpevole del primo dei suoi omicidi, aveva pianto e chiesto di uscire per non sentire il resto. Goss, 70 anni e una lunga esperienza di processi per crimini efferati, indossava la parrucca che magistrati e avvocati devono portare quando sono in aula, e il mantello rosso del giudice. Ha rivolto lo sguardo verso lo scranno sul quale avrebbe dovuto essere seduta Lucy, e si è comportato come se lei fosse lì: «Lucy Letby - ha esordito -, per un periodo di quasi 13 mesi da giugno 2015 a giugno 2016, quando eravate impiegata come infermiera neonatale al Countess of Chester Hospital di Chester, avete ucciso sette bambini e tentato di ucciderne altri sei. Ora dovete essere condannata per i vostri crimini. Avete agito in modo completamente contrario ai normali istinti umani nell'accudire i bambini e in una grave violazione della fiducia che tutti i cittadini riponevano in voi».

I CRIMINI

Senza mai cambiare il tono di voce, come se stesse burocraticamente spiegando all'assassina le inevitabili conseguenze del suo comportamento, Goss ha riassunto uno per uno i crimini commessi. «Sapevate che le vostre azioni stavano causando sofferenza fisica e avrebbero causato indicibili sofferenze mentali. C'era una profonda malevolenza al limite del sadismo nelle vostre azioni». «Non c'è dubbio - ha aggiunto - che siete intelligente e che sembravate un'infermiera molto coscienziosa, laboriosa e competente, cosa che vi ha permesso di creare danni ai bambini». «È stata - ha detto ancora - una crudele, cinica e calcolata campagna di omicidio contro vittime che avevano solo un giorno o pochi giorni, tutte estremamente vulnerabili. Durante il processo avete freddamente negato le vostre azioni. Non avete rimorso. Nessun fattore attenuante. La giusta punizione richiede il carcere a vita». E ha poi concluso: «Per ognuno dei sette omicidi, condanna all'ergastolo. Le disposizioni in materia di rilascio anticipato non si applicano». E fissando ancora la sedia vuota: «Passerete il resto della vostra vita in prigione».

L'ASSASSINA DEI BEBÈ SENZA RIMORSI

A sinistra Lucy Letby, 33 anni. A destra i genitori dell'infermiera killer, John e Susan a Manchester Crown Court per il processo della figlia

LA RABBIA

L'assenza di Lucy dall'aula è stata molto criticata e alcuni parlamentari hanno definito l'infermiera una vigliacca che non ha avuto il coraggio di assistere alla sua condanna. Anche il premier Rishi Sunak ha definito una «codardia» il fatto che «persone che commettono crimini così orrendi non affrontino le loro vittime». Ora si approverà una legge che impedisca che accada di nuovo, dando ai giudici il potere di obbligare gli imputati a venire in aula. L'infermiera, che oggi ha 33 anni, non ha voluto probabilmente assistere alle deposizioni dei genitori delle sue vittime, intervenuti prima del giudice. È stata una straziante esibizione di un dolore che non troverà mai conforto. Alcuni dei bambini che Lucy ha ucciso, tutti prematuri, pesavano poco più di 500 grammi e stavano nel palmo di una mano. Ha iniettato loro aria nelle vene, latte nello stomaco, insulina nel sangue, ha conficcato tubi nella gola. Poi partecipava con entusiasmo ai tentativi di rianimarli, confortava i genitori, ricomponeva i piccoli cadaveri. I sei sopravvissuti sono afflitti da disturbi invalidanti, e avranno bisogno di cure per tutta la vita. Nel processo le vittime sono state identificate con lettere dell'alfabeto. La madre di Baby C, che pesava 700 grammi quando è stato ucciso, ha detto: «Sapere ora che il suo assassino ci stava guardando è come una storia dell'orrore». «E se non fossi andata a letto quella notte? Forse mio figlio sarebbe ancora qui». La madre di Baby E, che è morto, e di Baby F, che è sopravvissuto, ha definito la mancata comparizione di Letby in tribunale come «un ennesimo atto di malvagità da parte di una codarda». La madre di Baby O e Baby P, le ultime vittime di Lucy, ha raccontato che ancora rivede le immagini di quei giorni e che vive nella costante paura che accada qualcosa al terzo gemello, sopravvissuto.

LE REAZIONI

Il leader dell'opposizione Keir Starmer ha proposto che ora venga avviata una «statutory inquiry», un'inchiesta pubblica, che chiarisca come questa tragedia sia potuta accadere. Lucy ha ucciso, ma ci sono molte persone nell'ospedale che glielo hanno permesso ignorando le denunce e i sospetti avanzati da medici e pediatri. La polizia indaga poi su altri 30 casi di bambini, tutti sopravvissuti, che hanno avuto problemi quando Lucy si è occupata di loro. L'infermiera sarà rinchiusa nel carcere di Low Newton a Durham, dove le celle hanno le tonalità rosa e pastello, si fa un'ora d'aria al giorno e c'è un'altra mezz'ora per la doccia. La struttura è all'avanguardia per il trattamento psicologico delle detenute, che accudiscono con amore conigli e uccellini.

Vittorio Sabadin

LE TESTIMONIANZE DEI GENITORI IN AULA

L'abbiamo salvata ma ora nostra figlia è cieca e deve essere nutrita con un tubo Non andrà a scuola o una festa Non avrà mai un fidanzato

Il nostro mondo è andato in frantumi quando abbiamo scoperto che il male era travestito da infermiera gentile, affettuosa e premurosa

Il trauma di quella notte vivrà con noi per sempre Sapere che l'assassina di nostro figlio ci guardava è una storia dell'orrore

Nostra figlia era gonfia e sofferente, gli occhi tristi La notte in cui è morta ci dissero che avrebbe potuto essere a casa per Natale

IL PREMIER SUNAK: «UNA CODARDA» LA 33ENNE PASSERÀ TUTTA LA VITA IN PRIGIONE SENZA LIBERTÀ CONDIZIONALE

Musk: la mia X rischia di fallire E già spariscono i tweet storici

IL CASO

NEW YORK Sembra che anche lui stia cominciando a perdere fiducia nella sua azienda. Sabato scorso Elon Musk ha ammesso che "X", la piattaforma di micromessaggi che tutti continuano a chiamare Twitter, potrebbe non farcela: «Non ci sono grandi social. Potremmo fallire, come molti hanno previsto ma faremo del nostro meglio». Musk, l'uomo più ricco del mondo, ha acquistato l'ex Twitter lo scorso ottobre per 44 miliardi di dollari e l'ha così reso di nuovo un'azienda privata. Da allora ha tagliato migliaia di posti, riducendo notevolmente la forza lavoro che, adesso, costituisce il 20% di quello che era lo scorso novembre. Nel frattempo però le economie non bastano a reggere il debito contratto nell'ambito dell'operazione d'acquisto, che richiede pagamenti annuali di 1 miliardo e mezzo di dollari.

I GUAI

Musk deve anche saldare debiti per oltre 14 milioni di dollari di fatture e affitti non pagati. Tutto ciò, mentre continua a perdere pubblicità. Il mese scorso ha registrato un calo del 50% delle entrate pubblicitarie in parte perché una serie di importanti inserzionisti lo hanno abbandonato dopo che i loro contenuti erano stati promossi su una pagina filonazista. A parte i problemi finanziari, la piattaforma continua a essere sommersa da problemi tecnici. Neanche un giorno dopo l'asserzione disfattista fatta dal suo stesso Ceo, un bug ha causato la scomparsa delle immagini pubblicate fra il 2011 e il 2014. Tra i contenuti è sparito anche il famoso selfie di Ellen DeGeneres agli Oscar del 2014, la foto più ritwittata di sempre. Alcuni hanno ipotizzato che si sia trattato di un tentativo di risparmiare sui costi di archiviazione dei dati. Ma solo due o tre giorni prima Musk aveva generato un altro subbuglio quando aveva annunciato che intendeva rimuovere la funzione di blocco. Molti sostengono che lo strumento del blocco riduca il dibattito politico fra persone in disaccordo, ma molte altre lo giudicano indispensabile per proteggersi da molestie, spam, troll.

LO SFOGO DEL MAGNATE DOPO GLI ULTIMI PROBLEMI TECNICI DELLA PIATTAFORMA SOMMERSA DAI DEBITI E SENZA PUBBLICITÀ

CRISI Tra i contenuti rimossi dal sito, per problemi tecnici, c'è anche il famoso selfie di Ellen DeGeneres agli Oscar del 2014 (a destra), la foto più ritwittata di sempre

LE ACCUSE

Tra i maggiori critici di questa decisione c'è stato l'attore conservatore James Woods, fino ad ora grande ammiratore di Musk, che ha accusato di voler «togliere una libertà che aiuta a proteggersi rimuovendo la possibilità di bloccare le molestie concertate da parte di troll o entità politiche organizzate». Musk ha reagito bloccando Woods e invitandolo a lasciare X. Lui però ha promesso ai suoi tre milioni e mezzo di follower di non lasciare la piattaforma e di non migrare su Threads, quella lanciata dal rivale di Musk, Mark Zuckerberg, il Ceo di Meta, che include Facebook, Instagram, Whatsapp. Quando Threads è arrivata sul mercato, lo scorso luglio, ha raccolto 100 milioni di iscritti, infuocando la rivalità fra Musk e Zuckerberg che erano arrivati a ipotizzare una sfida di lotta libera. Threads ha comunicato che i membri attivi sono una minoranza rispetto agli iscritti. Ma con gli ultimi inciampi di "X" è possibile che quel numero torni a crescere.

Anna Guaita

GLI SBARCHI SULLE COSTE E IL VIAGGIO

Le barche che trasportano i migranti africani sulle coste dello Yemen: i profughi successivamente si addentrano nel territorio impervio e attraverso i sentieri di montagna riescono a raggiungere il territorio dell'Arabia Saudita dove le guardie di frontiera cercano di bloccare l'accesso utilizzando direttamente le armi e sparando sulle persone, compresi bambini e donne

Riad spara contro i profughi La strage di donne e bambini

▶Il dossier: presi di mira con colpi di mitra e granate L'Onu: «Intollerabili i fucili per fermare i migranti»

▶Vittime gli etiopi e i somali che cercano di entrare in Arabia Saudita attraverso il confine con lo Yemen

L'EMERGENZA

ROMA Granate di mortaio, sventagliate di mitra, esecuzioni a distanza ravvicinata, stupri, torture. I flussi di migranti economici e profughi di guerra per lo più etiopi e somali, che hanno attraversato dal febbraio 2022 il Golfo di Aden e sono arrivati in Yemen e da lì, a piedi, taglieggiati e brutalizzati da bande Huthi sostenute dall'Iran, si sono presentati ai passi montani con l'Arabia Saudita, sono stati uccisi o feriti dalle guardie di frontiera saudite in modo talmente «diffuso e sistematico» da imporre un'inchiesta per crimini contro l'umanità. Tanto più se risultassero «commessi nel contesto di una politica governativa di uccisione» di massa che «coinvolgerebbe» la leadership di Riad. La denuncia parte da un'Organizzazione non governativa, Human Rights Watch, uscita allo scoperto con un dossier documentato, minuzioso e terribile su una delle tragedie migratorie meno conosciute e più feroci. L'Onu interviene subito: «Rapporto inquietante, impedire la migrazione con la canna di un fucile è intollerabile».

IL DOSSIER

Il rapporto si basa su interviste a 38 migranti e 4 familiari, verificate tramite l'analisi di 350 tra video e fotografie postati sui social media o ricevuti da altre fonti tra maggio 2021 e luglio 2023. «Mostrano migranti morti e feriti lungo i sentieri, nei campi e negli ospedali di fortuna, e l'espansione anche dei luoghi di sepoltura vicini agli attendamenti». La Ong ha pure studiato le immagini satellitari di centinaia di chilometri quadrati. Nessun dubbio. «Siamo assolutamente sicuri che almeno 650 persone sono state uccise, ma è un numero che verosimilmente potrebbe raggiungere molte migliaia», rivela Nadia Hardman, ricercatrice e relatrice del rapporto. Altre verifiche satellitari sono state effettuate dall'Associated Press sulle tendopoli di Al-Raqw, in Yemen sul confine saudita. Visibile anche, dall'alto, il campo di Al-Thabit. I dettagli corrispondono ai racconti.

LA ZONA

Si tratta di aree sperdute dello Yemen nord-occidentale, lontane dagli occhi di giornalisti o volontari delle organizzazioni internazionali ma sotto controllo dei ribelli Huthi, che a detta delle Nazioni Unite collaborano coi trafficanti di esseri umani allo scopo di indirizzarli verso l'Arabia Saudita, rastrellando 50mila dollari la settimana. Detenzioni illegali, abusi anche sessuali, uccisioni e torture sono all'ordine del giorno. Ma negli ultimi mesi, mentre ci sarebbe stato un allentamento degli scontri armati per la "distensione" diplomatica tra Riad e Teheran, non si sono fermate le uccisioni. Anzi. Faisal Othman, un profugo etiope intervistato dal New York Times, racconta di aver cercato di attraversare il confine con altri 200 lo scorso settembre, ma una granata è esplosa proprio accanto a lui e una scheggia ha dilaniato una compagna. «Molti sono stati massacrati, schiacciati come pomodori sfatti».

650

Il numero dei morti accertato fino dal team delle associazioni che si occupano della difesa dei diritti umani ma le vittime potrebbero essere molte di più

L'ORRORE

Immagine atroce, ma è quello che fa una granata o un razzo in mezzo a un gruppo di persone. Una quattordicenne citata nel dossier di HRW riferisce di 30 profughi uccisi attorno a lei quando le guardie saudite hanno aperto il fuoco sul gruppo lo scorso febbraio. Lei si è nascosta sotto un masso e poi si è addormentata, solo per scoprire, al risveglio, che gli altri attorno a lei non stavano dormendo ma erano morti. Due ragazzi sono stati costretti a violentare una donna, dopo che un terzo era stato ucciso per non averlo voluto fare. Nel fuoco incrociato di sauditi e Huthi finiscono spesso i civili. Matrimoni, funerali e autobus scolastici. In diversi casi i frontalieri avrebbero messo in linea i fuggiaschi e chiesto su quale parte del corpo preferissero che gli si sparasse. Molti avrebbero perso le gambe. Nessuna distinzione di genere o età, nessuna clemenza verso donne e bambini. Sono 750mila gli etiopi che vivono in Arabia Saudita, 450mila dei quali illegali. E ogni giorno, stando alla comunità etiope di Sanaa vi sarebbero 4-5 morti. Anche 20-30 alla volta.

Marco Ventura

Il vertice dei Brics «Stop dollaro come moneta di scambio»

IL VERTICE

ROMA È il brasiliano Lula a prendersi la scena dei Brics, i Paesi emergenti che da oggi si incontreranno a Johannesburg, in Sudafrica. Lo fa alla vigilia, con la proposta di creare una moneta unica per i commerci di Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (i Brics, appunto), che competa col dollaro. «A che serve il dollaro – chiede - perché il Brasile commerci con la Cina?». Ne discuterà di persona, in uno dei rari viaggi oltreoceano, il leader cinese Xi Jinping. Mancherà Putin, costretto a collegarsi online perché altrimenti il Sudafrica, che aderisce alla Corte penale internazionale, avrebbe dovuto eseguire nei suoi confronti il mandato di arresto per la deportazione dei bambini ucraini. I temi sul tappeto, a parte la guerra all'Ucraina e il grado di solidarietà con la Russia in chiave anti-occidentale, sono la governance economica mondiale, di cui fa parte la disfida sulla divisa globale, e una politica di espansione e apertura dei Brics ad altri Paesi, con l'obiettivo di creare un organismo capace di bilanciare, con la forza dei numeri, il G7.

I Brics, infatti, rivendicano di valere già ora un quarto della ricchezza del mondo e il 42% della sua popolazione. Ma anche fra i Brics ci sono divisioni. La Cina, che ha confermato l'alleanza con Mosca, mira a una mediazione che metta fine al conflitto russo-ucraino. Lo stesso Putin vede crescere la potenza di Pechino, e deve fare i conti con una prospettiva di "vassallaggio" della Russia. Xi vorrà dare una dimostrazione di forza dopo che Joe Biden ha suggellato il patto tra Usa, Giappone e Corea del Sud per arginare l'espansionismo cinese e contrastare la minaccia nord-coreana.

Mar. Vent.

Missili russi schierati nel Mar Nero per l'attacco della festa nazionale

LA GIORNATA

ROMA È altissima la tensione a Kiev e nel resto dell'Ucraina in vista del Giorno dell'Indipendenza che si celebra domani. L'intelligence "osserva" lo schieramento dei russi e Nataliya Humenyuk, portavoce del coordinamento delle forze di Kiev nel sud, mette in guardia contro i 12 missili Kalibr che armano una piccola nave missilistica e un sottomarino nel Mar Nero. «Questo rende il livello di pericolo missilistico estremamente alto», dice. I russi, peraltro, sostengono di avanzare nell'Est, dove proseguono le evacuazioni ucraine da Kupyansk, mentre nella regione meridionale di Kherson sarebbe nata un'Armata di armi combinate, la 18a, secondo gli 007 britannici amalgama e potenziamento di altre unità, forse anche per bilanciare il deterioramento del morale segnalato tra i russi sia dal ministero della Difesa di Kiev, sia dall'Institute for the study of war. I soldati di Putin farebbero sempre più uso di anfetamine per combattere.

ARMATA
La nave russa con nel Mar Nero con i missili da crociera Kalibr. Secondo le forze di Kiev il rischio di essere attaccati in vista dell'anniversario dell'indipendenza del Paese (il 24 agosto) «è elevato»

GLI AIUTI

Intanto, dalla Danimarca alla Grecia, prosegue l'offensiva diplomatica di Zelensky e first lady Olena, sia per ringraziare della decisione olandese e danese di fornire decine di F-16, sia per rispondere indirettamente al pessimismo che sembra dilagare sui media americani circa le prospettive dell'offensiva di Kiev. «Tutti i vicini della Russia saranno sotto minaccia se l'Ucraina non vincerà», è il messaggio di Zelensky. «Ciao Copenaghen!», ha detto rivolto alla folla nel cortile del Palazzo reale. «Oggi siamo sicuri che la Russia perderà la guerra. Avete dato prova, aiutandoci, che l'Ucraina conta. L'Europa conta. La vita conta. Quando in Europa cessa il rispetto, prevale la dittatura. I nostri soldati ci parlano della bassa motivazione dei russi. Ma quando l'Ucraina ha bisogno di armi, voi ce le date». Il premier olandese Rutte non ha ancora dichiarato il numero di F-16 che donerà a Kiev (42 secondo Zelensky). E il ministro della Difesa danese, Ellemann-Jensen, ha puntualizzato che tutte le armi consegnate da Danimarca e Olanda potranno essere impiegate soltanto in Ucraina, per cacciare via gli invasori. Non in Russia, oltre confine. Logistica, manutenzione e ricambi, trasporto. Yuri Ignat, portavoce dell'Aeronautica ucraina, alza l'asticella e sostiene che una superiorità dell'aria sui russi richiede 128 caccia moderni. E la ministra degli Esteri tedesca, Baerbock, dichiara da parte sua che potrebbe essere accelerato l'invio di missili a lungo raggio Taurus, analoghi ai britannici Storm Shadow e ai francesi Scalp, già in dotazione a Kiev.

Mar. Vent.

L'ALLARME DI KIEV: IL CREMLINO HA UN SOTTOMARINO E UNA NAVE CON 12 KALIBR PRONTI PER ESSERE SGANCIATI

Economia

Borse del 21/8/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.986	+0,81%	Londra (Ft100)	7.257	-0,06%	NewYork (Dow Jones)	34.479	-0,06%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.848	+0,08%	Parigi (Cac 40)	7.198	+0,47%	NewYork (Nasdaq)	14.930	+1,61%
Francoforte (Dax)	15.603	+0,19%	Tokio (Nikkei)	31.565	+0,37%	Hong Kong (Hang Seng)	17.623	-1,82%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Martedì 22 Agosto 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	169		
Euribor	3,8%	3,9%	4,0%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,85
Yen	159,36
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,90

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,595%
3 m	3,323%
6 m	3,813%
1 a	3,851%
3 a	3,732%
10 a	4,389%

METALLI

	Gr
Oro	55,82 €
Argento	0,69 €
Platino	26,95 €
Litio	27,53 €/Kg
Silicio	1694,69 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.820
America 20$	1.777
50Pesos Mex	2.190

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,72 €
Petr. WTI	80,53 $
Energia (MW)	138,42 €
Gas (MW)	39,98 €

«Si ferma il Pil della Germania» Cade la produzione industriale

▶Flessione del 6% su base annuale e dell'1,1% mensile: l'esito dei dati è risultato peggiori delle attese del mercato

▶La Bundesbank ora ha previsto per Berlino una crescita zero anche nel terzo trimestre

LE STIME

BRUXELLES Giù oltre le stime. I prezzi alla produzione in Germania sono diminuiti, a luglio, più delle attese: un dato che segnala un rapido allentamento della morsa dell'inflazione nella principale economia europea e che potrebbe allontanare nuovi aumenti dei tassi d'interesse da parte della Bce. Il calo comunicato ieri dall'ufficio federale statistico tedesco è stato del 6% su base annuale, se paragonato al luglio dello 2022 - quando era più pronunciato l'impatto sull'economia dell'invasione russa dell'Ucraina -, contro una previsione degli analisti interpellati da Reuters del -5,1% e a fronte del precedente rialzo dell'1%. Su base mensile, invece, i prezzi sono scesi rapidamente dell'1,1%, a fronte dello -0,2% che era stato previsto dagli economisti e del -0,3% registrato a giugno. Per i prezzi alla produzione in Germania si tratta del primo calo su base annua in due anni e mezzo, e del declino più marcato dall'ottobre 2009, ai tempi della crisi finanziaria globale. La riduzione è stata, in particolare, determinata da un crollo dei costi dell'energia, che a luglio sono scesi del 19,3% rispetto a un anno fa. Anche i prezzi dei beni intermedi, come metalli, legno e fertilizzanti sono diminuiti rispetto all'anno precedente, mentre sono saliti quelli di generi alimentari, macchinari pesanti e elettrodomestici. L'indice dei prezzi alla produzione - che misura la variazione dei prezzi all'ingrosso a livello del produttore - è tra gli indicatori chiave dell'andamento dell'inflazione, che a luglio nell'Eurozona è scesa al 5,3%, secondo le stime finali diffuse la scorsa settimana da Eurostat, dimezzando così il picco del 10,6% raggiunto nell'ottobre scorso. La Germania si era collocata allora al di sopra della media dell'area euro, con +6,5%, mentre i dati sulla crescita nel secondo trimestre hanno fotografato la stagnazione del Pil, scongiurando per un soffio la recessione.

QUESTI NUMERI IMPATTERANNO SULLE FUTURE SCELTE DELLA BCE RISPETTO AL RIALZO DEI TASSI

EUROPA-USA **Christine Lagarde presidente Bce e il governatore della Fed Jerome Powell interverranno venerdì dal simposio economico delle Banche centrali di Jackson Hole, in Wyoming.**

LA CRESCITA

Ma le prospettive non sono rosee: ieri la Bundesbank ha previsto per Berlino crescita zero anche nel terzo trimestre, mentre a luglio il Fondo monetario internazionale aveva calcolato che l'economia tedesca chiuderà l'anno con una frenata dello 0,3%. Tutti numeri che finiranno sul tavolo del primo incontro del consiglio direttivo della Banca centrale europea dopo la pausa estiva, il 14 settembre, per di capire se l'approccio «riunione dopo riunione, sulla base dei dati» difeso dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde si tradurrà per la prima volta in oltre un anno in una pausa nei continui rialzi dei tassi d'interesse, che hanno nel frattempo raggiunto i massimi dall'introduzione dell'euro, 22 anni fa (il principale è al 4,25%). Adesso, tra timori per la crescita e inflazione che perde terreno, notano gli osservatori, a Francoforte si rafforzeranno gli argomenti offerti da chi crede che sia arrivato il momento di sospendere temporaneamente il ciclo rialzista (come fatto già una volta dall'americana Fed a giugno), lasciando invariato il costo del denaro. Pure tra i falchi dell'Eurosistema, del resto, si sono registrate aperture in questo senso, ma tra le posizioni in campo rientra anche l'ipotesi di una pausa sì a breve, ma magari a ottobre anziché già a settembre. E indicazioni sulla rotta che la Bce intenderà intraprendere alla prossima riunione di politica monetaria potrebbero arrivare dall'altra sponda dell'Oceano: Lagarde interverrà infatti dal simposio economico delle Banche centrali di Jackson Hole, in Wyoming, venerdì, lo stesso giorno in cui parlerà il governatore della Fed Jerome Powell.

Gabriele Rosana

VENERDÌ LAGARDE (BANCA CENTRALE EUROPEA) E POWELL (FEDERAL RESERVE) PARLERANNO A JACKSON HOLE

Ferrovie punta 200 miliardi in Italia e nuovi collegamenti in Europa

IL PIANO

ROMA Ferrovie dello Stato punta a trasformare l'Europa in un grande mercato domestico, per arrivare a triplicare il suo fatturato internazionale e portarlo a oltre 5 miliardi di euro dagli attuali 1,8. È stato il Financial Times, nella sua edizione online, a dedicare un articolo di approfondimento alle ambizioni internazionali del gruppo Fs. Il quotidiano della City fa ipotesi anche su possibili nuovi collegamenti in arrivo, come la Bruxelles-Amsterdam. L'amministratore delegato, Luigi Ferraris, ha commentato l'articolo del Financial Times ricordando che il Piano industriale di Fs, che traguarda al 2032, ha tra i suoi principali obiettivi «la messa a terra di 200 miliardi di investimenti, 180 dei quali per potenziare e ammodernare le infrastrutture ferroviarie e stradali del Paese». A conferma delle parole di Ferraris l'impegno del gruppo nello sviluppo del Pnrr, che affida alle società di Ferrovie dello Stato circa 25 miliardi di euro e individua in Rfi, capofila del Polo infrastrutture, la sua principale stazione appaltante. Oltre al Pnrr, sono molte le opere che vedono Fs impegnata per l'ammodernamento e il potenziamento della rete, per colmare il gap infrastrutturale tra il nord e il sud e aumentare la capacità di trasporto della rete ferroviaria di almeno il 20%.

«ALL'ESTERO FS STA GIÀ REALIZZANDO RISULTATI POSITIVI IN SPAGNA E FRANCIA»

L'ESTERO

Per quanto riguarda il mercato internazionale, l'ad sottolinea l'intenzione del gruppo di esportare il proprio know-how tecnologico e di accrescere la sua presenza in Europa valorizzando le opportunità offerte dall'apertura e dalla liberalizzazione del mercato ferroviario europeo. «Questo nuovo panorama apre prospettive interessanti nell'Alta velocità, com'è avvenuto già da tempo nel trasporto locale dei passeggeri, senza dimenticare il settore della logistica», ha spiegato Ferraris. All'estero Fs può contare già su un percorso ben avviato in Spagna (con Iryo) e Francia (con Trenitalia France). «Il nostro Frecciarossa in Europa – conclude il numero uno di Ferrovie dello Stato – sta viaggiando con altissimi tassi di riempimento, e tra qualche anno potrà collegare velocemente anche Milano con Monaco, in collaborazione con i tedeschi di Db, ma anche altre rotte sono fin da oggi ipotizzabili».

Un treno Frecciarossa

FBis

Per Franco (oltre a Bei) spunta l'ipotesi Bce

EX MINISTRO **Daniele Franco**

LA CANDIDATURA

BRUXELLES Se le quotazioni per la guida della Bei sono in calo, per Daniele Franco si potrebbero tuttavia aprire le porte del comitato esecutivo della Bce. Un mini-trasloco, da Lussemburgo a Francoforte, che confermerebbe, tuttavia, l'intenzione del Tesoro di puntare con convinzione sull'ex ministro dell'Economia del governo Draghi - e già direttore generale di Bankitalia e ragioniere generale dello Stato - nel risiko delle nomine di peso Ue. Oltre a Franco, sono in gara per il timone della Banca europea per gli investimenti la vicepresidente esecutiva della Commissione Ue Margrethe Vestager e la numero due del governo spagnolo Nadia Calvino: la Bei non ha mai avuto una guida donna ed è sull'esponente di Madrid che si starebbe orientando il consenso fra i Ventisette, i quali potrebbero trovare una quadra già a margine dell'Ecofin informale di metà settembre.

Per Franco, allora, scatterebbe il piano B: il suo nome entrerebbe nella partita per diventare uno dei sei componenti del comitato esecutivo della Banca centrale europea, posto che Fabio Panetta - tra le "colombe" più in vista dell'Eurosistema - lascerà libero il 1° novembre quando diventerà governatore Bankitalia, e pe rcui finora era circolata l'ipotesi del vicedirettore generale di palazzo Koch Piero Cipollone. La casella nel board non spetta di diritto all'Italia (anche se è la prassi): la nomina sarà decisa a maggioranza qualificata dai leader riuniti nel Consiglio europeo. E a quell'appuntamento Roma si vuole presentare con una carta vincente.

Gab.Ros.

I VENTISETTE ORIENTATI AD AVERE UNA DONNA AL VERTICE DELLA BANCA PER GLI INVESTIMENTI EUROPEI

Piaggio, sprint in Borsa cda sul riassetto al vertice

▶I titoli di Immsi e di Pontedera ben comprati sul mercato: si scommette su nuove nomine

▶Nella spa delle due ruote Michele Colaninno possibile Ad, a capo della holding un esterno

GOVERNANCE

ROMA Il dopo Colaninno parte nei prossimi giorni. Ieri mattina Immsi e Piaggio hanno diffuso due comunicati quasi fotocopia spiegando che verranno convocati i rispettivi consigli per le decisioni relative alla sostituzione di Roberto Colaninno, scomparso sabato scorso. Il patron del gruppo, di cui ieri pomeriggio a Mantova si sono svolti i funerali in forma strettamente privata, era presidente di Immsi, la holding capogruppo di cui il figlio Michele è amministratore delegato e Dg, ed era presidente-Ad di Piaggio. Ieri in Borsa i titoli della due società sono stati fortemente acquistati perché il mercato scommette su novità al vertice: Immsi ha chiuso a 0,47 euro (+3,8% a 0,47 euro), Piaggio a 3,44 euro (+0,9%). E gli investitori che hanno riversato gli investimenti sui due titoli sono propensi a ipotizzare la scelta di un top manager esterno alla guida di Pontedera. Del resto nel 2003 Rocco Sabelli divenne Ad della finanziaria Immsi di Colaninno e Ad della Piaggio, dopo che l'anno prima (2002) l'attuale presidente di Invitalia ha fondato Omniainvest, la finanziaria in cima al gruppo, di cui diventò Ad. Omniainvest è controllata da Omniaholding con l'82%, mentre il 6,3% è posseduto da Zunitas srl di cui una partecipazione è detenuta dalla famiglia Zanetti che nella capogruppo ha nominato il presidente del collegio sindacale Antonella Giachetti e un membro del cda, il commercialista torinese Piercarlo Rossi, presente saltuariamente. Omniaholding è invece la cassaforte dei Colaninno: Roberto aveva il 40,55%, la moglie Oretta Schiavetti il 19,89%, i figli Michele e Matteo il 19,77% a testa. In assenza di un testamento l'eredità verrà suddivisa in parti uguali tra moglie e figli, mentre in presenza di un testamento la quota disponibile sarà di un quarto, al pari della legittima spettante a ciascuno erede.

Gli statuti di Piaggio e Immsi assegnano le funzioni spettanti al presidente, in caso di sua assenza o impedimento, al vicepresidente. L'interim di Piaggio quindi toccherà a Matteo Colaninno, mentre sarà Daniele Discepolo, avvocato milanese vicino da anni all'imprenditore scomparso, vicepresidente di Immsi, ad esercitare i poteri del presidente, in attesa che i cda decidano come ridefinire la governance delle due società, in particolare quella di Piaggio. Un board di Immsi è in calendario il 5 settembre ma per approvare la semestrale, prima invece il cda deciderà la governance.

I POUR PARLER

La presenza dei figli Matteo e Michele fa sì che possa esserci una continuità nelle strategie e nella governance nel senso che presidente Piaggio potrebbe diventare Matteo e Ad Michele mentre alla presidenza di Immsi potrebbe essere scelto un esterno, come lo stesso Discepolo. Per curiosità, va detto che nei ragionamenti informali del patron con le persone a lui vicino, da tempo egli accennava all'ipotesi di nomina di un Ad esterno, come ai tempi di Sabelli. Poi non se ne è fatto mai nulla perché il visionario imprenditore era concentrato nello sviluppo di Piaggio, specie sul piano internazionale. I prossimi passi di Pontedera prevedono la crescita delle tre ruote Ape in Africa mentre il Porter, veicolo leggero usato nei piccoli comuni per la raccolta dei rifiuti, verrà potenziato in dimensioni e prestazioni.

r. dim.

NOALE La fabbrica dell'Aprilia (gruppo Piaggio) nel Veneziano

Borsa

BB Biotech, delistinig dal 5 settembre

BB Biotech ha presentato domanda di delisting da Piazza Affari. Borsa Italiana, ha disposto l'esclusione delle azioni di BB Biotech dalla negoziazione dal segmento di mercato Euronext StaR Milan con effetto dal 5 settembre 2023. Il delisting non riguarderà la quotazione di BB Biotech sulle borse SIX Swiss Exchange (SIX) e BorseFrankfurt (BF).

Maria Bianca Farina

Ania: integrare prestazioni pubbliche e assicurative

WELFARE

ROMA Le assicurazioni hanno un ruolo centrale nello sviluppo del Paese, ma gli italiani si assicurano poco. L'allarme arriva da Ania, l'Associazione nazionale per le imprese assicuratrici. Così la presidente Maria Bianca Farina al Meeting di Rimini: «Siamo i fanalini di coda in Europa. Dobbiamo arrivare a gestire in maniera seria e trasparente un'integrazione fra le prestazioni pubbliche e quelle assicurative: così l'Italia sarà più protetta e le famiglie e le imprese potranno svilupparsi insieme a tutta l'economia». Nel 2022, stando al rapporto presentato dall'Ania a luglio, la raccolta premi nel Belpaese ha raggiunto quota 128 miliardi di euro, risultando in calo dell'8,1% rispetto all'anno precedente. «Nel campo del welfare – ha aggiunto la presidente Farina – l'assicurazione può aiutare il servizio pubblico, a condizione però che ci sia un'integrazione di finanziamento che affianchi alle risorse private quelle pubbliche».

FBis

Holding H14 (Berlusconi) finanzia Qualifyze

START-UP

ROMA La start-up tedesca Qualifyze ha raccolto 12 milioni di dollari di capitali freschi da un gruppo di investitori che ne sta sostenendo lo sviluppo, tra cui H14 Spa, la holding in cui Barbara, Eleonora e Luigi, i tre figli di secondo letto di Silvio Berlusconi, hanno concentrato i loro investimenti in private equity e venture capital. Dall'operazione, a cui hanno partecipato anche gli investitori tedeschi HarbourVest Partners e Hv Capital, riferisce Bloomberg, emerge una valutazione di 100 milioni di dollari di Qualifyze. La società, nata nel 2019 dopo essere stata incubata dall'Università tecnica di DarmStadt, si occupa di fornire all'industria farmaceutica audit sulla supply chain e dispone di un database che copre più di 2mila fornitori. Secondo il ceo David Schneider il nuovo round di finanziamento aiuterà Qualifyze ad accelerare «la sua missione di trasformare la compliance della supply chain nell'health care in modo sostenibile e sotto la guida dei dati». Qualifyze, che ha tra i suoi clienti Merck, Teva e Sanofi, quest'anno si attende di duplicare a 10 milioni di dollari i suoi ricavi grazie alla domanda crescente di servizi cloud di dati di compliance. «Dal nostro investimento iniziale, Qualifyze è diventata niente di meno che il leader globale in dati di compliance di qualità dell'industria farmaceutica di oggi», ha dichiarato Felix Klühr, partner di HV Capital.

CINA Il settore immobiliare è in crisi, attesi interventi massicci del governo

La Cina lima i tassi d'interesse e i mercati virano verso il rosso

LA STRATEGIA

ROMA Tassi invariati per i mutui in Cina: il taglio atteso non è arrivato. Mentre per i prestiti alle imprese, la riduzione del costo è più bassa del previsto. La doppia mossa della Banca Centrale cinese è troppo timida a giudizio dei mercati. Ci vuole ben altro per stimolare la crescita, sostenere il mercato immobiliare in affanno e scongiurare il rischio di una crisi li liquidità che potrebbe innescarsi dopo i segnali di insolvenza di due colossi come Evergrande, che ha avviato la procedura di protezione dal fallimento in Usa, e di Country Green. Dunque, la Borsa di Hong Kong è sprofondata ieri ancora di più in zona "orso", nonostante le nuove misure siano da aggiungere al pressing arrivato già nel week-end sulle banche perché aumentino i prestiti all'industria e riducano i tassi sui mutui. L'indice Hang Seng ha ceduto un altro 1,82%, superando il 21% di ribasso dai massimi del 2023. Nel dettaglio, la Pboc ha limato di 10 punti base (su attese di 15), al 3,45%, il Loan prime rate a un anno, tra i tassi preferenziali offerti dalle banche commerciali alla clientela migliore. A sorpresa, è rimasto fermo al 4,2% il tasso a 5 anni, il benchmark per i mutui immobiliari, malgrado la debole domanda di prestiti per la crisi del real estate. Forse per non «incidere troppo sui margini delle banche, cruciali per la crescita dell'economia in affanno», dicono da Goldman. La buona notizia, si diceva ieri sul mercato, è che la scelta di non esasperare le manovre sui tassi possa far presagire interventi diversi e più incisivi a sostegno del mercato immobiliare. Intanto, dopo le sollecitazioni arrivate dalle Autorità cinesi in difesa dei mercati finanziari, già 14 fondi di investimento punteranno 119 milioni di dollari nei loro stessi prodotti azionari pur di sostenere le quotazioni. Sullo sfondo c'è l'attesa per le parole del presidente Fed, Jerome Powell che aprirà venerdì il tradizionale simposio di Jackson Hole.

LA CLASSIFICA DEI PRESTITI

Le turbolenze e la deflazione in Cina potrebbero spingere Powell a una politica più prudente sui rialzi dei tassi. Eppure a pesare sugli indici Usa ieri è stato l'aumento dei rendimenti dei titoli del Tesoro, con quelli del decennale e del trentennale che hanno raggiunto i massimi, rispettivamente, dal 2007 e dal 2011. I timori sui tassi hanno spento l'ottimismo anche sui listini europei.

Milano, la migliore (+0,81%), ha resistito grazie al riscatto delle banche italiane. Che, secondo quanto ricostruito presso fonti di Francoforte, verso la Cina sono meno esposte rispetto agli istituti europei: 3,4 miliardi di dollari nei confronti di istituti, imprese non finanziarie cinesi, pari allo 0,2% del nostro pil, contro i 18 miliardi di dollari (0,4%) delle banche tedesche, i 50 miliardi di dollari (1,8%) delle francesi, i 24,5 miliardi di dollari ((8%) delle banche del Regno Unito. Dei 3,4 miliardi di dollari di esposizione italiane, 0,7 miliardi sono verso banche cinesi, 0,4 miliardi verso istituzioni non bancarie (assicurazioni), 0,4 miliardi verso il settore privato non finanziario (quindi il real estate), infine 1,9 miliardi verso il settore pubblico. Riguardo le esposizioni con banche cinesi, istituti tedeschi esposti per 3,2 miliardi, francesi per 11,4 miliardi, Regno Unito a 46,3 miliardi.

Roberta Amoruso
Rosario Dimito

RIDOTTO IL SAGGIO A UN ANNO MA RESTA INVARIATO IL COSTO DEI MUTUI BANCHE ITALIANE MENO ESPOSTE VERSO PECHINO

PER LIMITARE L'EFFETTO DELLA CRISI EVERGRANDE SONO ATTESI INTERVENTI AD HOC SULL'IMMOBILIARE

Russia

Dominòs Pizza senza compratori: fallimento

Dominòs Pizza abbandona la Russia dichiarando bancarotta, non essendo riuscita a trovare un compratore locale, come invece hanno fatto molte altre società occidentali che hanno lasciato il Paese dopo l'inizio del conflitto in Ucraina. Lo ha annunciato DP Eurasia, la società da cui dipende l'attività di Dominòs Pizza in Russia, oltre che in Turchia, Azerbaigian e Georgia. Lo riferisce il quotidiano del mondo imprenditoriale russo Kommersant. «In un ambiente sempre più difficile, Dominòs Pizza Russia è costretta a fare questo passo, che porterà alla fine dei tentativi di vendere la società», si legge in una nota. «La richiesta di bancarotta verrà presentata secondo i requisiti di legge», si aggiunge nel comunicato ufficiale che suggella la fine di quest'avventura. Dominòs Pizza Russia, la terza azienda del Paese per le consegne a domicilio, ha una rete di 142 pizzerie.

IA, negli Usa volano i compensi degli esperti

IL CASO

ROMA C'è chi, tra le aziende, è disposto a pagare cifre esorbitanti per un esperto di intelligenza artificiale. Secondo il Wall Street Journal i datori di lavoro sono a caccia di data scientist ed esperti di machine learning e sono disposti a offrirgli con stipendi a sei cifre. Netflix, ad esempio, ha recentemente suscitato scalpore sui social media quando ha pubblicizzato una posizione da 900.000 dollari all'anno per la sua piattaforma di apprendimento automatico. E ancora la piattaforma di incontri online Hinge (parte di Match Group), sta pubblicizzando un ruolo di vicepresidente per l'IA con uno stipendio base dai 332.000 ai 398.000 dollari all'anno, mentre Walmart offre un lavoro da 252.000. E Upwork, che gestisce un mercato per lavoratori freelance e altri professionisti, propone una posizione di vice presidente per l'IA con uno stipendio da 260.000 a 437.000 dollari all'anno. Un senior manager di scienze applicate e intelligenza artificiale generativa ad Amazon, nel frattempo, può guadagnare uno stipendio massimo di 340.300 dollari.

Il Veneto frena e le assunzioni rallentano

▶In luglio il saldo rimane positivo per 2700 unità sul 2022 grazie al turismo, in calo però le donne

▶L'assessore Donazzan: «In diminuzione soprattutto l'industria, è una situazione da monitorare da vicino»

Le assunzioni rallentano

POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE SETTORE PRIVATO

SALDO CONTRATTI (T.I. - T.D. - APP.) *mese di luglio*

	2022	2023
VENETO	+1.034	+2.665
TEMPO INDETERMINATO	+1.841	+2.151
TEMPO DETERMINATO	-1.328	+88
APPRENDISTATO	+521	+426

DID RILASCIATE *gennaio - luglio*

-3,7%

2022 76.697 | 2023 73.866

SALDO CONTRATTI *mese di luglio*

	2022	2023
BELLUNO	+1.439	+1.321
PADOVA	-1.115	-794
ROVIGO	-73	+11
TREVISO	-1.405	-1.063
VENEZIA	+2.367	+2.394
VERONA	-36	+516
VICENZA	-143	+280

VARIAZIONE PERCENTUALE ASSUNZIONI *luglio 2023 vs luglio 2022*

VENETO -2,4%

Belluno -4,0%
Treviso -2,9%
Vicenza -0,8%
Verona +1,2%
Padova -2,5%
Venezia -5,8%
Rovigo -1,9%

SETTORI *assunzioni periodo gennaio-luglio*

	2022	2023	var. assunzioni	saldo 2023
SERVIZI TURISTICI	104.055	109.608	+5,3%	+43.672
COMMERCIO	23.782	25.950	+9,1%	+5.721
AGRICOLTURA	39.283	40.083	+2,0%	+8.714
METALMECCANICO	33.768	31.262	-7,4%	+4.430
IND. CONCIARIA	1.882	1.391	+26,1%	-114
EDITORIA E CULTURA	5.259	9.667	+83,8%	+4

Fonte: dati Veneto lavoro al 31 luglio 2023

Withub

IL FOCUS

VENEZIA Rallenta la crescita dell'occupazione in Veneto nel settore privato a luglio: + 85.400 posti da gennaio, ma lo scorso mese il saldo è stato positivo solo per 2.700 unità, in calo del 2% rispetto allo stesso mese del 2022. A spingere è ancora il turismo. I dati emergono dalla «Bussola» dell'agenzia regionale Veneto Lavoro, diffusa ieri. L'assessore al lavoro della Regione Elena Donazzan alza il livello d'attenzione: «Pur rimanendo positivo il trend occupazionale da inizio anno, a luglio, nonostante le assunzioni stagionali, vi è stata una leggera flessione della domanda di lavoro e la contestuale riduzione delle cessazioni. Ciò fa ipotizzare una progressiva diminuzione della mobilità complessiva del nostro mercato del lavoro, soprattutto nell'industria. E questo è il fronte da tenere più strettamente monitorato». Si conferma dunque il rallentamento partito a maggio. Il saldo registrato nel mese di luglio, in buona parte condizionato dalla stagionalità turistica estiva, è positivo per 2.700 posizioni. Le assunzioni continuano ad essere maggiori di quelle registrate nel 2019 (+ 4%), ma segnano un - 2% rispetto al 2022. Venezia e Verona segnano i maggiori incrementi occupazionali (+7%) e i maggiori rafforzamenti della domanda di lavoro (+3%). A luglio, nonostante una flessione delle assunzioni più pronunciata che altrove (-6% e -4%) il saldo si conferma positivo soprattutto nelle province di Venezia (+2.400) e Belluno (+1.300). «Il rafforzamento del bilancio occupazionale complessivo registrato nei primi sette mesi del 2023 è trainato dalla crescita delle posizioni di lavoro delle donne e degli stranieri - sottolinea lo studio di Veneto Lavoro -. La flessione invece osservata nel mese di luglio riguarda soprattutto la componente femminile (- 6% rispetto a una sostanziale stabilità per gli uomini) e i lavoratori italiani (-4%), contro il +3% degli stranieri».

AUMENTANO ANCORA LE TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO IN EVIDENZA LE AREE DI VENEZIA E VERONA

Industria: nel periodo gennaio-luglio, la domanda di lavoro nel settore in Veneto mostra un calo (-6%) rispetto ad un anno fa, ma registra un numero complessivo di assunzioni che si mantiene ancora al di sopra del 2019. Il calo dei reclutamenti rispetto al 2022 interessa soprattutto alcuni comparti del metalmeccanico (in particolare macchine elettriche e mezzi di trasporto), chimica-plastica e made in Italy (industria conciaria, legno mobilio, calzature ed occhialeria). Rafforzamento nel terziario nel turismo e nel commercio. «A fronte di una quasi cronica carenza di personale - commenta ancora Donazzan - la stagione turistica ha permesso di mantenere buoni livelli occupazionali anche nel mese scorso. Attendiamo in mesi autunnali per capire in quale direzione andrà il nostro mercato del lavoro».

PIÙ TRASFORMAZIONI

La crescita occupazionale registrata nei primi sette mesi dell'anno risulta trainata sia da un nuovo ulteriore rafforzamento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (+ 26.600), sia dalla crescita del tempo determinato (+ 56.500, saldi superiori ai livelli pre Covid). L'incremento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato va ricondotto prevalentemente a un rafforzamento delle trasformazioni contrattuali (+ 3% rispetto al 2022) che si contrappone alla leggera flessione rilevata per i nuovi reclutamenti (- 1%).

M.Cr.

Meno incidenti mortali, pesa agosto. Toigo: «Più ispettori»

UIL VENETO

VENEZIA Cala il numero di infortuni mortali sul lavoro in Veneto nella prima metà del 2023: si passa da 47 a 42, una flessione dell'11%. Lo evidenzia uno studio Uil. Il segretario regionale Roberto Toigo in una nota: «Dato ancora alto, ma i protocolli sulla sicurezza e la loro applicazione funzionano». Secondo Toigo «non possiamo certo cantare vittoria, soprattutto perché durante l'estate c'è stata una impennata di casi: solo nella prima metà di agosto, purtroppo, si sono aggiunte 4 vittime. Certamente è importante un trend in discesa, che riguarda 4 province su 7: Belluno, Rovigo, Venezia e Vicenza». Crescono invece gli infortuni mortali nel Padovano (passano da 4 a 7, +75%), a Verona (da 11 a 12, +9%) e soprattutto a Treviso, dove sono più che triplicati (da 3 a 10).

IMPENNATA A TREVISO

Un altro dato messo sotto osservazione da Uil Veneto è il numero di incidenti mortali ogni milione di occupati. «Il Veneto – dice Toigo – si colloca appena sotto la media nazionale: 14,9 su un milione contro 15. Ma ci sono territori in cui è molto superiore: a Verona è di 26,5, Rovigo di 21,5, a Treviso di 18,5». Bene i protocolli per la sicurezza ma per Toigo «c'è ancora la necessità di potenziare gli organismi di controllo in Veneto con l'assunzione del numero adeguato di ispettori e tecnici della prevenzione».

Vino, la Francia torna davanti all'Italia Coldiretti: «Ma il nostro export vola»

IL SETTORE

VENEZIA L'Italia non è più il primo produttore mondiale di vino. L'annuncio arriva dalla Coldiretti, che avverte: «Se le prime stime sulla vendemmia in corso segnata dal grande caldo saranno confermate saremo superati dalla Francia». Non è in assoluto un male visto il calo che si sta registrando nei consumi e i grandi quantitativi di vino e mosto ancora stoccati nella cantine italiane. «In Italia - sottolinea la Coldiretti - si stima una produzione in calo del 14%, intorno ai 43 milioni di ettolitri contro i 50 milioni registrati la scorsa stagione, facendo entrare il 2023 fra i peggiori anni della storia del vigneto nostrano nell'ultimo secolo insieme al 1948, al 2007 e al 2017. Mentre in Francia - aggiunge l'organizzazione -, nonostante i danni della peronospera e della siccità, secondo le stime del servizio di statistica del ministero dell'Agricoltura francese, la vendemmia dovrebbe attestarsi tra i 44 e i 47 milioni di ettolitri, in linea con la media del periodo 2018-2022. La Spagna, dovrebbe restare terza con circa 36 milioni di ettolitri». Nei giorni scorsi le previsioni per il Veneto sono state positive: l'uva raccolta dovrebbe salire a 15,9 milioni di quintali, + 5/6%.

VENDEMMIA Già iniziata in Italia

INCERTEZZA

Per la vendemmia, prosegue Coldiretti, molto dipenderà ancora dall'evoluzione delle temperature e delle precipitazioni e dall'impatto dei cambiamenti climatici, con i viticoltori che devono stare sempre più attenti alla scelta del giusto momento per la raccolta e la lavorazione in cantina, in un percorso iniziato ad agosto con le uve da spumanti Pinot e Chardonnay, che prosegue a settembre e ottobre con la Glera per il Prosecco e con le grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e che si conclude addirittura a novembre con le uve di Aglianico e Nerello su 658mila ettari coltivati a livello nazionale. Con la vendemmia in Italia si attiva un sistema che offre opportunità di lavoro a 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in vigne, cantine e nella distribuzione commerciale.

SECONDO LE PREVISIONI PER LA VENDEMMIA 2023 LA PRODUZIONE D'OLTRALPE DOVREBBE TORNARE AL PRIMATO MONDIALE. SPAGNA TERZA

La sfida con la Francia in realtà è soprattutto sulla valorizzazione della produzione che in Italia si attende comunque di alta qualità e può contare su 635 varietà iscritte al registro viti, il doppio rispetto ai francesi. Il processo di qualificazione del vino Made in Italy è confermato, sottolinea Coldiretti, dal successo dell'export anche in Francia dove si bevono sempre più bottiglie italiane con un balzo del +18,5% in valore delle esportazioni nei primi cinque mesi del 2023, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat.

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,670**	-0,45	1,266	1,748	4337950
Azimut H.	**20,390**	0,10	18,707	23,680	227521
Banca Generali	**32,350**	1,03	28,215	34,662	156017
Banca Mediolanum	**8,106**	0,25	7,817	9,405	698883
Banco Bpm	**4,393**	1,01	3,383	4,553	6733676
Bper Banca	**2,762**	2,87	1,950	3,163	17771582
Brembo	**12,780**	-1,69	10,508	14,896	174676
Campari	**11,685**	0,65	9,540	12,874	1308070
Cnh Industrial	**11,945**	-0,21	11,973	16,278	1725378
Enel	**5,924**	0,00	5,144	6,340	14195974
Eni	**14,090**	0,40	12,069	14,872	10362439
Ferrari	**285,90**	2,25	202,019	298,696	248113
FinecoBank	**12,620**	0,88	11,850	17,078	1900754
Generali	**18,430**	0,14	16,746	19,396	2036015
Intesa Sanpaolo	**2,439**	1,16	2,121	2,631	76490159
Italgas	**5,050**	-0,10	5,052	6,050	1350694
Leonardo	**12,930**	0,78	8,045	13,338	1398729
Mediobanca	**11,700**	0,60	8,862	12,175	1388207
Monte Paschi Si	**2,632**	1,15	1,819	2,854	9682287
Piaggio	**3,440**	0,88	2,833	4,107	1399230
Poste Italiane	**10,020**	0,68	8,992	10,420	1353493
Recordati	**44,680**	0,07	38,123	46,926	171595
S. Ferragamo	**14,440**	0,84	14,202	18,560	253883
Saipem	**1,507**	4,98	1,155	1,568	54059362
Snam	**4,537**	0,11	4,524	5,155	5015503
Stellantis	**16,644**	1,77	13,613	18,744	9118417
Stmicroelectr.	**42,565**	1,03	33,342	48,720	1835749
Telecom Italia	**0,274**	-0,87	0,211	0,313	18846163
Tenaris	**15,380**	0,69	11,713	17,279	1725223
Terna	**7,228**	-0,03	6,963	8,126	1920459
Unicredit	**21,890**	1,44	13,434	22,805	8905636
Unipol	**5,184**	1,45	4,456	5,198	1127385
UnipolSai	**2,342**	0,17	2,174	2,497	562743
NORDEST					
Ascopiave	**2,115**	-1,17	2,112	2,883	147121
Banca Ifis	**16,100**	1,39	13,473	16,326	112292
Carel Industries	**25,250**	0,80	22,495	28,296	29120
Danieli	**21,600**	-0,92	21,182	25,829	12169
De' Longhi	**23,280**	-0,51	17,978	23,818	128138
Eurotech	**3,030**	0,33	2,741	3,692	31194
Fincantieri	**0,491**	-0,10	0,489	0,655	891648
Geox	**0,753**	-0,92	0,753	1,181	226133
Hera	**2,606**	-0,15	2,375	3,041	2037065
Italian Exhibition Gr.	**2,590**	0,00	2,384	2,599	7276
Moncler	**63,360**	1,44	50,285	68,488	330657
Ovs	**2,200**	0,27	2,153	2,753	396582
Piovan	**9,380**	-0,85	8,000	10,693	1524
Safilo Group	**0,996**	0,25	0,993	1,640	261959
Sit	**3,540**	2,31	3,440	6,423	3987
Somec	**31,200**	1,30	27,057	33,565	366
Zignago Vetro	**15,000**	-2,47	14,262	18,686	71126

Il documentario alla Mostra di Venezia

"Passione critica", il cinema raccontato da chi lo conosce

"Passione critica", ossia il cinema narrato dagli esperti. Sarà presentato sabato 9 settembre al Lido, ultimo della Mostra di Venezia, il documentario di Simone Isola, Franco Montini e Patrizia Pistagnesi, prodotto dal sindacato della categoria Sncci, con il contributo del ministero della Cultura. "Passione critica" ricostruisce il rapporto tra critica e autori nella storia del cinema italiano, in relazione con la storia del Sncci, sin dal suo atto di fondazione nel 1971: dagli anni Sessanta all'avvento del web e dei social e all'attuale esplosione dell'audiovisivo, che mette in discussione la stessa definizione e i confini del cinema. Il racconto procede con testimonianze esclusive di autori e critici - Pupi Avati, Adriano Aprà, Pedro Armocida, Alberto Barbera, Marco Bellocchio, Liliana Cavani, Adriano De Grandis, Antonietta De Lillo, Laura Delli Colli, Piera Detassis, Francesco Di Pace, Fabio Ferzetti, Beatrice Fiorentino, Giuseppe Ghigi, Wilma Labate, Anton Giulio Mancino, Raffaele Meale, Paolo Mereghetti, Giuliano Montaldo, Giona Nazzaro, Cristiana Paternò, Claudio Sestieri, Silvana Silvestri, Piero Spila, Paolo Taviani, Bruno Torri, Daniele Vicari, Paolo Virzì - e un repertorio di documentazioni fotografiche e video che spaziano in cinquant'anni di vicende cinematografiche.

I VOLTI DELLA SERENISSIMA
Da una parte la negoziazione e dall'altra la guerra come ultimo mezzo per risolvere le controversie. Due momenti rappresentati anche nell'arte veneziana. Ecco perché le lingue erano fondamentali. Da sinistra, il dipinto di Gabriele Caliari raffigurante il doge Marino Grimani che riceve i doni dagli ambasciatori persiani; un particolare della battaglia di Lepanto; e Marin Sanudo nel disegno di Matteo Bergamelli

Per prima al mondo la Serenissima si pose il problema del dialogo con gli altri, a partire dai Turchi con i quali commerciava e combatteva
A metà del 1500 nacque la scuola di Costantinopoli che formava gli interpreti per l'ambasciata (e non solo): ben più di semplici traduttori

Dragomanno, chi era costui

LA STORIA

«Ho considerato molto importante haver persona nella lingua turca che fosse atta di esprimer il concetto nostro et che apprehendesse li termini et defese in una causa che si trattasse». In seguito a queste parole, pronunciate in Senato il 7 gennaio 1551 da Alvise Renier, bàilo (ambasciatore) presso la corte ottomana di Costantinopoli, nella sua relazione al rientro dall'incarico, viene istituita quella che di fatto è la prima scuola interpreti del mondo. Da quel 1551 e, con alterne vicende, fino a oltre la caduta della Repubblica, funziona presso la casa bailaggia (ambasciata) – oggi sede del consolato italiano a Istanbul – della Serenissima una scuola per "giovani di lingua", come venivano chiamati, ovvero ragazzi (non si hanno notizie di ragazze) destinati a diventare dragomanni, cioè interpreti ufficiali di lingua turca, in carico all'ambasciata veneziana a Costantinopoli.

C'era già stato un tentativo nel 1517, senza però seguito. Scrive Marin Sanudo nei suoi "Diarii" il 6 gennaio di quell'anno: «Vidi cosa notanda in Marzaria, di una scola che insegna lezer e scriver in moresco», segno che l'esigenza era molto sentita. Fino a prima dell'istituzione della scuola erano utilizzati come interpreti di arabo e di turco persone che avevano appreso tali lingue nei modi più disparati: mercanti, ex prigionieri o ex schiavi, o persino ex convertiti, come tal Girolamo Civran, che aveva fatto il muezzin prima di tornare al cristianesimo ed essere assunto nella cancelleria dogale.

IL RUOLO

L'incarico di dragomanno era importantissimo e andava oltre alla delicatezza del ruolo di interprete. Talvolta questi funzionari ricevevano incarichi di rappresentanza, sostituivano l'ambasciatore in situazioni delicate, quando non era il caso di esporre in prima persona il rappresentante ufficiale dello stato marciano. Venezia è la prima delle potenze occidentali a sentire la necessità di istituire una scuola per formare tali interpreti. Esisteva dal XII secolo in Spagna la "scuola dei traduttori di Toledo", istituita subito dopo la riconquista cristiana della città, ma in termini contemporanei si trattava di traduttori, ovvero di persone che dovevano volgere da una lingua all'altra testi scritti. Gli interpreti, invece, sono coloro che volgono da una lingua all'altra interventi orali. Anche ai giorni nostri può capitare che un interprete faccia da traduttore e viceversa, figuriamoci mezzo millennio fa quando i ruoli erano molto meno definiti.

VENEZIA AVVERTÌ LA NECESSITÀ DI ISTITUIRE NELLA "CASA BAILAGGIA" UN CORSO DI LINGUA PER I GIOVANI: LO STUDIO DURAVA FINO 7 ANNI

LO STUDIO

Appare quindi ancora più rilevante e lungimirante l'iniziativa della Serenissima di dare vita a una scuola interpreti. Le difficoltà, comunque, si manifestano fin da subito. Il primo decreto di metà XVI secolo prevede che gli studenti siano due ventenni appartenenti alla classe intermedia dei segretari, o cittadini originari, cioè coloro che fornivano il personale necessario a ricoprire le funzioni burocratiche dello stato veneziano, che dovevano studiare turco per cinque anni risiedendo nella casa bailaggia di Costantinopoli (nel 1623 la durata del corso di studi viene innalzata a sette anni).

Ai "giovani di lingua" venivano garantiti vitto, alloggio e una somma di denaro. Ben presto però ci si rende conto che pescare nei ranghi dei segretari non basta ad assicurare la copertura dei posti, che nel corso dei decenni aumenteranno fino a sette. Si ricorre ai sudditi dello stato da Mar, dalmati e greci soprattutto, che hanno più contatti con i confinanti ottomani rispetto a chi vive a Venezia o nello stato da Terra, per esempio le famiglie dei conti Carli e Tarsia, di Capodistria, o i Brutti conti di origine albanese che dopo la battaglia di Lepanto si erano stabiliti a pure loro a Capodistria.

Il capodistriano Tomaso Tarsia è dragomanno grande della repubblica veneziana all'assedio di Vienna del 1683. Altri dragomanni provengono da Pera, il quartiere cristiano di Costantinopoli, e in questo caso si formano delle vere e proprie dinastie, come i Salvago o i Navon, questi ultimi, tra l'altro proprietari della casa bailaggia che affittavano alla Signoria. Come si può facilmente immaginare, l'andamento della scuola di lingua segue lo stato delle relazioni tra la Serenissima e la Sublime Porta.

IN GUERRA

Durante le guerre l'attività si interrompe. Qualche volta in maniera molto drammatica: allo scoppio delle guerra di Candia (1645) l'ambasciatore veneziano viene arrestato, ma al dragomanno va molto peggio: Giovanni Antonio Grillo, cristiano di Pera, viene strangolato nel 1649. Dopo la fine del conflitto (1669) l'attività riprenderà grazie agli sforzi del bailo Giovanni Battista Donà, ma sarà di nuovo interrotta con le due guerre di Morea (1684 e 1715).

Proprio per evitare fermate per motivi bellici si era pensato di aprire una scuola anche a Venezia, ma, come spesso accadeva, la discussione si era trascinata per decenni senza alcun risultato concreto. La prima proposta di aprire una scuola di lingue a Venezia è del 1577, ovvero sei anni dopo la battaglia di Lepanto. Bisogna attendere oltre un secolo perché cominci un corso a Venezia «per erudir giovani nella lingua turca e araba», tenuto a partire dal 1682 da un turco convertito di nome Abramo Albanese. Alla sua morte, nel 1705, l'attività di fatto si interrompe, perché il successore designato, un greco residente a Damasco, Salomone Negri, se ne va a spasso per il Levante a spese della Signoria con la motivazione ufficiale di comprare libri per la scuola. Tre anni più tardi il rapporto viene rescisso e Negri va a insegnare a Roma, in Sassonia e in Inghilterra. Nel 1747 si apre una scuola di lingue affidandola al dragomanno Giovanni Mascellini che nel 1758 va in pensione. I corsi veneziani vengono interrotti e non riprenderanno mai più, nonostante qualche altro tentativo.

DURANTE I CONFLITTI L'ATTIVITÀ CESSAVA (E IL FUNZIONARIO POTEVA FINIRE UCCISO) PER POI RIPRENDERE IN TEMPO DI PACE

IL MODELLO

La scuola di Costantinopoli per i "giovani di lingua" costituisce un modello imitato dagli altri stati europei. La prima a farlo è la Francia: nel 1669 apre l'École des jeunes de langue (notare la traduzione esatta della denominazione veneziana) con corsi a Smirne, Costantinopoli e poi anche Parigi. Oggi ne è erede il parigino Inalco. Vienna fonda una scuola simile nel 1745, l'Olanda ci prova nel 1773, ma senza successo e la Polonia, dopo vari tentativi, apre una scuola nel 1766 presso la propria ambasciata a Costantinopoli. Arrivano per ultimi i britannici che formano interpreti a Londra a partire dal 1877, dopo essersi serviti per secoli di personale levantino. I dragomanni veneziani continuano a operare per qualche tempo dopo la caduta della repubblica, al servizio della Municipalità democratica provvisoria che, seppur ridotta alla sola città, era in qualche modo un'entità indipendente e in seguito anche con l'amministrazione austriaca, fino al 1799.

Alessandro Marzo Magno

L'intervista Marta Cai

Piemontese, "espatriata" in Brasile, al suo primo romanzo tutto al femminile con una protagonista alla ricerca di sé: «Quante donne come lei non riescono ad esprimere la loro complessità d'animo»

CENTOMILIONI
di Marta Cai
Einaudi

«Siamo tutte Teresa diamoci una mossa»

Teresa non è né bella, né brutta, né grassa, né magra, né alta, né bassa. È una come tante. Una specie di casalinga di Voghera, per usare un'espressione che renda l'idea. Anche se lei è professoressa. Una donna che avrebbe potuto avere di più, ma che forse non cercava di più. Una mediocre militante. Il suo più grande successo nella vita, è l'essere diventata la protagonista di "Centomilioni" (Einaudi editore) il romanzo d'esordio di Marta Cai, entrato a far parte della cinquina finalista del Premio Campiello. «Una sorpresa incredibile, un'emozione - racconta Marta, da Curitiba, città del sud del Brasile, dove vive da quasi tre anni - Per me essere tra i cinque è già una vittoria. Sto vivendo un'esperienza esaltante».

Come mai da Canelli, piccolo comune in provincia di Asti, dove è nata 47 anni fa, è arrivata in Brasile in una città di quasi 2 milioni di abitanti?
«Diciamo che è "colpa" mia. Ho suggerito a mio marito di fare un concorso e lo ha vinto, così ci siamo trasferiti qui. Comunque ci sono tanti italiani, molti di origine veneta, e uno dei piatti tipici della zona è la polenta».

Ma il personaggio di Teresa è nato in Italia o in Brasile?
«Il libro l'ho iniziato in Italia, ma l'ho finito qui. Ed è stato un bene, perché Teresa stava diventando troppo psicotica schiacciata dal tempo e dalla storia. In Brasile conta di più lo spazio e questo mi ha aiutato a far crescere l'altro personaggio del romanzo, Alessandro».

Non sveliamo la trama, però possiamo dire che il comportamento di Teresa a volte è irritante?
«In Piemonte diciamo "datti n'andi". Che vorrebbe dire, muoviti, scuotiti, datti una mossa. Esattamente quello che non fa Teresa, oppressa dal peso delle responsabilità, incapace di smarcarsi dalla situazione in cui si è cacciata, bloccata da quella forza di gravità che ci lega all'ambiente in cui siamo nati. Soprattutto nei paesi di provincia. Quante donne non riescono ad esprimere le complessità d'animo che pure hanno. Il mio personaggio racchiude queste identità, a mio modo di vedere ancora molto diffuse. Quanti innamoramenti si rivelano una truffa? Quante illusioni finiscono in lacrime? Ho cercato di dare dignità a queste donne».

> SONO NATA IN UN PAESE PICCOLO E HO INCONTRATO MALINCONIA, TIMIDEZZA, SOLITUDINE E MISERIE CHE POSSONO DIVENTARE UN BLOCCO PER LA VITA

Si dice che in un romanzo ci sia sempre qualcosa di autobiografico. Lei cosa ci ha messo del suo vissuto?
«Non sono Teresa, ma avrei potuto esserlo. Non è un essere alieno. Sono nata in un comune piccolo e le Terese le ho viste. Ho incontrato la malinconia, la timidezza, la solitudine, le miserie che possono diventare un blocco per tutta la vita. Il gomitolo della mia vita avrebbe potuto sciogliersi in un'altra direzione. Nel libro descrivo situazioni, ambienti, cibo, piante che appartengono a un mondo che ho conosciuto».

La sua è una scrittura, ricca, molto espressiva, scorrevole. Talento naturale?
«Ognuno di noi ha delle predisposizioni, però conta anche l'allenamento. Io ho letto moltissimo, senza seguire uno schema, lasciando spaziare i miei interessi. E poi mi ha aiutato molto la mia attività di traduttrice. Non sempre, ammetto, di opere o testi di valore. Ma è stato un grande esercizio. Devi ingegnarti a trovare la parola giusta, a rispettare la sintassi e il ritmo».

Traduttrice, scrittrice. È questa la vita che le piace?
«Certo, il mio lavoro mi piace. Ma non commettiamo l'errore di scambiare il piacere con la facilità del lavoro. Scrivere può essere anche faticoso. Come percorrere un sentiero ripido in montagna per raggiungere un rifugio. Si arriva stanchi, stremati, ma appagati. Io sono appagata, felice».

Aspetta di vincere il Campiello per annunciare il prossimo libro?
«Non scherziamo, ho detto che io ho già vinto così. Comunque il nuovo libro ce l'ho in testa. Ma l'idea potrebbe ancora cambiare».

Vittorio Pierobon

L'autrice

Marta Cai è nata a Canelli nel 1980 e vive da qualche anno a Curitiba, in Brasile. Ha tradotto molti libri. Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati su riviste («inutile», «il Reportage») e nel 2019 nella raccolta Enti di ragione (Edizioni SuiGeneris). Per Einaudi ha pubblicato Centomilioni (2023).

Quarta intervista ai finalisti del premio Campiello. Le precedenti sono state pubblicate il 3 agosto, a Benedetta Tobagi, l'8 a Tommaso Pincio, il 13 a Silvia Ballestra

Hemingway tra Caorle, Pieve di Soligo e Vicenza

TEATRO

Uno spettacolo teatrale, un reading poetico, un viaggio originale: "Di là dal fiume e tra gli alberi" si propone come seconda edizione del progetto nato lo scorso anno con il titolo Milk Wood. Dopo aver preso il via il 14 luglio in anteprima a Taormina, debutterà in prima nazionale domani e giovedì a Caorle, poi il 16 e 17 settembre a Pieve di Soligo e il 24 settembre a Vicenza. Tratto dal romanzo di Ernest Hemingway, il progetto di Arteven (sostenuto da Regione e Comuni) vuole consacrare come luoghi teatrali le città frequentate dall'autore americano. A dare corpo e voce alla narrazione attori come Debora Caprioglio, Lella Costa, Giorgio Lupano, Ivana Monti, Sergio Múñiz, Caterina Murino, Primo Reggiani, Sebastiano Somma e Francesca Valtorta diretti da Giancarlo Marinelli, direttore artistico del Teatro Comunale di Vicenza.

A Caorle si racconterà la laguna, la caccia, l'amore e il desiderio; a Pieve di Soligo, nel cuore delle colline del Prosecco e palcoscenico toccato dalla Grande Guerra, la narrazione porrà il suo accento sulla vita di trincea attraverso i racconti di chi fu attore e spettatore; infine Vicenza, con le sue bellezze palladiane. Domani la località balneare, in piazza Vescovado, alle 21, vedrà in scena Marinelli con Debora Caprioglio, Sergio Múñiz e un'ospite speciale come Irina Ivancich Marchesi, nipote di Renata, protagonista del romanzo; giovedì nelle chiesa della Madonna dell'Angelo, alle 21.30, Caterina Murino, Ivana Monti e la stessa Caprioglio, con le multivisioni di Francesco Lopergolo. A Pieve di Soligo, sabato 16 settembre, spettacolo itinerante, dalle 17.30 con Lupano, Caprioglio e Valtorta; con replica domenica 17 a Villa Brandolini. Infine domenica 24 settembre (primo turno 19.30, secondo 20.30) nella Basilica palladiana e al Teatro Olimpico di Vicenza ci saranno Reggiani, Lella Costa e Somma.

Dai Verdena agli Articolo 31 sul palco a Romano d'Ezzelino

CONCERTI

Finisce l'attesa per Ama Music Festival, in scena da oggi a domenica nel parco circondato da alberi secolari di Ca' Cornaro a Romano d'Ezzelino, in provincia di Vicenza. Dopo il successo di pubblico per la data dello scorso 8 luglio dei Chemical Brothers, che si sono esibiti davanti a 9000 persone, ieri l'organizzazione ha confermato la partecipazione dei protagonisti dell'ambizioso cartellone di agosto, costellato da artisti italiani ed internazionali, eccetto per Salmo che ha annullato il tour per motivi di salute. Oggi aprono le danze i Verdena, una delle rock band più apprezzate del panorama indie italiano. Si entra poi nel vivo domani con l'innovativo hardcore punk dei Turnstile da Baltimora, la band britannica White Lies con la loro unica data italiana, Nitro, con il suo rap che tocca temi profondi, e i Bnkr44 da Firenze, a metà fra collettivo e boy band atipica. Mercoledì a tutto rap con i leggendari Cypress Hill, gruppo hip hop tra più iconici degli anni '90, i Colle der Formentooti, che fanno dei campionamenti di vecchi film il loro simbolo, Kaos e Dj Craim. Giovedì i riflettori sono puntati sugli Articolo 31 con i loro singoli che hanno fatto cantare intere generazioni. Venerdì la serata sarà dedicata al pop-punk con Yungblud, promessa della scena musicale contemporanea, i rapper Naska e Bresh, gli scatenati La Sad e il versatile artista americano Call Me Karizma. Il festival chiuderà nel segno del metal con Megadeth, il gruppo di origine milanese Lacuna Coil,gli svedesi Katatonia e Messa, band che si è fatta notare grazie ad una miscela unica di doom, rock psichedelico e stoner rock.

> DA OGGI A DOMENICA AMA MUSIC FESTIVAL A CA' CORNARO TRA ROCK, PUNK RAP E INDIE SALTA PERÒ SALMO

Nel 2022 Ama Music Festival ha conquistato il titolo di Miglior festival italiano da Ticketmaster per aver accolto oltre 30mila persone. In realtà questa manifestazione, nata nel 2015 da un'idea di Andrea Dal Mina, è apprezzata non solo per gli spettacoli musicali, ma anche per la possibilità di vivere il territorio durante le giornate degli eventi e per l'impegno rivolto alla sostenibilità, tradotto in diverse iniziative, quali ad esempio il riciclo dei rifiuti o il risparmio energetico.

IL TERRITORIO

Grazie al patrocinio e al supporto degli uffici turistici di Bassano del Grappa, Romano d'Ezzelino, Asolo e del Consorzio Turistico Vivere il Grappa, da quest'anno i fruitori del festival potranno approfittare della possibilità di crearsi una vera e propria breve vacanza costruita intorno alla data dei propri artisti preferiti attraverso promozioni turistiche ed un ventaglio di attività culturali, sportive e gastronomiche da scegliere. Per gli sportivi, ci saranno ad esempio i voli liberi in parapendio, il rafting sul fiume Brenta, le escursioni in e-bike sul Monte Grappa e sulle colline di Asolo. Per gli amanti della cultura, ci sarà l'occasione di visitare la Gypsotheca Antonio Canova, il Museo civico di Bassano del Grappa, il Museo Rocca Torre di Asolo, il Memoriale Brion e la Villa Ca' Erizzo a prezzi ridotti. Non mancheranno degustazioni e tour enogastronomici. I biglietti dei concerti sono disponibili nei circuiti on line e acquistabili alla cassa il giorno dell'evento stesso. L'ingresso è gratuito per i bambini fino ai 13 anni compiuti e per le persone con disabilità con accompagnatore in possesso del biglietto. La manifestazione è garantita anche in caso di pioggia.

> PROPOSTE VACANZA PER CONOSCERE IL TERRITORIO: PARAPENDIO, RAFTING, MUSEI E ESCURSIONI NELLE COLLINE DI ASOLO

PROTAGONISTI I Verdena, stasera sul palco, e, a destra, i britannici White Lies, domani

Elena Ferrarese

Lamborghini allargherà la gamma con un modello esclusivamente a batterie. Il concept della supercar, presentato a The Quail per la settimana dedicata all'auto a Monterey in California, anticipa il gioiello di produzione: 2+2 con performance mozzafiato

Lanzador

Il quarto capolavoro

IL DEBUTTO

Lanzador, Lamborghini cala il poker. Dopo lo straordinario successo della "terza via", il Suv Urus che ha portato inedita linfa alle vendite del brand (spingendolo per la prima volta verso un bottino annuale a 5 cifre), ecco all'orizzonte stagliarsi il "quarto modello". In realtà, non si tratta di una nascita imminente. La gestazione sarà ancora lunga e complessa: per ammirare la prima "Ultra GT" della casa di Sant'Agata sarà necessario attendere il 2028. Ancora 5 anni di impegnativo lavoro, che si aggiungono a quello certosino già svolto, assorbendo parte dell'investimento di 1,9 miliardi, il più ingente mai stanziato dall'azienda della Motor Valley. Lanzador, infatti, non è una semplice vettura.

USO QUOTIDIANO

Per prima cosa risponderà alla nuove esigenze di mobilità che potrebbero andare per la maggiore fra qualche anno. Un crossover 2+2 fruibile quotidianamente che sfoggia performance paragonabili, se non addirittura superiori, a quelle delle supercar termiche estreme che hanno caratterizzato la recente tradizione del marchio. La nuova Ultra GT ha un'altezza di un metro e mezzo ed è arrampicata su poderosi cerchi ruota da 23 pollici, ma dispone di una potenza di oltre un megawatt (quasi 1.500 cavalli).

La trazione è totalmente elettrica e sfoggia una piattaforma digitale chiaramente più evoluta che, attraverso sensori ed algoritmi sofisticati, consente di esternare prestazioni superiori a quelle delle due posti a motore centrale attualmente dotate di propulsori a combustione in grado di mettere a disposizione solo la metà della potenza e a una parte ancora inferiore di efficienza. Lanzador, poi, è il primo modello "zero emission" del Toro che darà il via ad un'era caratterizzata da un rispetto ambientale totale, sia dal punto di vista dell'utilizzo sia da quello della produzione e delle materie prime. La 2+2 sarà il punto focale della strategia "Direzione Cor Tauri" annunciata nel 2021 che vedrà un crescita progressiva dell'impegno ecologico con la produzione esclusivamente di gioielli decarbonizzati che non fanno ricorso a combustione. Il percorso di elettrificazione spinta è già iniziato con la presentazione della Revuelto ibrida plug-in che ha la possibilità di muoversi, per un numero limitato di chilometri, senza emissioni e con energia totalmente verde, proveniente da fonti certificate. Oltre a ciò, l'"ammiraglia" eroga, per la prima volta nella produzione in serie dell'icona che festeggia i sessant'anni, i mille cavalli alle ruote. Il processo di conversione procederà spedito, parallelo a quello di sviluppo e messa a punto dei prodotti il 100% a batterie che invece avranno una gestazione più diluita ed accurata perché dovranno essere i «primi frutti di un nuovo corso». Già dall'anno prossimo l'intera gamma avrà la spina, perché arriveranno le varianti plug-in sia della Urus che della Huracan rendendo tutte le Lambo ricaricabili, quindi in grado di viaggiare, oltre che con la forza degli idrocarburi, anche con «la spinta garantita dal sole e dal vento».

ATTESISSIMA
In alto, il capo del design Lamborghini Mitja Borkert a Monteray con Lanzador, il concept elettrico
A lato la Urus Performante
In basso la Revuelto

FASE DELICATA

A far dormire sonni tranquilli al Presidente Stephan Winkelmann ed ai suoi manager c'è il fatto che, in una delicata fase di transizione così epocale, emerge il fatto che tutte le attuali Huracan e Urus esclusivamente "a scoppio", che verranno ancora fabbricate aspettando le nuove, hanno già un proprietario in febbrile attesa. Ricordate una volta quando bisognava "spingere" le vetture a fine ciclo? Ecco perché i margini, con questa impostazione più incline al profitto, salgono in modo esponenziale. Lanzador ha fatto un debutto in grande stile ad un evento annuale al quale tutti i brand di performance e di prestigio sono parecchio interessati.

Un pezzetto di California dove la ricchezza, sia economica che paesaggistica, è ai vertici mondiali. Giusto a Sud della Silicon Valley, nell'area delle Penisola di Monterey, dove spiccano gemme tipo Pebble Beach, Carmel e l'affascinante circuito di Laguna Seca, si svolge la settimane ferragostana dedicata all'auto. Proprio al "The Quail", A Motorsports Gathering, il ceo della Lamborghini ha avuto l'onore di togliere il velo su quello che sarà il futuro del brand.

VISIONE PRESIDENZIALE

H anno fatto da damigelle rivali altrettanto blasonate come Ferrari, Bugatti, Aston Martin, Bentley, Lotus, Maserati ed anche la giovane Rimac che hanno mandato in onda le loro iniziative. «La concept car Lanzador integra tutti gli elementi chiave della prima Lamborghini 100% elettrica - ha dichiarato Winkelmann - era importante presentare questo concept che anticipa il quarto modello a The Quail e offrire uno sguardo sul futuro circondati dai modelli di oggi che incarnano i 60 anni del DNA della Casa di Sant'Agata Bolognese. Stiamo aprendo un nuovo segmento di auto: l'Ultra GT. Che offrirà ai clienti una ineguagliabile esperienza di guida, tipicamente Lamborghini, grazie a tecnologie all'avanguardia. Con il quarto modello guardiamo al nostro futuro senza mai dimenticare il nostro DNA. Le prime coupé Lamborghini erano Gran Turismo 2+2 a motore anteriore, sportive, eleganti e adatte all'uso quotidiano. Il concept si basa sulla nostra filosofia di supersportiva, combinata con tecnologie di nuova generazione, soluzioni audaci e un design senza compromessi, il tutto perfettamente allineato nella nostra strategia Direzione Cor Tauri».

Giorgio Ursicino

Festa da primato: mai così in alto vendite e margini

I RISULTATI

Due unità ad elettroni, una per asse. La potenza più elevata mai installata su una Lamborghini, anche da corsa. Sistemi di controllo della dinamica completamente personalizzabili, aerodinamica e sospensioni pneumatiche attive, trazione integrale e coppia distribuita elettronicamente in poche frazioni di millisecondi. Si capisce subito che la Lanzader è molto di più di un semplice modello nuovo. È l'automotive che volta pagina. Passando, dell'era della "combustione interna", a quella dell'induzione e dell'energia pulita. Per questo che una vettura apparentemente pronta per la produzione in serie viene presentata con un lustro di anticipo, in modo da realizzare componenti all'avanguardia ed apparati proiettati futuro. Proprio a Monterey, dove è stato svelato l'inedito concept bolognese, la casa di Sant'Agata è stata protagonista assoluta della "Car Week", la settimana di riferimento dell'anno per i brand prestigiosi e dalle prestazioni elevate.

Dopo il recente party in Costa Smeralda, dove i clienti più vicini all'azienda sono stati convocati per festeggiare i primi sessant'anni del Toro più veloce del mondo, c'è stato il bis, altrettanto esclusivo, a nove fusi orari di distanza. La Lamborghini Lounge è sulla Penisola di Monterey, affacciata sulla buca finale del campo da Golf di Pebble Beach, considerato il più desiderato del pianeta. Contemporaneamente, all'altro Golf Course di Bayonet Black Horse è andato in onda il Concorso dedicato alla gemme made in Italy e la Miura del 1967 di Michael e Toni Weinreb si è aggiudicato il riconoscimento di "Best in Show", portandosi a casa il Trofeo ideato dal designer Roberto Giolito e realizzato in collaborazione con Donato Donno. I titoli di coda, come da tradizione, spettano al Concorso di Eleganza arrivato alla settantaduesima edizione, dove è stata invitata a sfilare sulla passerella automobilistica più ambita del mondo anche Lanzador, il futuro della Lamborghini. La leggenda di Lambo si è tramandata attraverso i prototipi da motor show, poi diventati "one-off" o addirittura "few-off", produzione limitatissime per clienti molto speciali disposti a spendere cifre significative per essere «uno dei pochi». Era un prototipo la 350 GTV del 1963, la prima vettura voluta da Ferruccio Lamborghini (poi diventata la 350 GT di serie) ed è un concept l'ultima, la Lanzador, sorta dove tramonta il sole ed altrettanto importante.

MITICHE
Sopra la Miura, modello che inaugurò la tradizione dei nomi presi da tori famosi o razze di tori
A fianco la 400 GT

NEI PRIMI SEI MESI IMMATRICOLATE OLTRE 5MILA VETTURE
LA MIURA VINCE IL "BEST IN SHOW" DEI CAPOLAVORI ITALIANI

PASSAGGIO AL PLUG IN

Intanto fanno ancora eco i numeri roboanti dei risultati finanziari e commerciali del primo semestre da poco concluso. Un esercizio, manco a dirlo, da record assoluto. Sono state consegnate per la prima volta in sei mesi 5.341 vetture e, sempre da primato, incassati 1.421 milioni di euro di ricavi. Migliora anche il "Return on Sales (RoS)" che si attesta al 32,1%, quasi un terzo del fatturato totale. La produzione della nuova Revuelto è tutta venduta per i prossimi due anni, Huracan e Urus termiche sono già tutte piazzate fino all'arrivo delle versioni ibrido-plug in. Visto che la Ferrari capitalizza oltre 50 miliardi (più o meno come Stellantis) suscita interesse il valore della Lamborghini se venisse quotata in borsa...

G. Urs.

METEO

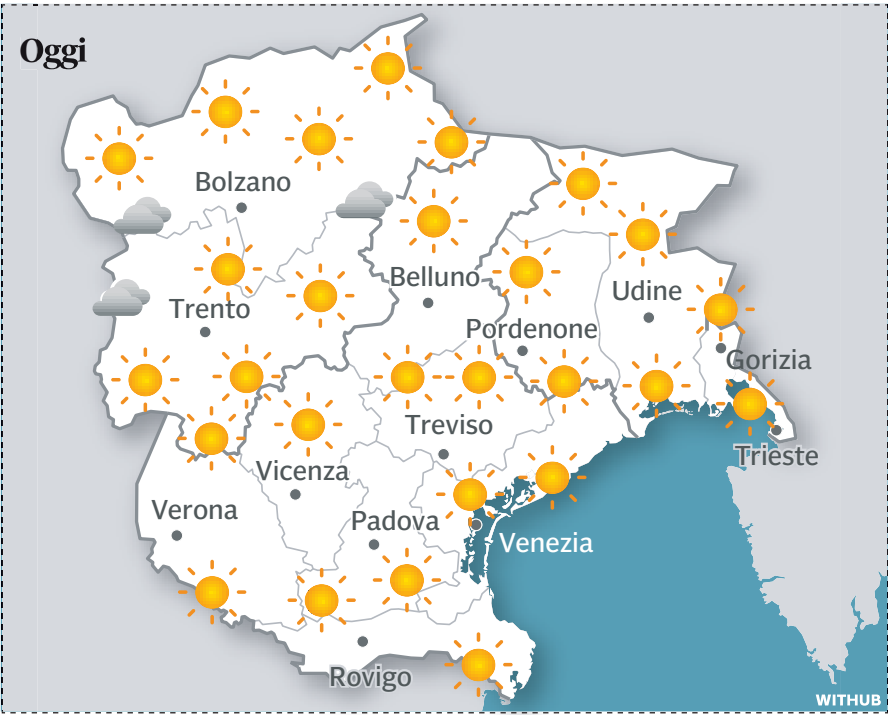
Sole sull'Italia salvo qualche temporale diurno al Sud.

DOMANI

VENETO
Nuova giornata soleggiata su tutta la regione per la persistenza dell'anticiclone africano. Caldo e afa intensa in pianura con valori massimi tra 34 e 38˚C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuova giornata soleggiata per la persistenza dell'anticiclone africano. Caldo molto intenso con valori massimi fino a 37-38˚C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuova giornata soleggiata su tutta la regione per la persistenza dell'anticiclone africano. Caldo e afa intensa in pianura con valori massimi tra 34 e 38˚C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	34	Ancona	24	32
Bolzano	21	37	Bari	23	31
Gorizia	23	37	Bologna	25	37
Padova	25	38	Cagliari	24	35
Pordenone	26	38	Firenze	24	40
Rovigo	22	37	Genova	28	34
Trento	23	36	Milano	27	37
Treviso	24	38	Napoli	27	34
Trieste	27	36	Palermo	26	34
Udine	25	37	Perugia	25	34
Venezia	26	35	Reggio Calabria	26	34
Verona	26	37	Roma Fiumicino	24	35
Vicenza	24	37	Torino	26	36

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il dolce profumo dell'amore** Film Commedia. Di Mark Jean. Con Eloise Mumford, Brant Daugherty, Maude Green
23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
23.10 **Un principe (quasi) azzurro** Film Commedia
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.20 **La nave dei sogni - Isole Cook** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Gli omicidi del Lago: La ragazza dal vestito rosso** Fiction
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
22.00 **Italia - Bosnia ed Erzegovina. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
23.00 **Confusi** Documentario
0.08 **Meteo 2** Attualità
0.10 **The Blacklist** Serie Tv
0.55 **Gomorra** Film Drammatico
2.55 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **D-Side - Il lato diverso delle cose** Attualità
15.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.35 **Overland 21** Documentario
17.30 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Le storie di Un posto al sole** Telenovela
21.20 **Filorosso** Attualità.
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.15 **Falling Skies** Serie Tv
6.55 **Seal Team** Serie Tv
8.25 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Ransom** Serie Tv
10.30 **Private Eyes** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Godsend - Il male è rinato** Film Horror
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Voices** Film Commedia. Di Marjane Satrapi. Con Ryan Reynolds, Gemma Arterton, Anna Kendrick
23.05 **Colossal** Film Commedia
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **For Life** Serie Tv
1.45 **Foxtrot Six** Film Azione
3.30 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Animals with Cameras** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Orlando Furioso da Martina Franca** Teatro
12.40 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
14.55 **Animals with Cameras** Doc.
15.50 **In memoria di una signora amica** Teatro
17.50 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **L'uomo della scatola magica** Film Fantascienza
22.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
23.45 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario
0.35 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Una pistola per Ringo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Il collezionista** Film Thriller. Di Gary Fleder. Con Morgan Freeman, Ashley Judd, Cary Elwes
23.40 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La Promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Telenovela
16.45 **Rosamunde Pilcher: Amore E Altri Tesori** Film Tv
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ophelia** Film Storico
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **Orgoglio e pregiudizio** Film Commedia

Italia 1
7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.40 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.45 **Rangers - Psv Eindhoven. Champions League** Calcio
23.00 **Champions League Live** Calcio
23.35 **Din Don - Un Paese In Due** Film Commedia

Iris
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **CHIPs** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Il sommergibile più pazzo del mondo** Film Commedia
10.50 **Michael Collins** Film Biografico
13.30 **Il ladro di crimini** Film Drammatico
15.20 **The Best Man** Film Drammatico
17.45 **La rapina più scassata del secolo** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'Uomo Dai 7 Capestri** Film Western. Di John Huston. Con Paul Newman, Ava Gardner, Victoria Principal
23.15 **Lo sperone insanguinato** Film Western
1.00 **The Best Man** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **La rapina più scassata del secolo** Film Commedia

Cielo
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Prospettive di un delitto** Film Drammatico
23.15 **L'infermiera** Film Commedia
1.00 **I Am a Sex Worker - Escort per scelta** Società
1.45 **Il piacere è donna** Documentario
2.30 **Naked - L'arte a nudo** Documentario

Rai Scuola
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Digital World 2022**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **I superpredatori dei mari**
20.15 **Animali in miniatura**
21.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
22.00 **Progetto Scienza**

DMAX
7.10 **Missione restauro** Doc.
8.45 **A caccia di tesori** Arredamento
11.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.55 **Predatori di gemme** Doc.
14.40 **Missione restauro** Doc.
16.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **La sottile linea rossa** Film Guerra
2.35 **La7 Doc** Documentario

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Vicini da incubo** Film Thriller
15.30 **Un amore a Sunflower Valley** Film Commedia
17.15 **I tulipani dell'amore** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia
23.30 **Dirty Dancing - Balli proibiti** Film Drammatico

NOVE
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.05 **Ombre e misteri** Società
13.00 **Little Big Italy** Cucina
14.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.05 **L'assassino è in città** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.35 **Palermo - Milano solo andata** Film Azione
23.25 **Milano Palermo - Il ritorno** Film Azione
1.00 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: In nome di Dio il Texano** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: La grande sfida** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Mary Higgins Clark** Film
22.45 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Approfitta dell'ultimo giorno con il Sole favorevole per puntare tutto sull'**amore**. L'opposizione tra Marte e Nettuno ti rende più velleitario e visionario che mai ed enfatizza il tuo spirito d'avventura, stimolando il lato romantico e un po' donchisciottesco. Nessuno ti potrà fermare sulla tua strada ma per avere qualcosa devi proclamare i tuoi desideri e le tue aspirazioni. Le difficoltà ti spronano.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il quadrato tra Venere e Giove ti induce a chiedere il massimo, aspirando anche (o forse soprattutto) a quello che è impossibile da raggiungere. Stai cavalcando una carica di vitalità che ti rende più gioioso e fiducioso di quanto tu non sia solito essere e questo spalanca le porte al divertimento e al piacere. In questo tipo di circostanze è inevitabile che l'**amore** guadagni più spazio, abitalo!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il tuo lato visionario diventa prevalente, inducendoti a compiere delle scelte di ordine professionale che si basano più su un'intuizione che su dati oggettivi. E in questo modo anche nel **lavoro** cambiano alcuni meccanismi e tu sei più disponibile anche ad altre modalità, meno cerebrali e più soggettive. Oggi sei sotto la protezione della Luna in Scorpione, che ti consente di aggirare gli ostacoli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Con la Luna in Scorpione puoi contare su una marcia in più per tutto quello che appartiene alla sfera dell'**amore**. La configurazione favorisce il flusso dei sentimenti e ti aiuta anche ad inoltrarti nelle zone più profonde e meno frequentate, dove le emozioni si esprimono con maggiore intensità e a volte possono travolgere... Ma c'è anche Saturno a sostenerti, sarà difficile che tu perda il controllo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole è nel tuo segno, da domani prosegue il giro nello zodiaco fino al prossimo appuntamento l'anno prossimo. Inizia così, dopo un momento in cui ti sei ritrovato con te stesso e hai fatto una sorta di inventario, una fase di realizzazione, in cui passi dalla teoria ai fatti e metti in pratica la nuova visione delle cose. Con Venere nel segno l'**amore** ha la precedenza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra Marte, nel tuo segno, e Nettuno, nei Pesci, ti rende più velleitario e visionario che mai, pronto a qualunque cosa e senza nessun limite. Questo grande trasporto lo vivi anzitutto nell'**amore**, facendo del partner un mito, un essere ideale che è tua intenzione rendere felice. In tutto questo sembra che tu sia piuttosto preso da un progetto un po' segreto nel quale riponi molta fiducia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi il gioco dei pianeti potrebbe avere effetti positivi sulla tua situazione **economica**, consentendoti di operare una serie di mosse delicate e di evitare che la situazione ti sfugga di mano. Al contrario, la configurazione ti rende ragionevole e lungimirante nelle scelte che avrai modo di mettere in atto, concediti quella leggerezza che è la tua prerogativa e gioca le tue carte, sono carte vincenti!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna è entrata nel tuo segno e viene a regalarti una rilassatezza che ti fa sentire bene e in pace con il mondo. Bandisci la fretta e affidati al tuo lato più pigro e indolente, sarà il modo migliore per trovare tutte le scorciatoie più efficaci. Per quanto riguarda il **lavoro**, sono in ballo delle belle opportunità di riconoscimento e successo personale. Lasciati convincere e coglile a due mani.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione rafforza le opportunità favorevoli nel **lavoro**, offrendoti anche quella capacità di creare spontaneamente alleanze e farti benvolere che rende tutto molto gradevole e divertente. Alcune cose si decidono più rapidamente di quanto tu non possa credere, una volta che il meccanismo si mette in moto non si può intervenire sulla velocità con cui agisce. Su alcune cose mantieni il segreto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna favorevole mette a tua disposizione il sostegno di amici e persone di fiducia che credono in te. Questo ti consentirà di avere un impatto maggiore sulle situazioni in cui ti stai muovendo e di approfittare di un capitale di simpatia che è sempre di grande efficacia. In **amore** tendi forse a esagerare, alimentando emozioni che per eccesso non trovano uno sbocco concreto. Ascolta il partner.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Grazie a un concorso di circostanze favorevoli potrai portare a compimento una mossa che riguarda il **denaro** e migliorare la situazione. Cogli i suggerimenti che potrai ricevere e nel lavoro evita di porti dei limiti. Le circostanze per te sono positive e i frutti materiali che ne trarrai sono facilmente accessibili. Riserva un momento della giornata al partner, oggi ha qualcosa di speciale per te.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Hai ancora tutta la giornata di oggi per completare un'operazione o concludere un impegno che hai preso nel **lavoro** e al quale tieni particolarmente. Le circostanze sono un po' insolite e alcune carte puoi giocarle unicamente oggi. A livello più personale la relazione con il partner è molto coinvolgente, ti chiede molto e non puoi fare altro che affidarti a lui. Il vostro è un sogno sognato in due.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Num.	Rit.	Num.	Rit.	Num.	Rit.	Num.	Rit.
Bari	78	87	84	60	64	43	25	40
Cagliari	28	110	37	99	61	62	21	58
Firenze	3	85	80	73	6	60	89	58
Genova	68	84	15	79	20	68	59	60
Milano	11	95	64	77	75	64	30	63
Napoli	75	72	36	60	11	53	30	51
Palermo	18	94	39	90	62	79	5	73
Roma	12	105	75	101	60	71	76	55
Torino	64	86	59	85	45	66	48	63
Venezia	2	95	54	56	24	50	34	43
Nazionale	68	93	11	82	48	75	24	69

WITHUB

Sport

I RISULTATI	1ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
EMPOLI-VERONA	0-1	FIORENTINA	3 (1)	CAGLIARI	1 (1)
FROSINONE-NAPOLI	1-3	JUVENTUS	3 (1)	TORINO	1 (1)
GENOA-FIORENTINA	1-4	NAPOLI	3 (1)	LAZIO	0 (1)
INTER-MONZA	2-0	MILAN	3 (1)	EMPOLI	0 (1)
ROMA-SALERNITANA	2-2	ATALANTA	3 (1)	FROSINONE	0 (1)
SASSUOLO-ATALANTA	0-2	INTER	3 (1)	BOLOGNA	0 (1)
LECCE-LAZIO	2-1	LECCE	3 (1)	MONZA	0 (1)
UDINESE-JUVENTUS	0-3	VERONA	3 (1)	SASSUOLO	0 (1)
TORINO-CAGLIARI	0-0	ROMA	1 (1)	GENOA	0 (1)
BOLOGNA-MILAN	0-2	SALERNITANA	1 (1)	UDINESE	0 (1)

SERIE A

G | Martedì 22 Agosto 2023
www.gazzettino.it

IL MILAN VOLA NEL SEGNO DI PULISIC

▶Bastano due gol in ventuno minuti per stendere il Bologna
Giroud firma il vantaggio, l'americano in rete all'esordio

Christian Pulisic, americano di origini croate, in gol all'esordio

BOLOGNA	0
MILAN	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5,5; Posch 5,5, Beukema 5, Lucumi 6, Lykogiannis 5,5 (42' st Corazza ng); Aebischer 6, Dominguez 5 (27' st El Azzouzi 5,5); Ndoye 6,5, Moro 5,5 (1' st Orsolini 6), Ferguson 6 (42' st Urbanski ng); Zirkzee 5,5 (42' st van Hooijdonk ng).All.: Thiago Motta 5,5

MILAN (4-3-3): Maignan 6,5; Calabria 6 (28' st Kalulu 6), Thiaw 6 (43' st Kjaer ng), Tomori 5,5, Theo Hernandez 6,5; Loftus-Cheek 6 (28' st Pobega 6), Krunic 6, Reijnders 7,5; Pulisic 7,5 (28' st Chukwueze 6), Giroud 7 (28' st Okafor 6), Rafael Leao 6. In panchina: Mirante, Sportiello, Florenzi, Bartesaghi, Adli, Pobega, Zeroli, Romero, Colombo. All.: Pioli 7

Arbitro: Pairetto 6

Reti: 11' pt Giroud, 21' pt Pulisic

Note: ammoniti Aebischer, Theo Hernandez, Krunic, Zirkzee. Angoli 3-6. Spettatori 30.203

Intensità e velocità. Sono gli ingredienti di Stefano Pioli per il suo Milan, in campo con una nuova veste, il 4-3-3. Il Diavolo inizia con una vittoria a Bologna firmata da Giroud e Pulisic: colpisce l'impatto dello statunitense, soprannominato «Capitan America». È sempre nel vivo del gioco, duetta con i compagni di squadra e dimostra grande affiatamento sia con l'attaccante francese sia con Reijnders, un'altra bella sorpresa dell'ultima campagna acquisti. Sarà anche soltanto la prima giornata di campionato, ma l'esordio dei rossoneri è impressionante, almeno nel primo tempo. Giocano con velocità, sono letali con gli inserimenti e cercano di creare scompiglio con conclusioni da fuori. Quest'ultime non proprio nel dna del Milan. Ed ecco, quindi, che Pioli risponde alle vittorie di Napoli, Inter e Juventus, cercando di dare un segnale alle avversarie. Fin dall'inizio la curiosità attorno ai rossoneri è notevole. È stata un'estate di grandi cambiamenti con gli addii di Paolo Maldini, Frederic Massara, Ibrahimovic e Tonali. I due dirigenti sono stati licenziati (hanno pagato la campagna acquisti dell'anno scorso), lo svedese ha detto addio al calcio, il centrocampista è stato ceduto alla cifra record di 80 milioni di euro al Newcastle. Insomma, in poco più di 60 giorni il Diavolo ha cambiato pelle. Da parte sua, il Bologna non ha più Arnautovic (tornato all'Inter dopo 13 anni e già decisivo contro il Monza con l'assist a Lautaro Martinez per il 2-0) e al suo posto – ma negli ultimi 10 giorni di mercato può succedere di tutto – c'è Zirkzee.

UNO-DUE MICIDIALE

Ed è la squadra di Thiago Motta a spaventare il Milan con una sassata di Lykogiannis che centra la traversa. Sembra l'inizio di una gara piena di ostacoli, su un campo mai facile, ma non è così. Il Diavolo inizia a giocare con passaggi veloci e inserimenti nell'area avversaria. E arriva il vantaggio: Pulisic manda in area un pallone che per tutti è troppo lungo, ma non per Reijnders. L'olandese ci arriva e serve in mezzo Giroud, bravo a sorprendere Beukema in velocità e battere Skorupski. A dimostrazione che il centravanti titolare è sempre il francese. La reazione dei rossoblù è tutta nel tiro di Ferguson, che non impensierisce più di tanto Maignan. Scampato il pericolo, il Milan riprende a macinare gioco e con un tiro da fuori raddoppia con Pulisic. Una rete inedita per i rossoneri, che non segnano frequentemente con conclusioni dalla distanza. Nella ripresa Thiago Motta corre subito ai ripari con un cambio: fuori Moro e dentro Orsolini. L'esterno dà più soluzioni in attacco e regala un pizzico di profondità alle manovre offensive dei rossoblù. Tomori sbaglia qualcosa e va in difficoltà, come già accaduto in precampionato. Il Bologna è più ordinato e vivace. Ed è ancora Ferguson ad andare al tiro, ma il pallone si spegne sul fondo. Da parte sua, il Milan appare più frettoloso e in sofferenza. Come quando Ndoye salta Calabria, ma invece di mettere in mezzo prova a sorprendere – senza un esito felice – Maignan sul primo palo. Il Bologna insiste prima con Aebischer, poi con Posch ed è ancora il portiere francese il grande protagonista. A poco più di un quarto d'ora alla fine arriva l'esordio in A di Chukwueze e Okafor. Giusto in tempo per festeggiare la prima vittoria stagionale.

Salvatore Riggio

SUBITO DECISIVI I NUOVI INNESTI BRILLA REIJNDERS CHE SERVE L'ASSIST DELLA PRIMA RETE PALO DI LEAO

Consiglio di Stato: no alla Juve

Lo scudetto del 2006 resta all'Inter

Il Consiglio di Stato scrive la parola fine sulla querelle Juve per l'assegnazione dello scudetto 2006 all'Inter dopo la revoca del titolo. È stato infatti respinto il ricorso bianconero contro Figc, Inter e Coni, ultimo anello di una catena di opposizioni legali alla decisione del commissario della Federcalcio, Guido Rossi, che nel 2006 aveva assegnato all'Inter il titolo, rimasto vacante dopo le decisioni per Calciopoli. Nel 2011 il consiglio Figc aveva respinto l'istanza di revoca in autotutela, presentata dalla Juve, della decisione di Guido Rossi, e nello stesso anno il Tnas si dichiarò incompetente a intervenire; nel 2019 il Collegio di Garanzia aveva dichiarato inammissibile il ricorso Juve.

Il Cagliari obbliga il Toro al pareggio

TECNICO GRANATA **Ivan Juric**

L'ALTRO POSTICIPO

Mezzo passo falso per il Torino all'esordio in campionato. I granata, di fronte al proprio pubblico, non vanno oltre a un pareggio (0-0) contro il neopromosso Cagliari. In avvio padroni di casa vicini al gol con Sanabria. Poco dopo replica degli con Nandez, a cui risponde Milinkovic-Savic con una strepitosa parata. L'ultima chance della prima frazione è di Schuurs che spreca di testa da buona posizione. Ritmi più bassi e poche chance nella ripresa soprattutto a causa del caldo: ci provano Vojvoda e Pavoletti come Radonjic nel recupero, ma il risultato non cambia.

«Ci è mancata qualità, potevamo fare meglio: il campo era bruttino e faceva caldo- il commento del tecnico granata Ivan Juric- in questo momento il nostro attacco rende poco».

Sorride invece Claudio Ranieri: «Sono moderatamente soddisfatto, i ragazzi vanno abbracciati perché faceva un caldo asfissiante: lo era per me in panchina, figuriamoci per loro in campo».

Pavard in nerazzurro, affare fatto per 30 milioni

IL MERCATO

MILANO Inter e Bayern Monaco hanno trovato un accordo per Pavard. Operazione chiusa a 30 milioni di euro più due di bonus. Inzaghi non vede l'ora di abbracciare il difensore (centrale e terzino) francese. «Per Pavard siamo messi bene», aveva detto in mattinata l'ad nerazzurro, Beppe Marotta, a Radio Tv serie A. L'offerta dell'Inter è salita prima a 27 milioni di euro più tre di bonus, poi a 30 più due. Un rilancio decisivo che ha facilitato la chiusura e ha permesso di esaudire il desiderio di Pavard di trasferirsi a Milano. Da parte loro, i bavaresi hanno individuato in Geertruida, difensore del Feyenoord, il sostituto del francese, campione del mondo a Russia 2018. Non è l'unica operazione dell'Inter. Correa è in uscita (è il sogno del Torino): se parte l'argentino, può tornare Sanchez («Era andato via a malincuore e ora ha lanciato segnali di ritorno», ha aggiunto Marotta). Per Lukaku rischia di saltare un ritorno in Italia: «Romelu è stata una delusione umana, molto profonda. Non so cosa farà, non mi interessa. Dove andrà? Cominciano a chiudersi le strade: in Italia penso di no», ha concluso Marotta.

Al Milan Kjaer e Origi sono corteggiati rispettivamente da Genoa e Sheffield, per la difesa i rossoneri si accontentano dell'argentino Pellegrino del Platense, che diventa rossonero per 3,5 milioni più uno e mezzo di bonus facilmente raggiungibili. Si tratta di un giocatore che era stato segnalato anche a Monza e Salernitana, che però hanno atteso troppo, permettendo al Milan di chiudere l'affare.

CORREA IN USCITA (TORINO INTERESSATO) E AL SUO POSTO POTREBBE TORNARE SANCHEZ. ROMA: ZAPATA ORA FRENA

DIFENSORE **Benjamin Pavard**

MOU ASPETTA

Intanto dal Brasile Marcos Leonardo è tornato a segnare nel Santos e ha fatto capire che sarà della Roma soltanto da gennaio 2024. A Trigoria sono disposti ad aspettarlo, ma un'altra punta, di esperienza come vuole Mourinho, serve subito e si sta cercando di concludere con l'Atalanta per Zapata, ma il colombiano ora prende tempo, sensibile al tentativo di convincimento del tecnico Gasperini a restare in nerazzurro.

La Juventus ha chiesto al Borussia Dortmund il 18enne Abdoulaye Kamara, centrocampista con un passato nelle giovanili del Psg. La Premier League non molla Chiesa, e il Liverpool sarebbe pronto a fare una follia pur di averlo, magari anche a giugno dell'anno prossimo quando Salah dovrebbe lasciare i Reds per andare anche lui in Arabia Saudita.

Una notizia curiosa arriva intanto dall'Arabia Saudita, dove il 24enne portoghese Jota, ex Celtic, sarebbe già stanco, dopo appena un mese, di quel campionato e dell'Al Ittihad, al punto da fare le valigie, non si sa ancora per quale destinazione. Nella Saudi League non andrà De Paul, perché l'Atletico Madrid ha detto no alle richieste dell'Al Ahli.

ITALIA PRONTA A TUFFARSI NELL'ARENA

▶Ieri la settima vittoria su sette nell'ultimo test premondiale
Pozzecco: «Abbiamo il diritto di sognare». Venerdì il debutto

BASKET

Percorso netto, sette amichevoli, sette vittorie. Italbasket si presenta in questo modo ai Mondiali che scattano venerdì 25 a Manila. L'ultima di queste ieri in Cina, a Shenzhen, contro la Nuova Zelanda che è inserita nel girone degli Stati Uniti. Al di là del risultato finale, 88-81 per gli azzurri con 26 assist di squadra e Matteo Spagnolo top scorer con 15 punti e tanta personalità in campo sia in attacco che in difesa, convince il gioco espresso non solo contro i "Tall Blacks", come viene chiamata la squadra neo zelandese, ma in tutto questo cammino di avvicinamento ai Mondiali. Cominciato con una vittoria difficile e combattuta contro la Turchia e proseguita con vittorie importanti contro Serbia, Grecia, Brasile e, appunto Nuova Zelanda. Nel mezzo, la festa a Ravenna dedicata a Gigi Datome che lascerà il basket giocato proprio di ritorno dalle Filippine. «Possiamo perdere contro tutti, ma questa squadra ha un presente e un futuro. Dobbiamo essere consapevolmente contenti di questo e sapere che non sarà una competizione a far cambiare idea su questi ragazzi – ha detto Gianmarco Pozzecco, allenatore della Nazionale italiana al termine della partita contro la Nuova Zelanda -. Arriverà il giorno in cui non vinceremo, ma ciò che non perderemo mai è la nostra identità e il nostro rispetto. Abbiamo il diritto di sognare e vogliamo farlo».

PRIMO MATCH CONTRO L'ANGOLA A MANILA IN UN PALASPORT DA 55.000 POSTI. TUTTE LE GARE DEGLI AZZURRI IN DIRETTA SU RAI2

Un sogno mondiale che l'Italia insegue da sempre: su nove partecipazioni, nessuna medaglia, soltanto due quarti posti nel 1970 e nel 1978.

LA RINCORSA

Anche allora si giocava nelle Filippine, chissà che il ritorno da quelle parti non possa portare bene. Oggi, arrivare tra le prime quattro potrebbe anche voler dire qualificarsi alle Olimpiadi di Parigi 2024 senza passare dai tornei pre olimpici. Ma vorrebbe dire soprattutto che questa Nazionale ha ottenuto un grande risultato. "Step by step" come direbbero negli Stati Uniti, citati non a caso perché tra i grandi favoriti per la vittoria finale insieme a Spagna campione in carica, Francia e Canada. Un passo alla volta, il primo già il 25 agosto contro l'Angola, alle 10 ora italiana, nella monumentale "Philippine Arena", palasport da 55 mila spettatori che per l'occasione avrà una capienza ridotta a 45 mila. Un'enormità alla quale non siamo abituati. Si va verso il tutto esaurito. Poi il 27 agosto si replica contro la Repubblica Dominicana e il 29 si chiude il girone contro i padroni di casa all'Araneta Coliseum, impianto più piccolo ma pur sempre da oltre 16 mila spettatori. Vincere tutte e tre le partite significherebbe andare al secondo girone a punteggio pieno, a quel punto potrebbe bastare una sola vittoria per arrivare ai quarti di finale. E allora tutto potrà accadere. Che la Nazionale (finalmente) riceva le giuste attenzioni mediatiche lo testimonia anche la copertura televisiva. Tutte le partite dell'Italia si potranno vedere in diretta tv in chiaro su Rai 2 e in diretta streaming su Rai Play. Tutti gli incontri del mondiale, invece, verranno trasmessi da Sky Sport HD per la diretta tv, da Sky Go e Now in streaming, più Dazn, sempre in streaming. La speranza è quella di assistere a un grande spettacolo azzurro.

Marino Petrelli

ALA DA NBA Simone Fontecchio, 27 anni, gioca negli Utah Jazz

Djokovic piega Alcaraz «La partita più dura»

MAGLIA STRAPPATA Djokovic

TENNIS

Novak Djokovic batte Carlos Alcaraz nella finale dell'Atp 1000 di Cincinnati, ruggisce e con un gesto impetuoso strappa la maglietta. Il serbo, 36 anni, al suo ritorno negli Usa dopo due anni di assenza per i limiti anti-Covid, si è imposto dopo quasi 4 ore per 5-7, 7-6 (7), 7-6 (4), in un match tiratissimo, ricco di colpi memorabili, che ha mandato in visibilio il pubblico. «È pazzesco, non so cosa dire - ha detto il vincitore di 23 Slam - è stata la gara più dura che abbia mai giocato in vita mia. Nel complesso la più difficile e più emozionante. È per partite come queste che continuo a lavorare». Poi Djokovic ha dato appuntamento a Carlos Alcaraz per l'Us Open, che inizierà il 28 agosto a New York. Alcaraz, 20 anni, ci arriverà ancora da numero 1 del mondo, come ufficializzato ieri dalla classifica Atp. Tra gli italiani, Sinner è numero 6, Musetti 18, Berrettini 36, Sonego 38, Arnaldi 62.

L'intervista Stefano Tilli

«Jacobs, errori e troppi cambiamenti ma è in ripresa: può tornare sotto i 10"»

«Nonostante tutto, oggi mi sento soddisfatto» All'indomani dell'eliminazione nella sua semifinale mondiale dei 100 metri, chiusa al quinto posto con il personale stagionale di 10"05, Marcell Jacobs ha scritto sui social: «Quest'anno praticamente non avevo mai corso i 100 e ho dovuto affrontare diversi infortuni. Sapevo che la sfida sarebbe stata ardua, ma ho scelto di competere. Non ho paura delle sconfitte, fanno parte del percorso verso il successo. Guardo al futuro con ottimismo». Il futuro si chiama Parigi 2024, e manca meno di un anno al giorno in cui l'azzurro dovrà difendere l'oro olimpico sui 100. Qualcosa, però, si è interrotto dalla notte di Tokyo. «Sono pronto per le nuove sfide che mi attendono. A cominciare dalla staffetta», conclude Jacobs. Chi di staffette se ne intende è Stefano Tilli, uno degli eroi della 4x100 dei tempi di Mennea e da anni commentatore Rai. Con lui cerchiamo di riflettere sulla road map del velocista verso Parigi.

Stefano, come giudica la semifinale di Jacobs?

«C'è stato un miglioramento dalla batteria alla semifinale in meno di 24 ore. È stato più rapido e meno macchinoso dall'uscita dal blocco. Ha corso sì veloce, però alla fine ha preso una bella randellata. Lo scorso anno a Eugene aveva fatto 10"04 (in batteria, ndc), questa volta 10"05».

Che pensieri si è fatto sulla finale dei 100 metri?

«È stata bella. Sul podio dei 100 metri qui a Budapest non c'era nessuno dei medagliati di Tokyo e di Eugene. Lo sprint non è più come prima, che vinceva sempre Bolt, e poi i soliti nomi. Noah Lyles ha vinto in 9"83 che Marcell ha già corso. Buttiamo via un sacco di occasioni».

Che cosa non va, a suo parere?

«Marcell è un talento incredibile ed è un paradosso definirlo un atleta fragile. Non è un problema di fragilità, ma c'è altro...».

È vero che se avesse fatto un turno preliminare in più, sarebbe stato meglio per lui?

«Sì e no. Se ti sei allenato poco, i 100 metri negli ultimi 30 sono mezzofondo, non è sprint».

Cosa dovrebbe fare Jacobs da qui in avanti?

«È bene che si concentri in questa parte finale d'annata, è una parte finale di stagione inedita. Perché lui, dopo Tokyo, si è fermato. L'anno scorso, dopo gli Europei di Monaco si è fermato di nuovo. Ci sono stati degli errori e vediamo di non farne più: né tecnicamente né di programmazione».

Per esempio quali?

«La posizione di partenza non mi piace. Tu cambi una cosa a qualcuno che fa 6"41 e vince l'oro mondiale indoor? No. E poi ha cambiato le scarpe. Che è come cambiare gli sci a uno sciatore».

Dice di voler fare delle gare dopo i Mondiali.

«Può scendere di nuovo sotto i 10" netti, che suona tanto bene. È importante fare delle gare e fare il prima possibile il tempo limite per l'Olimpiade. Gli darebbe più morale in vista del prossimo anno che porta a Parigi».

Il primato stagionale ottenuto da Jacobs nell'appuntamento clou di Budapest è stato un segnale di ripresa?

«Sì e speriamo di averlo ritrovato definitivamente, senza perderlo di nuovo. Bisogna fare più attenzione».

Sergio Arcobelli

SPRINTER Marcell Jacobs

Mondiali di atletica

Molinarolo, storica finale nell'asta

È il giorno di Gianmarco Tamberi nell'alto, finale alle 19:55 (Rai, Sky ed Eurosport). «È l'unica medaglia che mi manca» ricorda Gimbo. Nella giornata di ieri Emmanuel Ihemeje ottavo nel salto triplo, festa per la padovana Elisa Molinarolo, che con 4.65 entra, prima italiana di sempre, nella finale del salto con l'asta (eliminata Roberta Bruni).

Lettere&Opinioni

«TRATTARE LA CRITICITÀ DEL GRANCHIO BLU ALLA STREGUA DI UNO SHOW COOKING NON È LA SOLUZIONE CORRETTA. L'UNICO OBIETTIVO È UN PROGRAMMA DI CONTENIMENTO. IL VENETO PUÒ DIVENTARE UN FARO PER LE ALTRE REGIONI»
Gianmichele Passarini, *presidente Cia Veneto*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica (parte seconda)

Ancora su Vannacci: le sue convinzioni sono legittime, ma un generale deve tener conto del suo ruolo (e del suo ego)

Roberto Papetti

Caro direttore, sono stupito nel leggere nell'articolo sul generale Vannacci come il nostro giornale si sia accodato agli altri giornaloni, non è corretto estrapolare solo le frasi più "dure" ingenerando una falsa e limitata informazione sulla figura di un uomo che tanto ha dato all'Italia (posso chiamarla Patria o è politicamente scorretto?). Lasci alla sinistra simili mezzucci.

Rinaldo Rinaldi

Caro lettore,
forse ci saremo e mi sarò espresso male. Ma faccio fatica a capire i suoi rilievi. Le affermazioni più discusse del generale Vannacci sono ovviamente quelle su omosessualità, diversità e immigrazione che hanno scatenato il dibattito. Peraltro l'alto ufficiale in diverse interviste successive, le ha rivendicate, difese e ribadite. Magari le ha meglio argomentate e circostanziate, ma non le ha in alcun modo smentite. Lui la pensa così. Certamente nel libro, che conta oltre 300 pagine, c'era anche molto altro. Ma senza quelle opinioni il testo del pur valoroso comandante sarebbe passato quasi certamente inosservato. Cosa dovevamo fare: pubblicare in allegato al giornale l'intero libro? E solo questo ci avrebbe legittimato a dar conto delle polemiche che ha suscitato anche dentro il centrodestra? Peraltro proprio in questa rubrica abbiamo scritto con chiarezza che le convinzioni che il generale Vannacci ha maturato su diversi temi e poi trasferito nel suo libro, sono del tutto legittime e, come cittadino, ha tutto il diritto di manifestarle. Non solo: piaccia o non piaccia, esse interpretano, in tutto o in parte, il sentire di una parte dell'opinione pubblica. Ho espresso invece alcune perplessità, che confermo, sull'opportunità che un comandante che occupa un ruolo di tale prestigio e che rappresenta un'istituzione come l'Esercito e le sue élite, si esprima pubblicamente e con toni così netti, su argomenti tanto controversi e delicati, come sono appunto l'omosessualità e le diversità. Temi, su cui esistono sensibilità e opinioni molto diverse, anche nello stesso mondo di Vannacci e tra i suoi stessi sottoposti. Da parte di un generale di tanta esperienza e di tanto valore credo fosse giusto tenerne conto: in certi ruoli bisogna avere anche la capacità di tenere a freno il proprio ego, di far prevalere il "Noi", cioè ciò che si rappresenta, sull' "Io". Aggiungo che avrei detto e scritto le stesse cose anche se un altro generale, di orientamento politico-culturale diverso da Vannacci, avesse espresso opinioni di senso contrario o fosse al centro dell'attenzione per altri tipi di affermazioni. Non si tratta di essere di destra o di sinistra. Nè di piegarsi a qualche mezzuccio, ma di essere coerenti con se stessi, cercando di usare lo stesso metro di giudizio nei confronti di tutti. L'indignazione a comando non fa parte del nostro costume.

Il libro di Vannacci

E quei soldati omosessuali?

Quando si parla di omosessualità, si manifestano le più sconcertanti, a volte persino esilaranti opinioni dell'uomo. Ora, dato il doveroso benvenuto a qualsivoglia opinione, rimane però il fatto che sentire definire "normale" una tendenza mi sembra quantomeno fuori tempo, e di "malattia" sarebbe bene ne parlassero i medici. Se io mi giro a guardare una ragazza e un mio amico preferisce guardare un ragazzo, ciò riguarda la natura: vogliamo forse processare la natura? Ho sentito un fior di giornalista difendere a spada tratta gli omosessuali e dopo un po' definirsi "orgogliosamente" eterosessuale. Che merito ne avrebbe? Come vede di strada da fare ce n'è ancora molta. Vorrei infine chiedere al generale Vannacci: "È sicuro che tra i soldati ai suoi ordini non ci sia mai stato un omosessuale ? E se lei l'avesse, diciamo così, "scoperto", l'avrebbe forse espulso anche se era un bravo soldato"?
Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Pd)

Aeroporto

Sosta a caro prezzo e reclamo inascoltato

Scrivo dopo aver atteso inutilmente che Airport Venezia rispondesse, nei 30 giorni promessi dal servizio reclami a chi fa segnalazioni su disservizi dello scalo. Giro quindi al Gazzettino quanto inviata loro un mese fa tramite il form del sito. Credo che quando si garantisce una risposta in trenta giorni, il minimo sia rispettare l'impegno con gli utenti. Altrimenti tanto vale togliere la frase di risposta automatica e scrivere: "non è detto che leggeremo".
In ogni caso un pessimo servizio che si aggiunge a quello che avevo segnalato: un ticket di 14 euro per una sosta in parcheggio di un'ora e un minuto come da biglietto che allego.
Uno scalo internazionale da cui transitano milioni di turisti stranieri certo può fare di meglio, a partire dall'attenzione per chi segnala le cose che non vanno.
Qui di seguito, il reclamo presentato il 16 luglio.
"Gentile Venezia Airport,
scrivo per segnalare un episodio occorsomi in uno dei vostri parcheggi. Il 14 luglio, dovendo attendere una persona in arrivo, ho usufruito di un vostro parcheggio. Per la sosta di poco più di un'ora ho pagato 14 euro!!!
Posso accettare di aver sbagliato area di sosta, entrando in un "sosta lunga" invece che nel "sosta breve", ma non che la cassa automatica non possa calcolare l'effettivo orario di entrata e partenza, peraltro riportato sul tagliando, che sono pronta a esibire a chi di competenza. Purtroppo mi sono accorta dell'importo pagato solo nel vedere il resto della banconota da 20 euro che avevo inserito. Certo non sarebbe successo se la cassa automatica non fosse stata presidiata da una serie di individui assillanti e molesti pronti a mettere le mani sul portafoglio e inducendomi ad accelerare l'operazione. Dato che non credo di essere l'unica a incorrere nell'errore di sbagliare parcheggio, trovo un brutto biglietto da visita per Venezia Airport e un pessimo servizio che i parcheggi diano la possibilità di essere derubati da questuanti inopportuni o dalla stessa cassa automatica. Spero in un riscontro".
N.C.

Il caso Spalletti

Prima gli interessi della Nazionale

Leggendo le lettere al direttore, mi accorgo che vengo chiamato in causa riguardo al contrasto tra De Laurentis (pres Napoli) e la Figc, rispondo che resto convinto della mia opinione: tra gli interessi della Nazionale e gli interessi dei club, scelgo gli interessi della Nazionale. Del resto quando Spalletti ha chiesto di essere messo da parte, nessuno poteva immaginare le improvvise dimissioni di Mancini: nel momento in cui la Federazione ha chiamato in causa Spalletti come sostituto del dimissionario Mancini, l'ex allenatore del Napoli ha messo da parte da parte la sua necessità di riposo e ha dato la propria disponibilità. Ritengo più che mai valido il proverbio latino "Ubi maior minor cessat": sarà che io sono stato educato al concetto basilare che gli interessi dello Stato vengono prima degli interessi di parte, quale che sia. Riguardo alla seconda parte della lettera del signor Pederoda, certo che sarei disposto a rinunciare ai miei interessi personali, ma qui sconfiniamo in una mentalità che va ben oltre il senso di res-publica... sono stato educato al senso di patria, ove prima vengono gli interessi della comunità, dopo gli interessi personali.
Daniele Tinti
Treviso

Sanità

Ringraziamenti all'ospedale di Padova

Dopo diverse esperienze ospedaliere del passato, alla fine del mese di giugno, ha avuto inizio un'esperienza nuova, che ho vissuto con la mia famiglia nei reparti di neurologia e di neurochirurgia dell'ospedale di Padova. È stata per noi la più difficile della nostra vita, ma anche la più positiva in termini di umanità... Tanti professionisti, ma soprattutto tanta empatia. Abbiamo avuto contatti con tanti medici: neurologi, cardiologi, neuropsichiatri chirurghi e tanti altri, ma anche infermieri, Oss (operatori socio sanitari), inservienti: tutti pronti al sorriso e all'incoraggiamento. Al di là della professionalità, ci siamo sentiti accompagnati ed è stato per noi fondamentale per metterci nello spirito giusto per affrontare momenti molto difficili.
Mauro Feltini
Padova

Politica

Io, di sinistra, apprezzo la Meloni

Caro direttore,
circa 10 mesi fa scrissi pregandola di pubblicare una mia lettera, di speranze e di auguri, alla neo-eletta presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Ora le scrivo per dire che, quasi con mio stesso stupore (sono da sempre politicamente a sinistra) mi capita di apprezzare il comportamento della Meloni come capo del governo e di apprezzarne la gestione dei temi economici, sociali e civili. Approvo l'intervento sugli extraprofitti delle banche e la decisione di affidare a un apposito competente ente (il Cnel) la questione del salario minimo, molto complessa per essere ridotta a un provvedimento quasi di tipo assistenziale; ammetto il riserbo e la cautela nel trattare di maternità surrogata; la circospezione e ponderatezza nell'affrontare la richiesta di autonomia differenziata; stimo il fervore delle relazioni con altri Stati. Insomma mi sembra che il governo della Meloni, il primo in Italia di una donna, eserciti l'accortezza e riveli l'abilità dell'azione femminile senza la rivalità e l'irruenza dei vecchi partiti, cercando piuttosto il buon esito con mediazione e condivisione. Spero che queste premesse positive non siano smentite e non sia delusa l'attesa di una più dignitosa politica del nostro Paese, da tempo trascurato e offeso.
Cordiali saluti,
Flora Dura
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.C.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/08/2023 è stata di **42.338**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Parcheggia l'auto e la copre, al ritorno trova la multa

Parcheggia l'auto e la copre, al ritorno trova la multa perché la targa è nascosta. «Per fare il verbale però l'hanno vista, è un processo alle intenzioni»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Prova ad accarezzarlo al parco, il cane gli morde il viso

Al parco i cani vanno al guinzaglio proprio per evitare che ci sia chi si avvicina a loro senza chiedere al proprietario. Senza guinzaglio solo nell'apposita "area cani" (Alessandro)

Le idee

Se la laurea non assicura un posto di lavoro

Paolo Balduzzi

Laurearsi non serve? È questa la domanda che ci si pone sfogliando le recenti statistiche sui tassi di occupazione diffusi da Eurostat. In effetti, i numeri suggeriscono tale narrazione: su 100 laureati di età compresa tra i 20 e i 34 anni nel nostro Paese, solo 65 trovano lavoro da uno a tre anni dopo la conclusione degli studi, a fronte di una media dell'Unione Europea di 82.

In questa speciale classifica, spiccano i casi di Lussemburgo, Olanda, Malta e Germania, con oltre 90 occupati su 100 laureati. Dobbiamo quindi rassegnarci a non veder valorizzati i nostri (pochi) laureati e, peraltro, a perdere quelli che – chissà perché - decidono di emigrare? La risposta, malgrado tutto, è negativa. Ma per trovare un poco di speranza serve aprire la scatola delle statistiche, leggendo dietro ai numeri, e fare diversi sforzi: sul lato della domanda di lavoro (le aziende), su quello dell'offerta (i laureati) e, infine, su quello del regolatore (lo Stato).

Per quanto riguarda le cifre, bisogna ricordare che le "medie" sono frullati statistici dove i sapori rischiano di diventare indistinti, perlomeno se non si ha un palato sufficientemente fino. Per prima cosa, è meglio non limitarsi a osservare un solo anno (il 2022).

A partire dal 2000, infatti, il tasso di occupazione dei laureati è cresciuto in maniera abbastanza regolare nell'Unione Europea, partendo da un minimo del 74,5% nel 2004 fino a raggiungere l'attuale valore massimo; al contrario, è stato molto altalenante in Italia. In particolare, dopo un massimo dell'ultimo ventennio nel 2007 (66,2%), l'indice è crollato fino a un imbarazzante 45% nel 2014 per poi risalire, con l'eccezione degli anni del Covid, all'attuale valore del 65,2%.

Quello del 2022, quindi, è in effetti uno dei risultati migliori negli ultimi venti anni; non solo, la distanza con gli altri Paesi si è ridotta. Indizio, non prova, che la situazione sta migliorando ma anche che il Paese resta ancora molto debole. Un'ipotesi, che sembra confermata dai dati, è che nei periodi di crisi vengano penalizzati proprio i più giovani e preparati.

Perché? Forse perché questa categoria ha minore anzianità lavorativa di altre; inoltre, perché risulta meno tutelata dei lavoratori tradizionali. È quindi evidente che, senza un vero cambio di mentalità da parte delle aziende italiane, poco cambierà: i laureati italiani non valgono meno dei laureati stranieri e se le imprese non li assumono e trattengono, il problema potrebbe essere quello della scarsa propensione di queste alla modernizzazione. Non a caso, la produttività delle nostre aziende resta tra le più basse dell'intero continente.

Anche lo Stato ci mette lo zampino: continuano infatti a persistere enormi differenze di trattamento tra i lavoratori più anziani, in particolari i dipendenti di grandi aziende o del settore pubblico, e tutti gli altri. Sia in termini di diritti sia in termini di orizzonte previdenziale. Non solo: nei percorsi di istruzione secondari e terziari, l'Italia è ancora indietro rispetto a quei Paesi, come per esempio la Germania, che offrono formazione professionale e professionalizzante di altissima qualità. E basterà riguardare il tasso di occupazione dei laureati tedeschi per convincersene.

Infine, i giovani stessi. Sgombriamo il campo da un possibile equivoco: laurearsi aumenta le possibilità di impiego rispetto a titoli di studio inferiori. Infatti, gli stessi dati Eurostat indicano uno scarto nel periodo considerato di circa dieci punti percentuali ogni anno. La laurea, dunque, serve eccome. Certo, non tutte le facoltà offrono le stesse opportunità. È quindi importante per uno studente capire questo messaggio: chi voglia studiare per aumentare la propria cultura, la propria esperienza, le proprie conoscenze, potrà benissimo dedicarsi alle materie che preferisce. Chi predilige le materie umanistiche, per esempio, non può essere costretto a diventare ingegnere. E viceversa. Tuttavia, non dovrà pretendere di trovare necessariamente un lavoro in quel campo.

Per aumentare i tassi di occupazione giovanile, quindi, l'ultimo sforzo è proprio quello dei laureati: se negli anni '60 del secolo scorso bastava un diploma per fare una bella carriera e fino a venti anni fa bastava una laurea, oggi è necessario un adattamento continuo delle proprie competenze alle richieste del mercato (soprattutto in alcuni settori), anche orientando di conseguenza il proprio percorso accademico.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 22, Agosto 2023

Beata Maria Vergine Regina. Memoria della beata Maria, che generò il Figlio di Dio, il cui regno non avrà fine, ed è salutata dai cristiani come Regina del cielo e Madre di misericordia.

22°C 35°C

Il Sole Sorge 6:13 Tramonta 20:03
La Luna Sorge 12:19 Cala 22:24

PORDENONELEGGE RITORNANO GLI "AMICI" ECCO COME PRENOTARE I POSTI E SOSTENERE LA MANIFESTAZIONE

A pagina XIV

L'evento
Ecco "Easy fish" I sapori del mare protagonisti a Lignano

A pagina XV

Controlli
I cani trentini scovano lo stupefacente in Fvg

Hyper e Boti, i due cani antidroga, sono tornati, assieme ai loro conduttori, a pattugliare le strade di Lignano Sabbiadoro.

A pagina IX

Il bene contagioso di Lorenzo e Giulio

▸Ieri i funerali solenni dei due finanzieri morti in addestramento Nell'omelia ricordato l'altruismo fuori dal comune dei due giovani

▸Picchetto d'onore e cerimonia trasmessa in streaming Sulle bare moschettoni e cappellino simboli del Sagf

La promessa
Il ministro Giorgetti alle famiglie: «Non sarete sole»

«Non sarete lasciate sole». È la promessa fatta dal ministro Giancarlo Giorgetti, ieri presente ai funerali dei due finanzieri morti a Tarvisio, alle famiglie di Lorenzo Paroni e di Giulio Alberto Pacchione.

A pagina III

Il picchetto d'onore, le bare portate a spalla dai colleghi, i moschettoni e i cappellini simbolo del Sagf. Ieri Tarvisio si è fermata per l'addio a Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione: due fratelli, due figlia, due amici. Due ragazzi speciale, altruisti, che aprivano - come è stato ricordato nell'omelia - «nuove vie per amare l'altro nel costante servizio per il bene di tutti. Tutto il bene contagioso che hanno saputo fare in queste montagne non l'hanno fatto solo a quanti li hanno incontrati ma a tutti noi. Vivere una vita per l'altro: è questo il loro insegnamento».

Gualtieri a pagina II e III

FINANZA IN LUTTO I colleghi vegliano su Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione (Ph Tiziano Gualtieri)

Il piano
Nuova pista per Cividale Chiesti 2 milioni

Nuove piste a due ruote per collegare Udine a Cividale attraverso i territori di Remanzacco e Moimacco e nuovi restyling in città per sistemare le ciclabili che già ci sono e che in molti casi erano un po' "trascurate". È il caso, per esempio, della pista di via Anton Lazzaro Moro, che è stata rimessa a nuovo rappezzando le molte buche e gli avvallamenti che si erano creati e ripristinando la segnaletica orizzontale.

A pagina VI

«Agente aggredito e preso a pugni dentro al carcere»

▸Il sindacato denuncia l'episodio avvenuto a Tolmezzo: «Ha avuto il distacco della retina»

Sarebbe stato aggredito e preso a pugni e questo gli sarebbe costato il distacco della retina da un occhio. Queste le conseguenze che, a quanto riferito dall'Osapp, sarebbero state patite da un agente di polizia penitenziaria in servizio al carcere di massima sicurezza di via Paluzza a Tolmezzo. Secondo quanto pubblicato sul sito internet dell'Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria, l'episodio di violenza si sarebbe registrato nella serata di martedì 15 agosto.

A pagina VII

Agenzia entrate
Sono in arrivo cinquemila cartelle esattoriali

Non bastano le tasse da pagare in questo periodo che sono già parecchie. Dall'Agenzia delle entrate sono arrivate o stanno arrivando 5mila cartelle.

Del Frate a pagina V

Istruzione
Valzer di presidi Lo Stringher cambia guida

C'è anche lo Stringher di Udine nell'elenco delle scuole fra cui sei neo-presidi usciti dal concorso del 2019 potranno scegliere la loro sede definitiva per la nomina in ruolo. Nella lista, la nostra provincia fa la parte del leone con otto istituti su dodici da assegnare ai futuri titolari, oltre alla scuola udinese sinora retta da Monica Napoli, che ha chiesto e ottenuto di andare a dirigere il Convitto Paolo Diacono di Cividale.

De Mori a pagina VI

Udinese già alla sbarra, i nuovi non convincono

Una falsa partenza. Imprevista, soprattutto per il comportamento evidenziato dai bianconeri di Sottil. Si sapeva che l'Udinese avrebbe corso rischi di soccombere contro una Juve rimessa a nuovo da Allegri. Una Signora con più "fame", con una migliore organizzazione di gioco rispetto alla stagione passata. Ma c'è modo e modo di perdere. L'Udinese ha steccato di brutto e non ci sono se o ma che tengano, il primo tempo è stato semplicemente orribile. I giocatori della Juve hanno manovrato a piacimento, favoriti da un avversario "stordito". Sul banco degli imputati ci sono soprattutto i nuovi.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Il tecnico Sottil contro la Juve (Ansa)

Basket, A2
L'Oww si prepara al ritiro in quota Partenza per Tarvisio e tanta fatica

Da oggi l'Oww Udine sarà in ritiro a Tarvisio. Il gruppo bianconero, giocatori e staff tecnico, partirà dal piazzale del palaCarnera nella mattinata, alle 11, per trasferirsi in pullman nella località montana dell'Alto Friuli al confine con l'Austria, dove alloggerà all'hotel Nevada e potrà utilizzare il "Mariano Malfitana".

Sindici a pagina XIII

COACH Adriano Vertemati

Furto milionario a Lignano Arrestati dopo poche ore

Sono entrati in casa mentre stava dormendo e hanno messo a segno un colpo da oltre 17mila euro. Ma dopo poche ore la Polizia e i carabinieri hanno arrestato i responsabili del furto, due 48enni balcanici. È successo nella notte tra domenica 20 e lunedì 21 luglio, tra l'una e le 5, a Lignano. La donna, una sanvitese di 49 anni, in vacanza per qualche giorno, non si è accorta di nulla. I malviventi, dopo aver frugato nella stanze, hanno portato via un orologio Rolex Datejust, monili in oro e anche quattrocento euro in contanti.

A pagina VII

IL COLPO Ladri in azione a Lignano

La tragedia in quota

«Due ragazzi speciali vivevano per gli altri»

▸A Tarvisio l'addio ai finanzieri Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione
Picchetto d'onore, lutto cittadino, moschettoni e berrettino simboli del Sagf

LA CERIMONIA

TARVISIO È stata una Tarvisio ancora incredula e attonita per la tragedia che l'ha colpita, quella che ieri si è stretta attorno ai feretri di Giulio Alberto Pacchione, 28 anni di Silvi Marina (Teramo) e Lorenzo Paroni, 30 anni di Montereale Valcellina, scomparsi il 16 agosto mentre erano impegnati in attività ufficiale di addestramento nel gruppo del Mangart. In occasione dei funerali solenni con onori militari, la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si è scoperta troppo piccola per ospitare le tante persone che hanno voluto dare il loro ultimo saluto ai due finanzieri del Sagf. Incapace di contenere l'immenso abbraccio di una comunità che ha riconosciuto nei due giovani prima che servitori dello Stato, due amici, due fratelli, due figli. «Avevano un occhio di riguardo verso di noi, era giusto che noi facessimo lo stesso con loro», il pensiero unanime delle centinaia di persone che hanno gremito non solo la chiesa, ma anche la piazza antistante.

UN UNICO DOLORE

A salutare "Pacchio" e Lorenzo nel loro ultimo viaggio insieme, non solo le più alte cariche dello Stato rappresentate dal ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, delle forze armate con il comandante della Guardia di finanza, il generale di Corpo d'Armata Andrea De Gennaro o dalla Regione con il presidente Massimiliano Fedriga e le tre amministrazioni comunali colpite dal dolore, ma chi, negli anni, aveva avuto modo di conoscere i due sfortunati finanzieri. In primis i colleghi del Sagf, poi gli amici del Cnsas, i rappresentanti delle tante associazioni sportive della Valcanale, i maestri di sci dell'Evolution 3Lands di cui Giulio Alberto faceva parte, ma anche persone che avevano stretto un legame particolare con due ragazzi speciali. Tutti stretti in un dolore intenso, a conferma che, pur non avendo origini tarvisiane, si erano integrati nel tessuto sociale locale.

RITO IN STREAMING

Entrambi avevano lasciato le loro famiglie, trovandone qui una allargata. Non erano semplici tarvisiani d'adozione, erano due ragazzi che a Tarvisio si erano innamorati delle Alpi Giulie, che avevano trovato non solo l'affetto delle famiglie Sagf e Cnsas, ma anche delle tante persone cui quotidianamente regalavano il loro sorriso. Ieri, però, insieme a quelli dei genitori, fratelli e sorelle, anche loro chiusi in un composto dolore, i visi erano segnati solo dal dolore. Le lacrime hanno rigato le guance di amici, colleghi, compagni del Soccorso Alpino civile e commilitoni del corso della Scuola Alpina di Predazzo che sono giunti in Valcanale in rappresentanza di tutte le sezioni Sagf d'Italia. Il commovente commiato è stato dato nel corso di una sentita omelia che ha spinto la Collaborazione Pastorale di Tarvisio a organizzare una diretta streaming dei funerali e il Comune di Tarvisio a non togliere il tendone che aveva ospitato i festeggiamenti del Ferragosto, per permettere a chi era rimasto fuori dalla chiesa di seguire le esequie al riparo dal sole cocente.

ALTRUISTI

I due feretri, provenienti dalla camera ardente avvolti nel tricolore, sono giunti insieme nei pressi della chiesa, in un ultimo toccante viaggio. Sulle bare il cappello, la maglia del Sagf, un moschettone e un chiodo. Davanti due semplici cuscini di rose bianche, a simboleggiare la purezza di "Pacchio" e Lorenzo, sempre pronti ad aiutare il prossimo. Un aiuto che andava oltre il servizio. Entrambi erano legati da una grande passione per la montagna e dalla voglia di fare qualcosa per chi si trovava in difficoltà. Nel corso dell'omelia è stato ricordato come Giulio Alberto e Lorenzo aprissero «nuove vie per amare l'altro nel costante servizio per il bene di tutti. Tutto il bene contagioso che hanno saputo fare in queste montagne non l'hanno fatto solo a quanti li hanno incontrati, ma a tutti noi. Vivere una vita per l'altro: è questo il loro insegnamento. Solo con l'amore possiamo imitare la vita di Giulio Alberto e Lorenzo: solo così potremo ricordare i nostri cari finanzieri caduti». Aiutare gli altri: un gesto sempre più spesso "fuori dal comune" soprattutto nella società attuale spinta sempre più all'individualismo e che, spesso, etichetta come debolezza la voglia di mettersi al servizio del prossimo. Gesti importanti che Giulio e Lorenzo avevano e avrebbero sicuramente ancora fatto e che la comunità di Tarvisio ha voluto riconoscere loro con l'immenso dolore di chi sa di aver perso due figli, due fratelli, due amici.

Tiziano Gualtieri

DOLORE I colleghi del Sagf accanto ai feretri durante la celebrazione dei funerali solenni

PICCHETTO D'ONORE I finanzieri rendono omaggio ai colleghi del Sagf Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione

(Ph Tiziano Gualtieri)

LUTTO Bandiere listate a lutto, corone di fiori e le condoglianze del presidente Massimiliano Fedriga alle famiglie

Il ministro Giorgetti abbraccia le famiglie «Non resterete sole»

▶Il membro del governo alle due mamme: «Siate orgogliose» Fedriga: «Angeli della montagna». Il grande lutto della Finanza

AUTORITÀ Da sinistra il ministro Giorgetti, il generale De Gennaro e il presidente Fedriga

I MESSAGGI

TARVISIO Lo Stato c'è e ci sarà. Non lascerà le famiglie di Giulio Alberto e Lorenzo da sole. La promessa l'ha consegnata mano nella mano ieri a Tarvisio il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. Ha dedicato il suo pensiero soprattutto alle mamme dei due finanzieri. «Per affrontare una tragedia come questa è indispensabile avere fede e la consapevolezza di poter fare affidamento su amici, colleghi e istituzioni. Non sarete sole, non solamente oggi. Potrete contare anche in futuro sul nostro sostegno. Siate orgogliose come lo siamo tutti noi di Giulio Alberto e Lorenzo, che hanno onorato con l'estremo sacrificio la loro divisa e la loro missione».

IL CORDOGLIO

A Tarvisio ieri si respirava un'aria strana. Una valle intera a rendere omaggio a Giulio Alberto e Lorenzo, che «hanno rappresentato uno straordinario esempio di generosità e altruismo» come ha ribadito il sacerdote che ha concelebrato l'omelia. Il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, parlando a nome anche dei primi cittadini di Silvi Marina e Montereale Valcellina, ha puntato l'attenzione sul fatto che «Giulio Alberto e Lorenzo saranno un riferimento per i giovani. Il 16 agosto 2023 resterà, però, un giorno indelebile nella memoria di tutti noi. Un ricordo lacerante, tra i più tragici che la nostra gente abbia vissuto in epoca recente». Trattenendo a stento le lacrime, ha poi salutato "Pacchio" e Lorenzo: «Sono certo che il vostro sorriso e la vostra gioia di vivere rimarranno in tutti noi. Siamo onorati di aver avuto la fortuna di conoscervi. Nessuno muore mai davvero se rimane vivo nel cuore e nella mente di chi resta». Il comandante generale della Finanza, Andrea De Gennaro, ha voluto ricordare come l'altruismo fosse una delle virtù dei due giovani finanzieri: «La Guardia di Finanza fa soccorsi tutti i giorni in mare o sulle strade. Eppure gli unici reparti nei quali la parola soccorso è presente, sono quelli delle stazioni sulle Alpi e sugli Appennini. Questo perché il soccorso è nel loro dna e il soccorso era nel dna di Giulio Alberto e Lorenzo. Nulla potrà attutire il profondo dolore, ma la famiglia, i colleghi, gli amici devono sapere che i loro ragazzi hanno sempre operato con impegno e senso di responsabilità».

L'OMAGGIO

Anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga - che ha partecipato alle esequie assieme all'assessore alla Protezione Civile Riccardo Riccardi - ha voluto porre l'accento sull'importanza della vicinanza alle famiglie da parte delle istituzioni: «Non ci sono parole che consolino o che possano dare una spiegazione. Erano due angeli della montagna che hanno vissuto come una missione il mettersi a disposizione degli altri». Giulio Alberto e Lorenzo, smessa la divisa, proseguivano la loro attività inseriti nel Soccorso alpino: «È un valore aggiunto - sottolinea Luca Onofrio, capostazione della stazione di Cave del Predil - quando c'è chi, dopo l'orario di servizio, sceglie di andare a soccorrere delle persone anche quando ha del tempo libero. Per noi è una giornata bruttissima. Sappiamo che il rischio zero non esiste. Abbiamo già avuto dei lutti in passato, ricordo Calogero Spitali o Luca Vuerich e ora Giulio Alberto e Lorenzo. La montagna ce li ha portati via, ma con la consapevolezza che non hanno sbagliato nulla». Ricordando come i colleghi fossero altamente specializzati con alle spalle grande esperienza, il maresciallo capo comandante della stazione Sagf di Tarvisio Luca Treu, ha ringraziato la comunità tarvisiana: «Erano ben voluti da tutti e si erano inseriti nel contesto sociale. In tanti l'hanno apprezzato e continueranno a farlo». «È uno dei giorni più difficili per Tarvisio» è il commento dell'istruttore ed ex collega di Giulio Alberto e Lorenzo, Paolo Berra, che ha un pensiero anche per chi è ancora in servizio: «È terribile, ma dobbiamo farci forza. Soprattutto chi vedrà tutte le mattine le loro scrivanie vuote».

T.G.

OMAGGIO Sul cuscino un moschettone e il cappellino del Sagf

A Montereale Valcellina

Oggi a Grizzo l'ultimo saluto dei compaesani a Lorenzo Paroni

Anche la comunità di Montereale Valcellina dà l'ultimo saluto a Lorenzo Paroni. Lo accoglierà questo pomeriggio nel paese in cui è cresciuto: Grizzo. Le esequie saranno celebrate da don Luca Crema alle 14.30 nella parrocchiale, dove il feretro arriverà da Maniago. La famiglia ha chiesto non portare fiore, ma di devolvere eventuali offerte al Soccorso alpino, realtà in cui il giovane finanziere del Sagf di Tarvisio aveva cominciato a dimostrare il suo altruismo mettendosi a disposizione volontariamente per portare soccorsi in montagna. Saranno in molti - amici, finanzieri e tecnici del Cnsas - a portare sostegno ai genitori, alla sorella e alla fidanzata dell'alpinista morto mentre si addestrava su una parente di sesto grado sul Piccolo Mangart di Coritenza, a Tarvisio.

La battaglia del fisco

Agenzia delle entrate In arrivo cinquemila nuove contestazioni

▶Circa 1.500 cartelle legate all'Iva versata solo in parte. Sotto pressione il commercio

▶Altre 4.000 per dichiarazioni dei redditi presentate in ritardo e redditi da capitale

LA STANGATA

PORDENONE/UDINE Non solo da qui a fine anno ci sarà una serie impressionante di tasse, contributi, acconti e versamenti da fare per commercianti, liberi professionisti e partite Iva, ma all'orizzonte stanno per arrivare (alcune sono già arrivate) una serie di raccomandate che chi lavoro in proprio conosce bene: sono quelle dell'Agenzia delle Entrate.

DA PAGARE

L'importo complessivo allo stato non è possibile saperlo, anche perchè gli uffici, sia quello di Trieste che quelli provinciali, non dicono assolutamente nulla, ma è stato lo stesso direttore nazionale a dirlo nel corso di un incontro che si era tenuto poco prima di Ferragosto. Nel dettaglio, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, ci sono in canna almeno 1500 contestazioni di Iva evasa riguardante gli anni dal 2020 al '22, pagata in parte o con compilazione dei modelli non consone. Una botta non da poco, soprattutto per quei negozianti che in questo momento stanno tirando la corda con grande difficoltà per alzare le serrante tutte le mattine.

IL SECONDO BOTTO

Non è finita. Oltre a queste contestazioni ce ne sono altre che potrebbero essere appena arrivate o in spedizione e riguardano, invece, i contribuenti per quanto riguarda dichiarazioni dei redditi tardive, errori sui redditi da capitali, partecipazioni, ed altre indicazioni che - a parere dell'Agenzia - non sarebbero state presentate in maniera regolare. In questo caso si tratta degli stessi anni di contribuzione dell'Iva e le cartelle che sono state inviate sono circa 4 mila per l'intero territorio regionale. Le lettere riguardano una segnalazione e viene dato il tempo all'utente di rispondere alla contestazione in base alla documentazione.

I CONTROLLI

Per contrastare l'evasione fiscale in modo ancora più determinato, lo stesso direttore generale dell'Agenzia delle entrate ha spiegato che sono in corso di avvio una serie di convenzioni con vari Enti (istituzionali e privati) che consentiranno all'Agenzia di utilizzare nuove e più sofisticate indagini nelle banche dati dei contribuenti in modo da avere una situazione più dettagliata delle situazioni ed intervenire in maniera più veloce.

I RIFIUTI

Da oggi, intanto, prende avvio la consegna delle fatture rifiuti alle utenze di Pordenone. Si tratta della prima volta che gli utenti del servizio pagano la tariffazione e non più la tassa, ossia a vecchia Tari. Per qualsiasi richiesta di informazioni sarà possibile contattare Gea, la società che si occupa in città e in diversi comuni della provincia del ciclo dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento. Gli utenti potranno consultare l'azienda per qualsiasi problema o tramite mail, tariffa@gea-pn.it o attraverso il numero verde telefonico 800501077 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e il giovedì anche di pomeriggio dalle 14 alle 17. Questi e altri riferimenti di contatto, oltre ai dettagli della Taric, saranno riportati nella fattura, assieme alle modalità di pagamento. Se dovessero esserci difformità tra il numero di codice del contenitore del secco (Identificativo 2) così come riportato in fattura alla voce "Attrezzature" e quello stampigliato nel fusto del contenitore dedicato, si prega di avvisare subito Gea. Questo è un passo determinante, perchè una parte della bolletta è affiancata al numero di scarichi che sono stati fatti di rifiuto secco. Evidente che è fondamentale che il contenitore in questione sia effettivamente quello di casa. Da segnalare, infine, che le entrate tributarie e contributive nel primo semestre del 2023 mostrano nel complesso una crescita pari al 3.6 per cento pur con una percentuale negativo di recupero dell'evaso.

Loris Del Frate

ARIVANO DA OGGI LE BOLLETTE DEI RIFIUTI PER LA PRIMA VOLTA SI PAGHERÀ LA TARIFFA

AGENZIA DELLE ENTRATE In arrivo (alcune già consegnate) circa 5mila contestazioni

Immobili, imposta locale: la Regione ha approvato un fondo per i Comuni

IMMOBILI

PORDENONE/UDINE Ok del Cal alla delibera sul Fondo per l'Imposta locale sugli immobili. È stata approvata all'unanimità dal Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia la delibera della giunta regionale che stabilisce criteri e modalità per la concessione ai Comuni delle risorse legate al Fondo da due milioni di euro che era stato istituito - con la Legge di stabilità 2023 - per coprire eventuali diminuzioni di gettito conseguenti all'introduzione della nuova Ilia (Imposta locale immobiliare autonoma) che ha sostituito l'Imu dal primo gennaio di quest'anno.

L'ASSESSORE

«Ad oggi - ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti nel corso della riunione del Cal - è stata utilizzata meno della metà delle risorse complessive a disposizione. La maggioranza dei Comuni ha registrato un incremento del gettito fiscale attraverso l'introduzione della nuova Imposta locale, alcuni Comuni hanno invece avuto delle riduzioni che saranno compensate proprio grazie all'istituzione del Fondo che si era deciso di istituite l'anno scorso proprio per bilanciare eventuali necessità».

I BILANCI

«Complessivamente - ha sottolineato l'esponente della giunta regionale - il bilancio del primo anno con l'introduzione dell'Imposta regionale sugli immobili è decisamente positivo. Con l'introduzione dell'imposta locale, infatti, il gettito fiscale ha registrato un aumento di circa otto milioni di euro nelle casse degli enti locali nonostante l'abbassamento delle aliquote rispetto a quelle della precedente Imu. Una manovra che potrà avere gli stessi effetti del 2023 anche nei prossimi anni, facendo guadagnare al sistema delle autonomie locali una somma decisamente importante, la quale non si sarebbe ottenuta mantenendo la precedente imposta nazionale. È chiaro dunque - ha evidenziato Roberti - che con l'introduzione dell'Ilia la maggior parte dei Comuni ha avuto un maggiore introito in termini di gettito fiscale».

LA DELIBERA

La delibera approvata in via preliminare con il parere favorevole del Comitato per le autonomie locali sarà all'ordine del giorno della prossima giunta regionale per la definitiva approvazione.

Imprese e famiglie, la Regione ora mette in campo nuovi aiuti Ma da Sinistra arriva la bordata

IMPRESE

PORDENONE UDINE «L'esperienza del Friuli Venezia Giulia dimostra l'importanza delle Regioni come istituzione e la loro capacità di intervenire direttamente, rapidamente e concretamente a sostegno di imprese e famiglie. Il momento è propizio per una svolta in senso autonomista, che non è sinonimo di conflittualità tra le diverse Regioni, bensì di un'opportunità per sfruttare al meglio le potenzialità di ognuna. Conferire maggiore autonomia decisionale alle Regioni aiuterebbe senza dubbio a rispondere più efficientemente alle esigenze dei cittadini». Sono i concetti espressi al Meeting di Rimini dall'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha partecipato alla tavola rotonda "Europa degli Stati o Europa delle Regioni?".

L'assessore ha dialogato con il governatore dell'Umbria, Donatella Tesei, con il vicegovernatore della Provincia Autonoma di Trento, Mario Tonina, e con il vicepresidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli Ets, Andrea Simoncini, sul ruolo delle Regioni nel panorama delle istituzioni e sull'importanza di una piena sinergia tra l'Europa e i territori locali per lo sviluppo dell'economia.

«Il coordinamento svolto dallo Stato è fondamentale - ha osservato Bini -, ma non dobbiamo dimenticare che le Regioni dispongono degli strumenti, delle competenze e dell'autorità per essere attori di livello nel panorama europeo. Credo che su questo livello si giochino non solo il successo dell'autonomia differenziata, ma anche quello del progetto di integrazione europea: far emergere le peculiarità e la vocazione dei singoli territori senza metterli in competizione tra loro, ma armonizzandoli per garantire una crescita duratura».

Secondo l'assessore, "l'evoluzione geopolitica in atto rende necessario un cambiamento nel sistema Europa affinché questo non diventi sempre più marginale di fronte alle nuove potenze. È opportuno favorire un'interlocuzione diretta tra Europa e Regioni e promuovere l'idea che una corretta e virtuosa coesistenza del livello europeo con quello locale è possibile: anzi, solo quando questa cooperazione si compie il progetto europeo e quello regionalista possono dirsi vincenti»

Intanto la consigliera Serena Pellegrini (Alleanza Verdi e Sinistra) attacca la maggioranza di centrodestra. «Inquieta leggere che uno dei grossi problemi che attanaglia la giunta regionale in questo caldo agosto sia il terzo mandato da consegnare al presidente Fedriga» Poi va avanti: «In una regione dove i sindacati della Funzione pubblica sono sul piede di guerra per la gestione del personale della sanità e dove l'assessore di competenza si arroga il diritto di gestire la cosa anche in deroga alle più elementari regole dei contratti nazionali - sottolinea la consigliera - ci si chiede dove siano finiti gli oltre 10 milioni di euro portati in assestamento di bilancio per favorire lo snellimento delle liste di attesa. Forse a rimpinguare le casse delle cliniche convenzionate che ad agosto sono in affanno e non riescono ad erogare il servizio che gli è stato delegato?».

Pellegrino quindi prosegue: «Il nostro presidente dovrebbe invece occuparsi dell'aumento del costo della vita, del crescente malessere non solo fra i giovani all'indomani della pandemia causata anche da una gestione pessima della crisi e richiamata anche nei giorni scorsi dal presidente degli psicologi del Fvg, delle tante famiglie lasciate a loro stesse a combattere i disagi della quotidianità, alla deresponsabilizzazione demandata alla presidente Meloni su tematiche scottanti quali quelle dell'acciaieria in laguna. Ci chiediamo - conclude - quando la Giunta regionale si prenderà le proprie responsabilità nei riguardi di oltre un milione di cittadini che sono sempre più in affanno e smetterà di fare propaganda, visto che dopo il miliardo di euro da spendere con l'Assestamento di luglio, andrà a gestire a ottobre un altro tesoretto di denaro pubblico»

ASSESSORE Sergio Emidio Bini al meeting di Rimini ha spiegato come la Regione può intervenire in tempi veloci con aiuti per imprese e famiglie

Udine punta sulle bici con nuove piste e restyling in città

▶Risistemati diversi tratti trascurati con buche tappate e segnali ripristinati

▶Il progetto della ciclovia longobarda «Chiesti due milioni alla Regione»

IL PROGETTO

UDINE Nuove piste a due ruote per collegare Udine a Cividale attraverso i territori di Remanzacco e Moimacco e nuovi restyling (e qualche rattoppo) in città per sistemare le ciclabili che già ci sono e che in molti casi erano un po' "trascurate". È il caso, per esempio, della pista di via Anton Lazzaro Moro, che è stata rimessa a nuovo rappezzando le molte buche e gli avvallamenti che si erano creati e ripristinando la segnaletica orizzontale che era abbastanza sbiadita. Ma la stessa cura si è vista anche in altri tratti della medesima direttrice che lambisce il centro storico. Senza contare i progetti di nuove ciclabili nelle zone sud e nord della città.

D'altronde il sindaco Alberto Felice De Toni si era posto l'obiettivo "ciclabilità" fin dalla campagna elettorale, quando aveva coniato lo slogan: «Se in Trentino dicono "Sei in Trentino, respira" nella nostra regione si dovrà dire "Sei in Friuli, pedala"».

IL SINDACO

«Udine è al centro del Friuli Venezia Giulia e deve sfruttare questa sua posizione per diventare uno snodo centrale del cicloturismo regionale. Attraverso la nostra città passa sia la Ciclovia Alpe Adria Fvg 1, che attraversa la regione da nord a sud, sia la Ciclovia delle Pianure Fvg 4, che la attraversa da est a ovest». E in questo solco si è inserito il progetto, ancora in fase embrionale, per collegare Udine alla città ducale, attraverso i comuni di Remanzacco e Moimacco. Il sindaco spiega che l'amministrazione ha «dato mandato agli uffici di predisporre la domanda, congiuntamente ai comuni di Remanzacco, Moimacco e Cividale, di partecipazione a un bando regionale per il finanziamento del progetto per un massimo di 2 milioni per ogni comune partecipante, per un totale cioè di 8 milioni». Il nome è già stato scelto: «La Ciclovia Longobarda». «Un progetto ambizioso, che nasce dall'accordo di 4 comuni e che intende sfruttare una risorsa, il cicloturismo, che è già molto importante in Friuli Venezia Giulia ma ha ancora grandissime opportunità di crescita nel prossimo futuro».

CICLABILITÀ Il sindaco De Toni con la sua giunta punta sulle due ruote

LE PISTE

Sono già in fase di realizzazione due percorsi ciclabili in via Sant'Osvaldo e in via Chiusaforte. E un altro ancora è in progetto per la zona ovest, dove un percorso collegherà il quartiere di San Rocco a Villa Primavera. Come ricorda l'assessore Ivano Marchiol l'obiettivo della giunta «è creare percorsi che consentano ai cittadini di muoversi in maniera veloce, sicura e sostenibile, attraverso collegamenti strategici tra le abitazioni, i luoghi di lavoro, gli istituti scolastici e gli altri luoghi rilevanti socialmente ed economicamente».

L'ASSESSORE

Le vie ciclabili di via Chiusaforte e di Sant'Osvaldo proseguiranno prossimamente verso nord lungo via Friuli fino a raggiungere i collegamenti con Feletto Umberto e verso sud lungo via Lumignacco. «Gli interventi sono tasselli di un mosaico. Vogliamo creare percorsi che colleghino l'hinterland udinese e i quartieri con il centro storico della città, incentivando l'utilizzo di mezzi sostenibili come la bicicletta per raggiungere i luoghi dove si sviluppa la vita cittadina, in totale sicurezza sia per i ciclisti che per i pedoni».

Apicoltura in lutto

Addio a Della Vedova «È stato un grande uomo»

Addio a uno dei massimi esperti del mondo delle api. Giorgio Della Vedova, 52 anni, di Lestizza, è stato stroncato da un malore a casa sua nella notte tra sabato e domenica. Il corpo esanime è stato trovato la mattina seguente. Laureato in Scienze agrarie, aveva aperto la sua azienda e fondato una società assieme a Mauro Fabbro, che oggi conta 400 alveari. Della Vedova, come ricorda il presidente del Consorzio Apicoltori Fvg Luigi Capponi, è stato «un punto di riferimento per l'apicoltura friulana e non solo, era una persona genuina, amante delle cose semplice ma "grandi" che la natura ci sa regalare. Giorgio è stato un grande uomo e sarà sempre nei nostri cuori». Grazie al Consorzio aveva anche realizzato un apiario didattico al parco del Cormor a Campoformido. A esprimere le condoglianze anche il vicesindaco Christian Romanini. I funerali oggi a Mortegliano.

APICOLTORE Della Vedova, come ricorda il presidente del Consorzio Apicoltori Fvg, è stato «un punto di riferimento per l'apicoltura friulana»

Anche lo Stringher di Udine fra gli istituti in lizza in Fvg per un nuovo preside titolare

SCUOLA

UDINE C'è anche lo Stringher di Udine nell'elenco delle scuole fra cui sei neo-presidi usciti dal concorso del 2019 potranno scegliere la loro sede definitiva per la nomina in ruolo. Nella lista, la nostra provincia fa la parte del leone con otto istituti su dodici da assegnare ai futuri titolari: oltre alla scuola udinese sinora retta da Monica Napoli (che ha chiesto e ottenuto di andare a dirigere il Convitto Paolo Diacono di Cividale), figurano anche il Linussio di Codroipo, i due comprensivi Quarto e Sesto del capoluogo friulano, il Carducci di Lignano Sabbiadoro (con incarico nominale fino al 31 agosto 2025), l'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro, il comprensivo di Mortegliano-Castions di Strada e quello di Tolmezzo. Le altre quattro scuole sono invece fra Gorizia, Monfalcone e Trieste. La scelta della sede di servizio, per i sei nuovi dirigenti, scatterà giovedì. Dopo questa infornata, avanzeranno evidentemente sei istituti che resteranno "orfani" di dirigente scolastico e che quindi dovranno andare in reggenza. Si allungherà così la lista delle scuole che per il prossimo anno scolastico non avranno un preside titolare. Già, infatti, l'Ufficio scolastico regionale ha assegnato in reggenza annuale 10 scuole con lingua d'insegnamento italiana e cinque slovene, di cui 4 in provincia di Udine: a Livio Bearzi è andato il Gortani di Comeglians, ad Alberta Pettoello il Dante Alighieri di San Pietro al Natisone, a Giovanna Crimaldi il comprensivo di Lestizza e a Stefano Stefanel quello di Pasian di Prato.

LE REAZIONI

«Un istituto senza dirigente titolare è un dirigente monco - riflette il segretario Flc Cgil Massimo Gargiulo -. Se poi a questo aggiungiamo che, spessissimo, a questa reggenza si aggiunge anche quella del direttore dei servizi generali e amministrativi (Dsga) che manca, c'è un effetto sommativo di due carenze che pregiudicano l'ottimale assetto organizzativo degli istituti. Per i Dsga in regione la situazione è veramente drammatica: da quando questa figura è stata istituita sono passati 23 anni e hanno fatto un solo concorso». Come ben sa anche Gargiulo «al termine delle immissioni in ruolo dei dirigenti resteranno sei sedi da distribuire in reggenza che si aggiungeranno a quelle già assegnate in una prima fase dall'Usr per mettere in sicurezza la situazione. Ci sarà lo scorrimento della graduatoria del concorso del 2019. È un bene che le reggenze siano in calo rispetto al passato, ma il problema non è risolto e la risposta del dimensionamento scolastico è la risposta sbagliata. Nella logica dei tagli di spesa, si sceglie di ingrandire le dimensioni degli istituti, con il solo risultato che le reggenze diventeranno strutturali. Noi restiamo convinti che il problema delle reggenze si risolva in un modo solo: assumendo nuovi dirigenti». Per Luca Gervasutti, figura di spicco di Anp, «le 16 reggenze previste a partire dal primo settembre sono un numero elevato anche per una regione virtuosa come la nostra, che pure nel corso degli anni ha gestito in modo oculato la razionalizzazione della rete scolastica. Quello che stiamo attraversando è però un periodo di transizione, in attesa del dimensionamento previsto dalla legge di bilancio a partire dall'anno scolastico 2024/25, che avrà tra gli effetti a medio termine l'eliminazione delle reggenze. Naturalmente ci attendiamo che i risparmi vengano reinvestiti per valorizzare la categoria dei dirigenti, che soprattutto negli ultimi anni ha visto moltiplicare le responsabilità».

C.D.M.

LA FLC: «IL PROBLEMA REGGENZE NON SI RISOLVE CON IL DIMENSIONAMENTO» GERVASUTTI (ANP): «QUESTO È UN PERIODO DI TRANSIZIONE»

Evento gratuito

Il gala sotto le stelle apre le danze di Friuli Doc

Arriva il primo evento serale di Friuli Doc 2023. Giovedì 7 settembre alle 21 nella suggestiva cornice di Piazza Libertà a Udine andrà in scena il "Gran Gala sotto le stelle", spettacolo a cura della scuola di danza Broadway Dance di Udine, centro di formazione per la danza classica, contemporanea e urbana, che aprirà la programmazione serale della prossima edizione della kermesse.

L'evento, gratuito, è infatti inserito nel calendario degli appuntamenti artistici della festa udinese, e affianca i grandi eventi e gli ospiti in programma. La scuola è stata ospite anche nella scorsa edizione di Friuli Doc con lo spettacolo "Incanti di danza" che ha avuto un'affluenza di pubblico importante.

La kermesse, interpretata dai migliori gruppi della scuola udinese, è un viaggio nella danza a 360 gradi, in una dimensione ricca di suggestioni, emozioni e arte del movimento, un armonioso quadro d'insieme fatto di musica, danza, trucchi e costumi. Si passerà dalle performance di stile moderno a quelle energiche dell'hip hop dai colori sgargianti. Lo spettacolo scorrerà sotto la direzione artistica di Francesca Pravisani, che guiderà gli oltre 70 ballerini che si susseguiranno sul palco.

La scuola di danza udinese ha festeggiato da poco i suoi 35 anni di attività e di presenza sul territorio. Con i suoi particolari intrecci di stili la Broadway Dance porta in scena avanguardia e tradizione, poesia e sperimentazione, sempre all'insegna dell'originalità.

Il sindacato: «Agente assalito e preso a pugni da un detenuto»

▶La denuncia dell'Osapp: «Gravi ferite a un occhio»
La sigla aveva già segnalato un altro episodio ad aprile

IL CASO

TOLMEZZO Sarebbe stato aggredito e preso a pugni e questo gli sarebbe costato il distacco della retina da un occhio. Queste le conseguenze che, a quanto riferito dall'Osapp, sarebbero state patite da un agente di polizia penitenziaria in servizio al carcere di massima sicurezza di via Paluzza a Tolmezzo. Secondo quanto pubblicato sul sito internet dell'Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria, l'episodio di violenza si sarebbe registrato nella serata di martedì 15 agosto, all'interno della casa circondariale carnica. Il racconto del sindacato parla di «un detenuto italiano, già sottoposto al regime di Alta Sicurezza "3" e sottoposto a precedenti misure secondo l'articolo 14 bis, ovvero al regime di sorveglianza particolare per essersi reso protagonista di un episodio analogo» che avrebbe «brutalmente aggredito un poliziotto penitenziario». L'aggressione, a detta della sigla, avrebbe «provocato gravi ferite al poliziotto coinvolto, il quale è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposto a intervento chirurgico a causa del distacco della retina causato da un violento pugno al volto».

LA SEGNALAZIONE

«Secondo le prime informazioni raccolte – proseguono dall'organizzazione sindacale che tutela gli agenti - sembra che tale evento critico sia avvenuto quando il poliziotto penitenziario ha aperto la cella del detenuto. In quel momento, senza apparenti preavvisi, il detenuto ha scagliato un attacco contro l'agente, colpendolo con un pugno al volto. L'azione improvvisa e violenta» secondo il sindacato avrebbe «causato il distacco della retina e richiesto un intervento medico immediato. Al poliziotto penitenziario sono stati prescritti 10 giorni di prognosi, salvo ulteriori complicazioni». L'Organizzazione Sindacale autonoma polizia penitenziaria ha espresso la propria preoccupazione per l'episodio, «augurando una pronta e completa guarigione al Poliziotto Penitenziario coinvolto nell'aggressione».

LE VISITE

Un'altra aggressione denunciata dallo stesso sindacato era avvenuta il 26 aprile scorso, nel reparto infermeria del carcere tolmezzino, quando un detenuto nigeriano, sempre del reparto Alta sicurezza "3" aveva aggredito un ispettore e quattro agenti di polizia penitenziaria. In quella circostanza l'aggressione, a quanto riferito, avrebbe causato gravi ferite all'ispettore e a due agenti, mentre gli altri due erano riusciti a evitare ferite gravi. Il carcere di Tolmezzo è stato oggetto tra l'altro di una recente visita da parte della ong "Nessuno Tocchi Caino" proprio nel periodo ferragostano, nell'ambito della campagna nazionale denominata il "Viaggio della speranza-Visitare i carcerati". A margine del sopralluogo i rappresentanti dell'associazione avevano evidenziato problematiche legate all'area sanitaria e alle restrizioni imposte dalla magistratura di sorveglianza oltre alla cronicità del sovraffollamento, come aveva spiegato in conferenza stampa a Udine nei giorni successivi il segretario di Nessuno Tocchi Caino, Sergio D'Elia. In precedenza nel mese di maggio, invece, aveva compiuto una ispezione il sottosegretario alla giustizia Andrea Ostellari, che aveva visitato la struttura carceraria carnica, incontrando il personale di sicurezza ed informandosi sui corsi scolastici e quelli di formazione professionale riservati ai detenuti. In quell'occasione era stata ribadita l'assoluta inadeguatezza del numero degli agenti in servizio della polizia penitenziaria, a fronte di un organico previsto di 218 unità, vi prestano servizio solo 165 agenti con 178 detenuti da controllare, di cui 18 detenuti in regime di 41 bis. Era stata tra l'altro l'associazione "Antigone" a mettere in luce sempre a fine maggio che proprio la casa circondariale tolmezzina fosse tra le più affollate d'Italia.

CASA CIRCONDARIALE La struttura di Tolmezzo

Rubano Rolex a Lignano Arrestati dopo poche ore

FURTI

UDINE Sono entrati in casa mentre stava dormendo e hanno messo a segno un colpo da oltre 17mila euro. Ma dopo poche ore la Polizia e i carabinieri hanno arrestato i responsabili del furto, due 48enni balcanici. È successo nella notte tra domenica 20 e lunedì 21 luglio, tra l'una e le 5, a Lignano. La donna, una sanvitese di 49 anni, in vacanza per qualche giorno, non si è accorta di nulla. I malviventi, dopo aver frugato nella stanze, hanno portato via un orologio Rolex Datejust, monili in oro e anche quattrocento euro in contanti. Poi, dopo aver svaligiato l'appartamento, erano fuggiti. È stata la donna ad accorgersi del furto e a dare l'allarme. Furto anche all'interno della piscina del Palamostre di Udine, in via Ampezzo. La scoperta è avvenuta nella mattina di lunedì 21 agosto: i dipendenti della Orizzonti società cooperativa, che gestisce l'impianto per conto del Comune di Udine, si sono accorti che ignoti si erano introdotti negli ambienti interni della piscina portando via il fondo cassa (per una somma di circa 40 euro), un tablet abbinato al contapersone per il registro delle presenze e uno smartphone dimenticato da un utente nella stagione estiva 2022. C'è stato poi il tentativo di forzare il distributore automatico all'ingresso. Sono stati consumati pane e gelato presenti nel frigo utilizzato dal personale. Sul posto è intervenuta la Polizia : non sono stati riscontrati segni di effrazione e le indagini sono in corso. I ladri si sono poi portati negli spazi esterni dell'impianto, provando a forzare il chiosco di legno, che affaccia sulle piscine all'aperto, non riuscendoci. «La piscina purtroppo è stata già soggetta a diversi episodi spiacevoli - rammenta l'assessora Chiara Dazzan -. Ci sono stati vari atti di disturbo della quiete in piscina per tutta l'estate soprattutto nei weekend da parte di gruppi di adolescenti, che sono stati sorpresi molto spesso a cercare di entrare senza pagare il biglietto e che hanno creato diversi disagi agli altri utenti per la loro incontenibile "vivacità". Sono stati chiamati anche i vigili. Bisogna aprire una riflessione sulla sicurezza dell'impianto. Non escludiamo le telecamere».

Incidente, l'auto finisce nel fossato Tre feriti di cui uno elitrasportato

SOCCORSI

MOIMACCO Tre persone sono state soccorse del personale del 118 poco dopo le 8.30 di lunedì 21 agosto, a Moimacco, per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la strada regionale 54, dove due vetture si sono scontrate in un impatto frontale. Una delle due auto è finita in un fossato. Sul posto un'ambulanza proveniente da Cividale e l'elisoccorso. Attivati anche i carabinieri della Compagnia di Cividale e i vigili del fuoco. I pompieri hanno tagliato le lamiere di una delle auto liberando una persona che era incastrata all'interno. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Udine con l'elicottero. Gli altri due feriti sono stati portati in ambulanza, tutti stabili e coscienti. Le cause dell'incidente sono al vaglio delle competenti autorità: sul posto Carabinieri e Polizia Locale. Incidente anche in A4: una donna di 64 anni è stata soccorsa nel tratto compreso tra Palmanova e Villesse, in direzione Trieste, all'altezza del cavalcavia 427, tra Aiello e San Vito al Torre. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, ha perso il controllo della vettura che è finita contro il guard-rail. La donna è uscita autonomamente dal veicolo. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza e i vigili del fuoco, in coordinamento con il Coa di Udine. La donna è stata trasportata in codice giallo precauzionale all'ospedaledi Monfalcone. L'equipaggio dell'elisoccorso è intervenuto poi sull'isola di Barbana, nella laguna di Grado e Marano, per soccorrere un uomo colto da un malore, poi trasportato in volo in codice giallo all'ospedale di Cattinara.

«Casa di riposo, è allarme caldo»

SALUTE

UDINE La Fp Cgil lancia l'allarme per una presunta emergenza caldo in una struttura di assistenza per anziani.

Ad esprimere «profonda preoccupazione» è la Maria Immacolata Cartolano, responsabile terzo settore della segreteria Fp Cgil Udine. «La Funzione pubblica Cgil di Udine esprime la sua profonda preoccupazione - si legge in una nota di Cartolano - per la situazione critica che sta affliggendo da più di due settimane la casa di riposo Sant'Anna di Udine, gestita da Codess sociale, dove gli anziani ospiti e i lavoratori» a detta della Cgil starebbero «affrontando condizioni insopportabili a causa del guasto ai sistemi di condizionamento, che», sempre a quanto riferito dal sindacato nella nota, avrebbe «portato le temperature interne a raggiungere picchi di 30-35 gradi centigradi. L'attuale ondata di calore sta generando gravi disagi per gli ospiti, molti dei quali già in condizioni di salute precarie e particolarmente vulnerabili agli effetti delle alte temperature». La Cgil non dimentica poi di parlare del personale: «Allo stesso tempo, il personale infermieristico, gli operatori socio sanitari e amministrativi si trovano a operare in condizioni di estremo stress psicofisico», dice la referente del terzo settore della sigla sindacale udinese.

AUTORITÀ

La Fp Cgil sollecita «l'attenzione delle autorità competenti sulla gravità della situazione e l'adozione di misure immediate per risolvere questa emergenza. In conformità con le indicazioni per le strutture di cura e assistenza agli anziani, per garantire il benessere sia degli ospiti che del personale è necessario mantenere temperature regolate tra i 22 e i 26 gradi centigradi».

LA CGIL SEGNALA LA SITUAZIONE IN UNA STRUTTURA UDINESE E CHIEDE L'ADOZIONE DI MISURE IMMEDIATE

APPELLO

Il sindacato, per bocca di Cartolano, quindi rivolge «un accorato appello a intervenire tempestivamente, effettuando una valutazione dettagliata della situazione e adottando tutte le misure necessarie per ripristinare un'adeguata climatizzazione».

Cartolano assicura inoltre che «continueremo pertanto a monitorare con attenzione l'evolversi della situazione, pronti a promuovere ogni azione volta a garantire la sicurezza e il benessere degli anziani e del personale che opera nella struttura».

Droga scovata da agenti a 4 zampe

▶I due cani della Polizia locale di Trento sono tornati di pattuglia a Lignano Sabbiadoro con i loro conduttori

▶Messi a segno diversi sequestri di stupefacente nella cittadina L'assessore: «Ma qui per fortuna la situazione è tranquilla»

SICUREZZA

LIGNANO Hyper e Boti, i due cani antidroga in servizio al Nucleo sicurezza urbana del Comando della Polizia Locale di Trento, sono tornati, assieme ai loro conduttori, a pattugliare le strade di Lignano Sabbiadoro. E il loro fiuto eccezionale ha permesso di concludere, con successo, una serie di controlli antidroga.

Come accaduto nel fine settimana di Pentecoste, le unità cinofile sono entrate in azione per il lungo ponte di Ferragosto, in supporto al personale del Comando di Polizia Locale di Lignano Sabbiadoro, coordinato dal comandante, Alessandro Bortolussi, per migliorare, dal punto di vista qualitativo, l'apparato delle forze dell'ordine posto a presidio della tranquillità della cittadina e dei turisti.

«La vigilanza delle vie e delle piazze della località – fa sapere Bortolussi - ha permesso una serie di operazioni di sequestro di sostanze stupefacenti, con un buon bilancio finale».

I CONTROLLI

Il primo giorno di servizio, dopo un controllo appiedato delle vie del centro, le unità cinofile hanno concentrato l'attenzione su un locale notturno. In quell'occasione sono stati rinvenuti circa 7 grammi di hashish addosso a una persona segnalato all'autorità giudiziaria per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Altri 4,60 grammi di hashish e marijuana sono stati rinvenuti nel vano porta attrezzi di un motociclo, in sosta nel parcheggio. Il proprietario del mezzo è stato segnalato alla Prefettura, con conseguente ritiro della patente di guida. All'interno del parcheggio sono stati effettuati vari rinvenimenti di sostanza stupefacente (hashish e marijuana) per un peso complessivo di circa 6 grammi, sequestrati.

Nella giornata successiva sono stati effettuati controlli sugli autobus in arrivo a Lignano Sabbiadoro, tutti con esito negativo, e in serata, in supporto alla Polizia di Stato, nell'attività di ricerca nel tratto di spiaggia sottostante la Terrazza a mare, con il ritrovamento di circa 30 grammi di Hashish in un panetto unico e di ulteriori 7 pezzi della medesima sostanza stupefacente, occultati nella sabbia, per un peso complessivo di circa 7 grammi.

Altri controlli appiedati sono stati effettuati a Sabbiadoro, sempre nella zona della Terrazza a Mare e all'esterno di un locale notturno e a Lignano Pineta in alcuni giardini e in un locale con grande affluenza di persone. Sono stati rinvenuti tre mozziconi di spinello che non sono stati posti sotto sequestro, stante l'esiguità della sostanza ancora presente nei residui. Oltre ai controlli dei luoghi sono state controllate anche una trentina di persone, tutte con esito negativo.

IL COMANDANTE

«Lo scambio con gli agenti della Polizia Locale di Trento e con i loro cani Hyper e Boti, normalmente impegnati nel contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, soprattutto nelle aree più a rischio, è stato di utilità reciproca – commenta Bortolussi - perché ha permesso ai conduttori e agli ausiliari di testare e far lavorare i cani in ambienti completamente diversi da quelli abituali, quali la sabbia, la spiaggia affollata, i locali di intrattenimento con musica ad alto volume e grosse quantità di soggetti in movimento. Allo stesso tempo ha permesso alla città di Lignano di offrire un ulteriore elemento di percezione della sicurezza». Particolarmente soddisfatta l'assessore Liliana Portello: «Confidiamo che in futuro questa collaborazione con la Città di Trento e con il suo Comando di Polizia Locale, possa continuare».

È stata, per lei, « un'attività molto apprezzata, come hanno percepito dal loro osservatorio e ci hanno confermato, commercianti ed esercenti cittadini. Per noi è stato anche importante capire che comunque chi frequenta Lignano, per la stragrande maggioranza, sono persone che non sono dedite all'uso di sostanze stupefacenti. Gli stessi conduttori dei due cani ci hanno detto che a differenza di altre "piazze" dove operano con i loro agenti a quattro zampe, in mezzo alla folla ferragostana di Lignano i cani erano molto tranquilli, segno che non percepivano la presenza di consumatori».

LE VERIFICHE SONO STATE FATTE IN ALCUNI LOCALI, SUGLI AUTOBUS, NEI PARCHI E ANCHE IN SPIAGGIA

UN FIUTO ECCEZIONALE I due cani antidroga con i loro conduttori e l'assessore di Lignano Sabbiadoro

Rischia di annegare in mare Turista austriaco di 84 anni soccorso in elicottero

IL CASO

LIGNANO SABBIADORO Paura a Lignano Sabbiadoro per un anziano villeggiante straniero soccorso mentre stava facendo il bagno.

L'EPISODIO

Ieri verso la 11.30 ha rischiato di perdere la vita in mare a Lignano un turista austriaco di 84 anni, che era in vacanza da alcuni giorni da solo in un albergo di Sabbiadoro.

Il fatto è accaduto nel tratto di mare tra l'ufficio 10 e 11 di Sabbiadoro.

L'ALLARME

A quanto si è appreso, l'uomo si trovava in acqua mentre stava facendo il bagno dove l'acqua non era neppure molto alta.

È stato visto accasciarsi da alcuni bagnanti, che lo hanno prontamente soccorso.

Subito sono giunti i bagnini di salvataggio che hanno provveduto a trasportare il turista austriaco di 84 anni sulla battigia. Nel contempo era scattato l'allarme e sul posto è giunta un'autolettiga del vicino punto di primo intervento, con personale medico a bordo: i soccorritori hanno cominciato subito a praticare all'uomo le cure del caso. La Sores ha inviato sul posto anche l'elisoccorso. L'uomo è stato soccorso per sindrome da annegamento, come riferito dalla Struttura operativa.

I SOCCORSI

L'uomo mentre in un primo momento aveva perso i sensi, poi si è leggermente ripreso.

Il turista austriaco 84enne, dopo le prime cure sul posto, è stato trasportato al punto di primo intervento di Sabbiadoro per ulteriori esami.

Era cosciente, ma le sue condizioni sono divenute gravi tanto che è stato elitrasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni molto serie.

Enea Fabris

L'EPISODIO SI È VERIFICATO FRA GLI UFFICI SPIAGGIA DIECI E UNDICI DI SABBIADORO

Polemica sui prezzi, gli operatori: «Non siamo cari»

LA POLEMICA

LIGNANO Lignano è una località di villeggiatura stimata ed apprezzata in tutta Europa per le sue bellezze naturali e per i servizi che offre alla clientela.

Ma sui social c'è chi si lamenta dei prezzi. Un utente della Destra Tagliamento, per esempio, ha pubblicato su Facebook il seguente messaggio: "Una bottiglietta d'acqua take away in un bar di Lignano Sabbiadoro costa 4 euro. La stessa bottiglietta, stessa marca, a Pordenone, 1 euro". Nel testo non si riporta il nome del locale. Ma, si sa, "una rondine non fa primavera" e da qui a dire che tutta Lignano è cara ne passa, come tengono a sottolineare gli operatori della località.

LE REAZIONI

«Non prendo le difese di nessuno - rileva Giorgio Ardito, presidente della Lignano Pineta Spa -, ma l'inflazione Istat è dell'8%, ci sono dei prodotti aumentati oltre l'8% e altri meno. Ricordo che la scorsa estate gli albergatori che predispongono i prezzi l'anno precedente a fine stagione si sono trovati con delle bollette della luce e dal gas triplicate, così il guadagno si è andato in fumo». Ermano Benvenuti esercente, titolare di un noto bar in via Lilienfeld - zona City, a Lignano da oltre 50 anni aggiunge: «Come moltissimi altri miei colleghi pratichiamo nei nostri locali i seguenti prezzi: caffè 1.30 euro al banco, al tavolo 1.50; acqua minerale al banco 1.50 euro, al tavolo 2 euro; cappuccino al banco 1.50 euro, cappuccino e brioche al banco 3.70, al tavolo 4.10. Questi sono i prezzi previsti dalla legge ed esposti nel listino. Il signore della bottiglietta a 4 euro, quando entra in un locale deve vedere subito il listino prezzi esposto per legge, poi decide se fermarsi oppure cambiare».

Enrico Guerin, presidente locale degli alberghi e pubblici esercizi ricorda inoltre che «i prezzi normalmente sono esposti e una persona può liberamente scegliere se consumare in quel locale, oppure in un altro. A Lignano ne sono varie categorie».

E.F.

SUI SOCIAL È COMPARSO UN POST CRITICO SUI 4 EURO PER UNA BOTTIGLIETTA ARDITO: «TANTI RINCARI PER GLI ESERCENTI»

LOCALITÀ BALNEARE FRIULANA Una delle strade di Lignano Sabbiadoro, che in questi giorni è frequentata da diversi turisti

IL PRESIDENTE GUERIN: «C'È UN LISTINO E UNO PUÒ LIBERAMENTE SCEGLIERE DOVE CONSUMARE»

LA RIPRESA

Squadra al lavoro Ebosele acciaccato non preoccupa

La squadra ha svolto ieri mattina un allenamento defatigante, ma chi non è sceso in campo contro la Juve ha svolto un lavoro più intenso. Le condizioni di Ebosele, pure lui deludente soprattutto nella fase difensiva, non sembrano preoccupanti, la sua uscita è stata determinata da crampi.

STECCANO I NUOVI SCATTA L'ALLARME

Dopo la batosta contro la Juventus in casa Udinese iniziano le analisi
Il mercato per ora non soddisfa

LA SFIDA L'Udinese si lecca le ferite dopo la batosta contro la Juventus (Ansa)

IL PUNTO

Una falsa partenza. Imprevista, soprattutto per il comportamento evidenziato dai bianconeri di Sottil. Si sapeva che l'Udinese avrebbe corso rischi di soccombere contro una Juve rimessa a nuovo da Allegri. Una Signora con più "fame", con una migliore organizzazione di gioco rispetto alla stagione passata. Ma c'è modo e modo di perdere. L'Udinese ha steccato di brutto e non ci sono se o ma che tengano, il primo tempo è stato semplicemente orribile. I giocatori della Juve hanno manovrato a piacimento, favoriti da un avversario "stordito" incapace di evidenziare cattiveria agonistica e quel pressing con cui sino a pochi mesi fa gli aveva consentito di reggere il confronto anche con le grandi, addirittura di sconfiggerle. Menomale che Sottil in sede di presentazione del match aveva dichiarato che «i ragazzi si sono preparati bene per l'avvio del campionato, sono stati 40 giorni di duro intenso lavoro». Già, menomale.

INTERROGATIVI

Ma allora cosa quali sono state le cause di una serata decisamente negativa in cui pochissimi, se non il solo Samardzic entrato all'inizio della ripresa, si sono salvati? L'interrogativo del giorno dopo è d'obbligo e chiama in causa anche l'operato dell'allenatore – ovvio - che potrebbe non aver preparato a dovere la sfida sotto il profilo mentale, oltre che tecnico e tattico. Ma sarebbe troppo facile prendersela solamente con lui se i suoi giocatori hanno dimenticato negli spogliatoi l'elmetto tanto che nel primo tempo la Juve ha avuto una marcia in più, senza trovare ostacolo alcuno nella sua corsa verso la porta di Silvestri, pure lui deludente, protagonista dell'errore a fine primo tempo che ha definitivamente indirizzato il match in favore dell'avversario. È il secondo grave errore del portiere dopo quello commesso in Coppa Italia contro il Catanzaro. Evidentemente non sta attraversando un buon momento, che capita a chiunque nell'arco della stagione per cui lungi da noi nel metterlo in croce. Silvestri rimane portiere tra i migliori.

I NUOVI

Il vero problema piuttosto è costituito dal comportamento dei nuovi arrivati: Kabasele, Kamara, Zemura, soprattutto Zarraga che ha centrocampo ha aperto voragini alla manovra dei vari Locatelli, Rabiot, Miretti, Cambiaso. E il suo primo pasticcio, dopo nemmeno 2', ha propiziato il gol della Juventus per la quale la gara si è fatta subito in discesa. Sottil ha dato spazio in corso d'opera pure a Ferreira e Lucca per i quali ci sono pochi elementi per esprimere un giudizio per la loro prima volta con l' Udinese, anche se il secondo, un ragazzotto di 202 centimetri, non ci sembra uno sprovveduto, tutt'altro. Si sa che il debutto in A per uno straniero, soprattutto se giovane e se di fronte c'è la grande, è sempre molto difficile, per cui ci limitiamo solamente a esprimere il negativo giudizio sulla loro prova più che mettere in dubbio la loro utilità per difendere la causa. Va concesso a tutti i nuovi arrivati il tempo necessario, in primis per ambientarsi, poi per "digerire" il calcio all'italiana, non il più bello, ma sicuramente il più difficile. L'Udinese di domenica sera non può essere quella vera altrimenti dovrebbe stare più che mai sul chi va là per evitare spiacevoli sorprese. Nel prossimo turno dovrà vedersela in trasferta con la Salernitana: ha la possibilità di riabilitarsi prontamente, di rassicurare l'ambiente bianconero, ma dovrà ritrovare quello spirito senza il quale chiunque rischia di brutto anche con l'avversario più debole o meno agguerrito. È ancora presto per addentarsi su questa sfida posticipata a lunedì 28 con inizio alle 18,30, ma è scontato che ci sarà Samardzic dal primo minuto con il tedesco che sembra non aver risentito del clamore che ha provocato la sua mancata cessione all'Inter.

Guido Gomirato

DA ZARRAGA A KABASELE QUANTI ERRORI E ANCHE SILVESTRI SI RIPETE

SUL BANCO A sinistra il portiere Silvestri in occasione dello 0-3; a destra il tecnico Sottil infuriato (Ansa)

Poco tempo e nessuna vera offerta Adesso si punta a tenere Samardzic

TRATTATIVE

Questo mercato aperto durante lo svolgimento del campionato sta sulle scatole a mister Sottil, che però purtroppo dovrà turarsi il naso e sperare che arrivi presto la chiusura della finestra estiva, soprattutto per vedere come andrà a finire la questione Samardzic, dopo un mese di agosto che ha fatto venire un'emicrania ai tifosi. Dopo il naufragio della trattativa con l'Inter, Lazar Samardzic è tornato di buon grado a Udine. Dopo un paio di sedute in disparte, è rientrato con la squadra e ha subito fatto vedere come possa spostare gli equilibri. La sua alternativa designata, Giovanni Fabbian, alla fine si è accasato al Bologna e ora l'Udinese guarda avanti, senza tralasciare ogni ipotesi. Al momento lo stato delle cose ci racconta di un'Udinese che potrebbe perfino togliere dal mercato il centrocampista tedesco. Sfumato un buon incasso, ora il club dei Pozzo deve anche valutare la difficoltà di chiudere un affare di queste proporzioni in dieci giorni. La soluzione più plausibile, il West Ham in Premier League, d'altronde, pare che possa trattenere Paquetà. Al momento quindi il borsino di Samardzic vede probabile una permanenza in bianconero, mentre resta ancora da capire se qualcuno proverà l'affondo per Beto, giocatore importante al pari di Samardzic ma comunque sulla carta più facile da rimpiazzare, anche con soluzioni già in rosa, vedi Lucca o Success, considerando il buon exploit di Thauvin e la crescita promettente di Semedo. L'ingresso in campo di Samardzic contro la Juve non è passato inosservato e non è forse un caso che con lui in campo l'Udinese abbia cominciato seriamente a ingranare e a creare problemi a Bremer e soci. Sottil si è espresso chiaramente, dicendo che Lazar «è un giocatore dell'Udinese che ha avuto questa vicissitudine, può capitare nel calcio. Ciò che mi interessa è che sia a disposizione, si è allenato regolarmente con la squadra». Il tutto in linea con le parole del patron Gianpaolo Pozzo poco prima. «È superata, sono cose che succedono nel calcio. Il giocatore è rientrato, è un ragazzo serio, ha capito che le cose non sono andate nel verso giusto e si è rimesso al servizio dell'allenatore. Non sappiamo cosa succederà, spero che si concluda così. Per noi la squadra è buona e competitiva». La Lazio resta sempre a caccia di un giocatore simile, soprattutto dopo la brutta debacle di Lecce, ma non sembra avere i mezzi per piazzare un affondo tale da convincere il club friulano. Anche perché Basic non è una contropartita troppo credibile, e quindi per portare il tedesco a Roma ci vorranno complessivamente 25 milioni, anche divisi tra prestito oneroso e obbligo di riscatto. Intanto Laki si è subito rituffato alla grande nell'ambiente udinese, come testimoniato anche dalle sue reazioni social. «Test intenso e forte! - si legge sul suo profilo Instagram - Sempre bello vedere facce conosciute». Concetto chiaro di un ragazzo che a questo punto forse spera di restare, e ribadito anche nelle stories.

Intanto Andrea Pirlo si è sbottonato, parlando di Pereyra come potenziale nuovo giocatore bianconero. Si avvicina la clamorosa possibilità di vedere il Tucu scendere in B, tra molti dubbi sul perché di una scelta simile, mentre Pussetto riparte dall'Huracan, squadra da cui partì per arrivare a Udine. Infine De Paul è tentato dalle sirene arabe, ma sembra propenso a declinare la milionaria proposta per avere maggiore sicurezza di restare nel giro della nazionale albiceleste.

Stefano Giovampietro

LO STAFF L'area tecnica e dirigenziale della Tinet Prata Volley si prepara alla nuova stagione in Serie A2

IL MERCATO ANTICIPATO FA GRANDE LA TINET

▶Via al lavoro in palestra, il direttore Dario Sanna elogia le manovre estive «Ci siamo mossi bene e con cautela. Evitate le aste, puntiamo a migliorare»

VOLLEY, A2

È tornato sulla plancia di comando al PalaPrata il direttore generale di Volley Prata Dario Sanna. Il dirigente è reduce da un'estate di successi ottenuti in Trentino. Il Trentino Big Camp che dirige da ormai 16 anni ha toccato numeri da record con oltre un migliaio di partecipanti dall'Italia e dall'estero. Ora ha ripreso possesso della sua scrivania nella struttura di via Volta ed è carico, pronto ad affrontare una stagione decisamente impegnativa per i colori gialloblù. «Abbiamo fatto un mercato anticipato, iniziando già tra febbraio e marzo a confermare staff e i primi giocatori – fa il punto – questo ha fatto sì che abbiamo anticipato la concorrenza, evitando di partecipare ad aste dispendiose». Il risultato ha soddisfatto le aspettative dei tecnici e anche della appassionata dirigenza pratense. «Abbiamo provato a fare una squadra competitiva che potesse proseguire la striscia di ottimi risultati che abbiamo ottenuto in questi anni. Allo stesso tempo vogliamo mantenere la felice nomea che il nostro club si è costruito negli anni e che lo ha portato ad essere considerato puntuale, ben organizzato e che dal lato economico non fa il passo più lungo della gamba».

LAVORO

L'organizzazione del club pare riflettersi anche sui ragazzi, che hanno iniziato di buona lena la preparazione per la prossima Serie A2. «Già dalle prime sedute – è l'impressione del dirigente – si respira molto entusiasmo. D'altronde uno dei capisaldi della nostra filosofia è quella di scegliere, oltre alle capacità tecniche e di gioco, persone che sposano con gioia il nostro progetto. In questa prima settimana ho respirato tanta voglia di fare bene, ma anche serenità, nonostante il duro lavoro imposto dallo staff fisico guidato da Valter Durigon». Da ieri sono iniziate anche le doppie sedute giornaliere e Nicolò Katalan e compagni hanno iniziato nuovamente a prendere confidenza con i palloni e gli schemi di gioco. «Dante Boninfante e Samuele Papi – sottolinea Sanna – rientreranno subito dopo gli Europei che disputeranno sulla panchina della Grecia, ma hanno impostato il lavoro di queste due settimane che verrà svolto dal loro staff. Oltre al già citato Durigon, ci saranno il preparatore fisico Carlo Carra, i fisioterapisti Luca Vivan e Alessandro Scarabel e gli allenatori che seguiranno la Tinet sul campo fino alla prima settimana di settembre: Andrea Brusadin, Francesco Gagliardi, Filippo Pugnalini ed Enrico Romanetto». Boninfante e Papi saranno in Israele a Tel Aviv dove si svolgerà la Pool D degli Europei. Per loro esordio il 29 agosto contro i padroni di casa e poi in sequenza Portogallo, Turchia, Romania e i campioni olimpici della Francia.

INTANTO PAPI E BONINFANTE SARANNO IMPEGNATI CON LA GRECIA AGLI EUROPEI

LA CASA

Al rientro prenderanno confidenza con un'altra novità: il PalaCrisafulli dove la Tinet giocherà le proprie gare interne. «Credo sia una grandissima opportunità, che dovremo sfruttare al meglio – è l'opinione di Sanna– siamo felici di giocare in un palasport grande nel quale, oltre ai nostri campioni, cercheremo di portare anche uno spettacolo gradevole ed importante per la città, coccolando, come d'abitudine i nostri partner e i nostri spettatori». Ma Volley Prata unisce tutta la provincia e l'attenzione del settore giovanile si sposterà da domenica 27 a Piancavallo, dove inizierà il Vp College, settimana di perfezionamento tecnico, organizzata in collaborazione con Bcc Pordenonese e Monsile e sostenuta da Io Sono Fvg. «Abbiamo superato le nostre più rosee aspettative – sorride Sanna – abbiamo raggiunto i 90 iscritti e pensavamo di coinvolgere al massimo ragazze e ragazzi della regione. E invece abbiamo avuto iscrizioni da Veneto, Trentino, Toscana e Sardegna».

Il Pordenonese terra di futsal Il nodo strutture

▶Fioriscono le società ma mancano ancora palazzetti adeguati

CALCIO A 5

Il riferimento è prettamente geografico. La destra è quella del Tagliamento dove, proprio in quella particolare striscia del territorio il calcio a 5 sembra aver trovato casa. Infatti, in provincia di Pordenone, si possono contare società come la capofila Pordenone C5 in serie A2 Élite che, proprio quest'anno, entrerà nel suo trentesimo anno di attività; il Maccan Prata in serie A2, fresco neopromosso dopo una stagione praticamente perfetta (senza dimenticare la squadra femminile che parteciperà al campionato Tuttocampo Cup); il Naonis Futsal in serie B che, dopo soli 3 anni dalla fondazione, esordirà in un campionato Nazionale; oltre a consolidate realtà come Futsal Pasiano e Araba Fenice che rappresenteranno la provincia di Pordenone nel campionato regionale di serie C1.

A confermare quanto piaccia il futsal nel Pordenonese, sono i numeri strabilianti che si registrano nei campionati amatoriali che, negli anni pre-Covid, potevano contare più di un centinaio di società. Il Covid e le varie crisi successive, hanno creato non pochi problemi ma il movimento ha resistito e la tendenza sembra auspicare un pronto ritorno agli anni d'oro. Crisi che ha mietuto "vittime" anche nella pedemontana dove il Maniago C5, ha dovuto alzare bandiera bianca salvo poi rigenerarsi nel femminile; tanto basta a tenere viva la fiamma della tradizione e della speranza di rivederlo presto di nuovo pure nel campionato maschile. Sarà l'aria, sarà la vicinanza con la più blasonata (calcettisticamente parlando) provincia di Treviso, sarà l'onda lunga del calcio con le imprese del Pordenone Calcio o sarà la storica passione dei pordenonesi per gli sport indoor, tecnici e veloci, dal basket alla pallavolo e, nel mezzo, anni e anni di hockey a rotelle di altissimo livello sia maschile che femminile. Di certo c'è che le mamme di Pordenone e provincia mettono al mondo sempre più futuri giocatori di futsal. Ne sono la prova i due settori giovanili delle due società più rappresentative, Pordenone C5 e Maccan Prata, che sono anche le uniche due società in regione ad avere la filiera completa. Il Naonis Futsal, con i ragazzi dell'U21, che hanno ben figurato nel campionato di categoria e che, da quest'anno, farà il suo esordio con l'U19 nel campionato Nazionale.

Quali solo gli scenari futuri e quali sono le sfide che si prospettano alle società pordenonesi? Discorso articolato da analizzare in poche righe; ci promettiamo di approfondire l'argomento in servizi futuri, magari dando la parola alle varie figure interessate: presidenti, dirigenti, funzionari e politici. Una criticità però dev'essere sottolineata: il nodo impianti. Sì tratta di una problematica che, ascoltando gli addetti ai lavori, è già un dato di fatto. Il discorso va esteso anche alle altre realtà provinciali che hanno necessità di usufruire di campi di gioco in palestre, palazzetti che, spesso non sono sufficienti o, ancor peggio, sono inadeguate non solo ad accogliere la disciplina ma anche gli spettatori. Si pensi ad esempio che, a Pordenone non sarebbe possibile ospitare la Nazionale o una competizione internazionale di calcio a 5. Quello che una volta era "il calcetto con gli amici" si è evoluto in breve tempo in uno vero e proprio sport sempre più seguito. Poco prima del Covid, scene con tifosi fuori del Pala Flora di via Peruzza perché allinterno non c'era più spazio nemmeno per stare in piedi, erano diventate quasi la normalità. Quindi, se vogliamo dirla tutta, l'esigenza di un palazzetto polifunzionale, adeguato, è un'esigenza già vecchia a cui speriamo si inizi a parlarne concretamente non solo sugli spalti, non solo in campagna elettorale e non solo ai pranzi di fine stagione.

Giuseppe Palomba

FUTSAL Il calcio a cinque guadagna consensi

Gaudenzio mago degli sci a rotelle: argento mondiale

SPORT ESTIVI

Marco Gaudenzio ha conquistato la medaglia d'argento ai Campionati Mondiali Juniores di skiroll disputati a Madona, in Lettonia.

Il diciannovenne residente a Budoia e domiciliato a Camporosso di Tarvisio, è giunto secondo nella volata che ha deciso la 20 chilometri a tecnica libera mass start, preceduto di soli otto decimi dallo svedese Anton Grahn. Gaudenzio aveva mancato di poco il podio due giorni prima nella 10 chilometri tecnica classica, chiusa al quarto posto.

L'azzurro, tesserato con lo sci club Orsago (Comitato Fisi Veneto), fino alla stagione 2021-2022 ha fatto parte della squadra Fvg di fondo, gareggiando per i colori del Bachmann Sport College, che dal primo giugno di quest'anno ha mutato denominazione, trasformandosi in Tarvisio Racing Team.

GIOIA

Una gran bella soddisfazione per Gaudenzio, cresciuto tantissimo nel fondo negli anni in cui era seguito dal compianto Mariano Malfitana e da Francesco Silverio.

Gli skiroll sono utilizzati quando manca la neve anche dal settore della combinata nordica e proprio grazie in particolare alle belle prestazioni su questo attrezzo, Greta Pinzani ha conquistato il primo successo internazionale in carriera.

La diciottenne di Tarvisio si è infatti imposta nella prova di Alpen Cup di Bischofsgruen, in Germania. Una vittoria in rimonta, perché la lussarina era quarta dopo il salto dall'Hs71 (anche se a soli 6" dalla vetta), salvo poi recuperare facilmente nei 3 km sugli skiroll. Greta, infatti, ha preceduto di 32" la seconda classificata, la tedesca Ronja Loh, e di 35" l'austriaca Katharina Gruber.

Il giorno seguente Pinzani è nuovamente salita sul podio in gara due, chiudendo al terzo posto con quattro posizioni guadagnate dopo il salto.

NELLO SKIROLL GRANDE PRESTAZIONE DELL'ATLETA RESIDENTE A BUDOIA

LA PREMIAZIONE Gaudenzio, a sinistra, sul podio mondiale

AVEVA MANCATO IL PODIO DUE GIORNI PRIMA NELLA DIECI CHILOMETRI TECNICA CLASSICA

Bruno Tavosanis

L'OWW FA ROTTA SU TARVISIO

▶Oggi l'Apu Udine parte per il ritiro pre-stagione
Venerdì prevista una diretta con i nuovi acquisti

▶La Gesteco apre la prevendita per la Supercoppa
che si giocherà il 13 settembre contro Trieste

BASKET, A2

Da oggi l'Oww Udine sarà in ritiro a Tarvisio. Il gruppo bianconero, giocatori e staff tecnico, partirà dal piazzale del palaCarnera nella mattinata, alle 11, per trasferirsi in pullman nella località montana dell'Alto Friuli al confine con l'Austria, dove alloggerà all'hotel Nevada e potrà utilizzare per tutto il tempo il palazzetto dello sport "Mariano Malfitana", il campo sportivo "Maurizio Siega" gestito dall'Asd Tarvisio e la palestra adiacente al palazzetto, ben 444 metri quadrati disposti su tre livelli, messa a disposizione dall'Asd Gym Club Tarvisio. È il terzo anno consecutivo che il club udinese sceglie Tarvisio come sede del ritiro estivo della sua prima squadra, rompendo di fatto una lunga tradizione che l'aveva visto sempre preferire Gemona e i suoi impianti sportivi. Dalla sala riunioni dell'hotel Nevada, venerdì attorno a mezzogiorno dovrebbe pure essere trasmessa la diretta su Facebook e YouTube riguardante la presentazione dei due nuovi stranieri dell'Old Wild West, ossia l'esterno americano Jason Clark e il lungo argentino Marcos Delìa. I tifosi cominceranno così a conoscerli un po' meglio, come hanno avuto modo di fare nelle scorse settimane con gli altri neoacquisti del duo Gracis-Vertemati.

IL TOUR

Nel frattempo è stata pure annunciata la seconda tappa estiva di Apu on Tour che, sempre il 25 agosto, si fermerà stavolta a Grado, al bar Numero Uno di viale Regina Elena, evento questo in collaborazione con Git-Grado. A partire dalle 18.30 si esibiranno di nuovo, come sabato scorso a Lignano, le cheerleader del gruppo Danze Sportive Olimpia con le loro apprezzatissime coreografie e non mancheranno nemmeno stavolta tanti gadget da donare ai supporter dell'Old Wild West, in particolare ai più giovani.

QUI CIVIDALE

Ci spostiamo a Cividale per segnalare che ieri pomeriggio la Ueb ha aperto e la prevendita per il match di Supercoppa contro la Pallacanestro Trieste, in programma il 13 settembre, alle 20 al palaGesteco, due giorni dopo il derby fuori casa con Udine. I biglietti sono dunque già acquistabili sul circuito di VivaTicket, sia online che nei punti vendita autorizzati, nonché alla Club House (aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20). Attenzione, però, perché fino al 31 agosto potranno approfittare della prevendita solo gli abbonati alla stagione 2023-2024, confermando il loro posto a sedere tramite il codice TL indicato nell'abbonamento digitale. Il prezzo applicato con prelazione sarà di soli 10 euro per curva e tribuna numerata e di 20 euro per il parterre. Dal 1. settembre verranno messi in vendita libera i biglietti rimanenti e quelli riservati alla tifoseria ospite. La Gesteco si sta allenando in via Perusini dalla vigilia di Ferragosto, ma a breve si sposterà a Lignano, dove la squadra verrà finalmente raggiunta da Lucio Redivo, che ha esaurito gli impegni con la Nazionale argentina. Il ritiro balneare durerà sino al Memorial "Mario Bortoluzzi", in programma l'1 e il 2 settembre nella palestra comunale di viale Europa Unita, in occasione del quale i gialloblu potrebbero in effetti già affrontare la Pallacanestro Trieste una prima volta, dovessero le due squadre trovarsi in finale oppure nella finalina di consolazione per il terzo e quarto posto. Anche la prevendita per il quadrangolare di Lignano è attualmente in corso. Prosegue inoltre la campagna abbonamenti della Gesteco per le gare della stagione regolare e della successiva fase a incrocio. L'obiettivo dichiarato di quota duemila tessere vendute è ancora lontano, ma il sodalizio gialloblu, come abbiamo visto in questi anni, è capace di tutto e, di conseguenza, mai dire mai.

Carlo Alberto Sindici

PER LA UEB DI CIVIDALE LAVORO IN CASA POI LO SPOSTAMENTO SULLA COSTA A LIGNANO

LA PASSIONE L'Old Wild West di Udine si prepara alla nuova stagione e da oggi sarà in ritiro precampionato a Tarvisio

Nunziata responsabile tecnico regionale

RUGBY

Per la nuova stagione il Comitato regionale della Federazione italiana rugby propone novità importanti, con una squadra tecnica di alto spessore e molto preparata. A guidarla ci sarà un nome nuovo, perlomeno nel ruolo di responsabile tecnico, ovvero il friulano Luca Nunziata, che sostituisce Matteo Ambrosini, al passo d'addio dopo sei anni di collaborazione. «Nunziata rappresenta per noi un valore aggiunto - spiega Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fvg -. Sono certo che porterà le nostre rappresentative a grandi risultati e saprà collaborare con i club per la crescita dei tecnici e degli atleti». Lo staff tecnico annovera tra le sue fila altri seri professionisti, a partire da Sergio Kelemenic, figura storica del rugby regionale, che ha il ruolo di tecnico formatore di area Tfa e di specialista della mischia. C'è poi il pordenonese Ivan De Spirt, mediano d'apertura di grande livello, che sarò il tecnico di supporto di U15 e U17 e curerà in particolare il gioco al piede. E ancora Giacomo Vigna, preparatore atletico federale e della Benetton Treviso, che formerà i preparatori fisici della regione. Completano il gruppo Nicola Toffolo (tutor base tecnico di supporto alla promozione e allo sviluppo, tutor didattica e U15), Sandro Fortunato (tecnico di sviluppo femminile) e Luca Lattanzi (video analist e tecnico di supporto). «Abbiamo cercato di coinvolgere il meglio del rugby regionale - conclude il presidente Stefanelli -. Sono certo che con questa squadra andremo lontano, garantendo la giusta formazione e il giusto supporto nella crescita ovale e come persone a tutti gli atleti, i quali rappresentano la linfa vitale del nostro movimento».

B.T.

IL NOME NUOVO PER GESTIRE IL MONDO DELLA PALLA OVALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Spettacolo alla "Tre rifugi", il successo torna a Nimis

CORSA IN MONTAGNA

Spettacolo vero nella sessantesima edizione della Staffetta Tre Rifugi, la manifestazione di corsa in montagna disputata come da tradizione a Collina di Forni Avoltri con ben 126 squadre al via, cioè 36 in più rispetto al 2022.

La prova maschile ha visto il ritorno al successo, a cinque anni di distanza dal precedente, dell'Atletica Dolce Nord Est. La società di Nimis, presieduta da Stefano Chiabai, schierava due nazionali di corsa in montagna, ovvero Isacco Costa (sostituto dell'infortunato Luca Cagnati) e Lorenzo Cagnati nelle prime due frazioni, mentre la discesa è stata affidata a Lengen Lolkurraru, già grande protagonista nel 2022.

In quell'occasione il tempo di 16'02" non bastò per vincere, ma il keniota quest'anno ha saputo migliorarsi ulteriormente, scendendo dal Rifugio Marinelli al Collina in soli 15'34" e riuscendo a superare sia la Gran Bretagna che la Gemonatletica. Il terzetto friulano si ripresentava con l'assetto delle vittorie del 2019 e 2021, con Tiziano Moia in salita, Giulio Simonetti nell'attraversata dello Spinotti e Andrea Fadi in discesa.

Simonetti era riuscito a dare il cambio per primo a Fadi, ma il super crono di Lolkurraru ha deciso la gara e riportato alla vittoria la Dolce Nord Est con il tempo di 1h13'36, inferiore di 22" rispetto a quello dei britannici. Un gran riscontro cronometrico e del resto il livello della gara è stato altissimo, basti pensare che in salita i migliori ci hanno messo poco più 30' (30'06" Steward e 30'24' Moia: solo due atleti nella storia sono scesi sotto la mezz'ora) e che sullo Spinotti il 25'53" di Cagnati e il 26'18" di Simonetti sono inferiori ai migliori tempi delle ultime edizioni.

Quarto posto per l'Aldo Moro Paluzza di Micheal Galassi, Tadei Pivk e Nicolò Francescatto, ventinovesima la squadra di Malta, all'esordio assoluto sui sentieri della Val Degano. Anche la competizione femminile non ha tradito le attese, a partire dal numero di squadre iscritte, 29 (un record). Decisiva anche in questo caso la discesa, con la specialista slovena Ana Cufer che ha superato la britannica Holly Page tagliando per prima il traguardo con il tempo complessivo di 1h31'37". Con lei c'erano le connazionali Varineja Drasler e Petra Tratnik. Terza la squadra britannica B, mentre il primo terzetto italiano è risultato quello dell'Aldo Moro, quarto con Dimitra Theocharis, Alice Cescutti e Sara Nait; quinta posizione per l'Atletica Buja di Arianna Del Pino, Martina Ottogalli e Caterina Stenta.

Durante le premiazioni è risultata palese la grande soddisfazione per la riuscita della manifestazione da parte degli organizzatori dell'Unione Sportiva Collina, presieduta da Luca Caneva.

Bruno Tavosanis

L'ATLETICA DOLCE NORD EST HA CONQUISTATO UN'EDIZIONE CON AL VIA BEN 126 SQUADRE

CORSA L'arrivo della gara disputata a Forni Avoltri

Cultura &Spettacoli

LE SCUOLE
Anche gli istituti scolastici possono riservare un posto agli incontri dedicati ai giovani lettori e lettrici

Dal 13 al 17 settembre il festival del libro accoglie 570 ospiti nel cuore di Pordenone e in altri undici centri della regione
Ecco come prenotare i posti e sostenere la manifestazione

Ritornano gli "amici" di Pnlegge

LA CAMPAGNA Al via dal 4 settembre la campagna a sostegno di pordenonelegge che dà diritto a 4 o 7 posti riservati

L'INIZIATIVA

Ultimi dettagli 24^ edizione di pordenonelegge. Il festival del libro torna ad animare dal 13 al 17 settembre il cuore di Pordenone, di altri nove centri della provincia e due della regione. Ben 570 i protagonisti, oltre 300 gli eventi e tante le location nelle quali gustare il proprio incontro con gli autori e le autrici. Esistono diversi tipi di pubblico: chi non vuole assolutamente perdersi l'autore o l'argomento del cuore, chi desidera aspettare fino all'ultimo e tentare la sorte, chi desidera offrire nuovi stimoli alle generazioni future, chi vuole godersi l'aria del festival con spensieratezza e la giusta dose di fatalità. A pordenonelegge c'è spazio per tutti e ognuno trova il proprio spazio.

GLI "AMICI"

Torna anche "Amico di pordenonelegge", un modo per vivere da protagonisti le emozionanti giornate della Festa del libro con gli autori, per prenotare il proprio posto agli appuntamenti in programma (fino a esaurimento posti disponibili) e al tempo stesso testimoniare la propria vicinanza al festival, sostenendolo concretamente. Da lunedì 4 settembre (alle 9) a lunedì 11 settembre (fino alle 12) sarà possibile infatti aderire alla nuova campagna Amici di pordenonelegge: con un sostegno di 25 o 35 euro verranno accreditati rispettivamente 4 o 7 ingressi direttamente nell'area riservata. Basterà preregistrarsi già da ora sul sito al link https://www.pordenonelegge.it/mypnlegge, creare la propria area riservata e impostare la lista degli incontri preferiti. Questo agevolerà a tutti la procedura di sottoscrizione e di prenotazione. Nelle date indicate sopra, sarà sufficiente cliccare sul tasto "Dona" nella bacheca e seguire la procedura per l'adesione; contestualmente si potrà procedere con le prenotazioni.

DAL 28 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE SI POSSONO USARE CON PRELAZIONE GLI INGRESSI RICEVUTI A SUO TEMPO

LE SCUOLE

E da lunedì 28 agosto (ore 9) fino a domenica 3 settembre si potranno utilizzare con prelazione gli ingressi ricevuti durante la campagna Amici di Natale. Per tutti i dettagli è possibile scrivere ad amici@pordenonelegge.it oppure prendere contatto con la Fondazione Pordenonelegge al numero 0434.1573100. Dal 31 agosto anche le scuole potranno prenotare i loro ingressi agli incontri dedicati ai giovani lettori e lettrici. Quest'anno non ci saranno le prenotazioni libere: basterà mettersi in coda il giorno dell'evento per partecipare all'incontro al quale si vuole assistere, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Cinema

Umberto Eco e la sua biblioteca del mondo

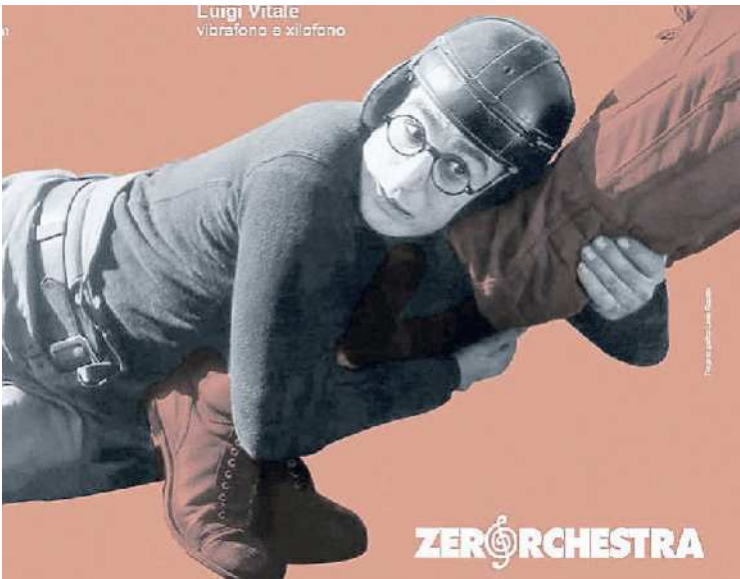
Si chiude oggi, alle 21, con un viaggio in un luogo straordinario, la biblioteca di Umberto Eco, il programma estivo di Cinemazero allo spazio UAU! nei Giardini "Francesca Trombino". La proiezione del documentario di Davide Ferrario "Umberto Eco. La biblioteca del mondo" svelerà al pubblico l'universo della biblioteca privata del grande intellettuale, un mondo a se ́con più di 30mila volumi di titoli contemporanei e 1.500 libri rari e antichi. In apertura di serata interviene, da remoto, il regista. L'ingresso è libero. Un anno prima della morte di Eco, avvenuta nel 2016, Ferrario aveva collaborato con lui per una videoinstallazione alla Biennale Arte di Venezia. In seguito, grazie alla fattiva collaborazione della famiglia, il regista ha avuto accesso alla biblioteca e ne e ̀ nato un documentario che non solo descrive un patrimonio di immenso valore, ma cerca di afferrare il senso dell'idea di biblioteca in quanto "memoria del mondo", come la definiva lo stesso Eco. Lo sviluppo di un progetto come quello della biblioteca di Umberto Eco è fatto di analisi e letture, di studi e ricerche, ma anche di aneddoti e racconti, di scambi e di immaginari. Tematiche e azioni a cui l'intellettuale era profondamente legato e che raccontava passando per concatenazioni di autori letti. Il "Cinema sotto le stelle", UAU! e FMK sono realizzati con il sostegno del Comune di Pordenone, della Regione Fvg, Hera Luce e di Banca FriulOvest.

Zerorchestra dà la sua "voce" a The Freshman

▶All'Arena Hera di Pordenone torna Cinema sotto le stelle

CINEMA

È affidata alla Zerorchestra la serata conclusiva del Cinema sotto le stelle all'Arena Hera di largo San Giorgio a Pordenone, domani alle 21, con il cineconcerto The Freshman (Viva lo sport!). Dopo il grande successo di Safety Last! (Preferisco l'ascensore), l'orchestra di Cinemazero rende ancora una volta omaggio al genio del cinema muto Harold Lloyd, con il film prodotto dallo stesso comico nel 1925. Assieme a Charlie Chaplin e a Buster Keaton, Harold Lloyd è considerato il terzo genio della comicità hollywoodiana.

Nel film, il protagonista Speedy, interpretato da Harold Lloyd, è uno studente universitario goffo e imbranato che per conquistare la bella Peggy decide di emulare il campione di football del college. Nonostante l'impegno profuso durante gli allenamenti, si rivela davvero una frana. Nella partita decisiva, in cui era stato relegato in panchina, incredibilmente riesce a portare alla vittoria – in una sequenza memorabile - la sua squadra, conquistando in maniera rocambolesca la meta decisiva, e il cuore dell'amata Peggy. Nel 2000 il prestigioso American Film Institute ha inserito il film nella lista delle cento migliori commedie americane di tutti i tempi, mentre Harold Lloyd nel 1952 è stato insignito dall'Academy Awards con l'Oscar Onorario.

LOCANDINA The Freshman (Viva lo sport!) sarà proiettato domani sera e la musica è affidata a Zerorchestra

La nuova colonna sonora composta per l'occasione da Mirko Cisilino trae ispirazione dalle atmosfere jazzistiche dei ruggenti anni Venti e verrà eseguita dai musicisti di Zerorchestra al gran completo con Francesco Bearzatti (sax tenore), Gaspare Pasini (sax alto), Didier Ortolan (clarinetti), Luca Colussi (batteria), Luca Grizzo (percussioni), Luigi Vitale (vibrafono e xilofono), Juri Dal Dan (pianoforte) e Romano Todesco (contrabbasso). L'omaggio ad Harold Lloyd si avvale come di consueto del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, è stato proposto a Sacile e Udine, e verrà riproposto in seguito anche in altre località della regione.

Giovani musicisti sulla linea di confine

MUSICA

Nell'ambito del festival "Nei Suoni Dei Luoghi", giunto alla 25^ edizione, fra gli eventi di particolare importanza ci sono gli otto concerti che hanno come focus il percorso di avvicinamento a Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Il terzo appuntamento in terra italiana andrà in scena oggi, alle 21, nel Giardino dell'incontro dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia. Protagonista sarà l'ensemble formato dal pianista Alvin Cucic e da Sofia Battini (flauto), Matteo Rühr (flauto), Christian Soranzio (sax) e Cristiano Brusini (tromba). I giovani musicisti, assieme per la prima volta, proporranno al pubblico un programma con musiche di Telemann, Doppler, Busoni, Borin. Il percorso di eventi transfrontalieri, giunto al terzo degli otto appuntamenti, vede l'importante collaborazione con il Kulturni dom di Nova Gorica. Il concerto è a ingresso libero e si avvale della collaborazione dell'Ente regionale per il Patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia. In caso di pioggia l'evento si terrà nei Musei Provinciali.

I musicisti sono stati selezionati dalla direzione artistica composta dalla pianista Gloria Campaner e dalla violinista Valentina Danelon, affiancate dal violoncellista sloveno Klemen Hvala, attraverso apposite audizioni realizzate all'Accademia di musica di Ljubljana e al Conservatorio Tomadini di Udine. In seguito sono stati ideati i programmi musicali considerando le loro personalità artistiche e, successivamente, sono stati formati attraverso un percorso di studio e prove d'insieme, seguiti dai tre docenti. In questo concerto pianoforte, flauto, tromba e sax ci accompagneranno in un viaggio musicale oltre i confini, arricchito da una nuova composizione scritta appositamente da Roberto Borin, allievo di Composizione del Conservatorio Tartini di Trieste.

ENSEMBLE Alcuni musicisti

Prossimo appuntamento con il concerto a sorpresa delle direttrici artistiche Gloria Campaner e Valentina Danelon di scena al Villaverde Hotel & Resort, Spa e Golf di Fagagna. Nei "Suoni Dei Luoghi" è organizzato da Associazione Progetto Musica, con il contributo della Regione (assessorato alla Cultura e allo sport e assessorato alle Attività Produttive e Turismo) e con il sostegno di Fondazione Friuli e Credifriuli.

"Easy fish", il pesce dell'Alto Adriatico protagonista per tre giorni a Lignano

LA MANIFESTAZIONE

I profumi e i sapori raccontano la vera essenza di un territorio, attraverso un viaggio sensoriale ed emotivo che ne fa scoprire tutta la ricchezza partendo da tradizioni antiche ma sempre attuali. È questo il fil rouge che riporta sulla cresta dell'onda Lignano Sabbiadoro, che da venerdì 1 a domenica 3 settembre 2023 ospita nuovamente "Easy Fish", festival enogastronomico dedicato al pesce dell'Alto Adriatico giunto alla sua settima edizione.

Una "tre giorni" di eventi gratuiti che vuole presentare al grande pubblico le specialità tipiche della variegata costa friulana, in un weekend lungo all'insegna di show cooking di grandi chef, degustazioni e laboratori.

L'iniziativa ruoterà attorno a due aree principali: l'Area Gourmet, di fronte all'iconica architettura della Terrazza a Mare, dove saranno presenti stand di ristoranti della destinazione e del territorio (Al Bancut, La Pigna, Mandi, Al Cason, Da Boschet), che proporranno due ricette ideate e preparate a quattro mani con Chef Star, oltre a un'enoteca che proporrà abbinamenti con vini della Strada del Vino e dei Sapori del Fvg; e l'Area Street Food, situata lungo il vivace Lungomare Trieste dove saranno presenti sei casette con altrettanti partecipanti. Si potrà insomma gustare pesce in tutte le salse: dal più tradizionale frittolino di laguna al più modaiolo sushi.

GLI OSPITI DEGLI SHOWCOOKING

FESTIVAL ENOGASTRONOMICO Dall'1 al 3 settembre torna a Lignano "Easy fish" (foto Fabrice Gallina)

Ogni giorno sarà possibile assistere a interessanti showcooking, che coinvolgeranno diversi ospiti dell'iniziativa.

Si parte alle 19 con uno showcooking a quattro mani nell'Area Gourmet (piazza di Terrazza a Mare), realizzato dai ristoratori locali insieme a grandi nomi della gastronomia nazionale, uniti per proporre degustazioni di ricette ideate insieme.

Alle 21 sarà poi il turno degli Chef Star, famosi volti della televisione che presenteranno le loro ricette e mostreranno come nasce un piatto di alto livello partendo da ingredienti e sapori autentici: Venerdì 1 sarà ospite Cristiano Tomei, chef stellato e noto volto televisivo; sabato 2, Vito Bicocchi, comico e cuoco del programma "Vito con i suoi", insieme ad Antonio Lorenzon, vincitore della nona edizione del programma Masterchef; domenica 3, Vito Bicocchi, che bisserà l'evento della sera precedente con una nuova ricetta.

Informazioni: easyfish.info

IL FESTIVAL RUOTERÀ ATTORNO A DUE AREE PRINCIPALI: LO SPAZIO GOURMET E QUELLO "STREET FOOD" CON SEI CASETTE

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 22 agosto 2023

MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi, ma tantissimi, auguri a **Maria Elena**, che oggi compie 18 anni, da mamma e papà, dal fratello, dai nonni e da tutti gli amici e le amiche.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9 (0434 312839)**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via M. Grigoletti, 3/A (0434 99076)**

Maniago
▶**Farmacie comunali, via dei Venier, 1/A - Campagna (0427 71044)**

Porcia
▶**Farmacie comunali, via Gabelli, 4/A - Rorai Piccolo (0434 361300)**

Pordenone
▶**Zardo, viale Martelli, 40 (0434 21207)**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina, 40 (0434 620006)**

Sacile
▶**Farmacia Sacile, piazza Manin, 11/12 (0434 71380)**

San Vito
▶**Mainardis, via Savorgnano, 15 (0434 80016)**

Sequals
▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero, 14 (0427 90698)**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 16.15 - 20.50.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 18.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.20 - 17.40 - 18.20 - 19.40 - 20.20 - 21.20 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 17.10 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.50 - 21.00 - 22.20 - 22.40.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.50.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.20 - 18.30 - 21.40.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.30 - 21.15.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 18.20 - 21.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.20 - 22.10.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 17.00 - 20.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 20.45.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.30 - 21.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.45 - 20.30.
«CANNIBAL HOLOCAUST» di R.Deodato : ore 18.00 - 21.00.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 18.45 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

Asolo Musica piange la perdita di

Pierluca Donin

Direttore Arteven

appassionato e instancabile animatore del mondo teatrale veneto.

Venezia, 22 agosto 2023

Pierluca Donin

Il Teatro Comunale di Vicenza esprime il cordoglio per scomparsa del Direttore del Arteven, grande uomo di Teatro.

Venezia, 22 agosto 2023

Dobbiamo dirti addio, amata amica di sempre

Prof.ssa

Isabella Palumbo Fossati Casa

Nel tuo ricordo ci stringiamo a Jean-Michel, Mathilde e Sophie:

Alessandra, Alvise e Emanuela, Anna e Giorgio, Barbara e Gigi, Camillo e Renata, Cecilia e Luciano, Chica, Francesco e Giovannella, Gianni e Ines, Giulia e Claudio con Luisa e Ludovica, Giulio e Marta, Helen, Lalo, Lucia con Costanza, Luisella, Madile, Maria Pia e Alessandro, Marina, Marina e Luis, Matteo, Momi e Francesca, Renzo e Arnalda, Vettor e Martina

Venezia, 22 agosto 2023

Il giorno 18 agosto ci ha lasciato il nostro caro

Gilberto Pengo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Evelina, i figli Massimiliano, Michele e Roberto, le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 agosto alle ore 10,45 partendo dalla Casa Funeraria Brogio di Via Matteotti, 67 a Cadoneghe per la Chiesa parrocchiale di Busa di Vigonza ove arriverà alle ore 11,00.

Vigonza, 21 agosto 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1971 2023

Nel 52°esimo anniversario della scomparsa di

Enrico Merlin

Titolare della Libreria Cortina di Padova

"Vivi sempre nei nostri cuori"

Le tue amate sorelle, nipoti, parenti e amici.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 22 Agosto alle ore 19 nella Chiesa Arcipretale di Trichiana.

Trichiana - Borgo Valbelluna, 22 agosto 2023

o.f. Antico 0437.554487